



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

16 novembre 2023

INDICE

FEDERMANAGER

16/11/2023 Il Messaggero - Nazionale Pensioni, dirigenti in trincea sui tagli alla rivalutazione: perdita di 504 euro l'anno	32
16/11/2023 Il Sole 24 Ore Industria 5.0, serve alleanza tra pubblico e privato	34
16/11/2023 Il Sole 24 Ore Cgil e Uil riducono lo sciopero a quattro ore dopo la precettazione	36
16/11/2023 Il Sole 24 Ore «Dal digitale alla formazione serve un'Italia competitiva»	38
16/11/2023 ItaliaOggi Il mismatch colpisce anche i manager	39
16/11/2023 Il Giornale - Nazionale «Basta con l'uno vale uno, è devastante»	40
16/11/2023 Il Tempo - Nazionale «Competenze avanzate fondamentali per rilancio industriale e competitività»	41
15/11/2023 entilocali-online.it 14:11 Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	42
15/11/2023 entilocali-online.it 10:11 Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	45
15/11/2023 entilocali-online.it 10:11 Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	47
15/11/2023 Corriere.it 00:11 Meloni: ridurre il gap Nord-Sud per un'Italia più forte	49

15/11/2023 adnkronos.com 00:11	50
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	52
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	53
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	55
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	57
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	58
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	61
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	62
Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	63
Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): 'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali'	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	64
Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	65
Industria, Cuzzilla (Federmanager): 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'	
15/11/2023 adnkronos.com 00:11	66
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	

15/11/2023 Agenparl 11:11	67
Videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea nazionale di Federmanager	
15/11/2023 ansa.it 17:11	69
Sciopero, Landini: 'Lo stop dei trasporti ridotto a 4 ore, dalle 9 alle 13'. Salvini soddisfatto	
15/11/2023 ansa.it 12:11	72
Urso, 'il ruolo dei manager è fondamentale per la competitività'	
15/11/2023 ansa.it 12:11	73
Federmanager, 'dalla parte dell'Italia competitiva e competente'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	74
Salvini, i soldi del Pnrr? 'Spesi bene, non per campi da padel'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	75
Salvini, 'non possiamo dipendere dagli umori di Landini'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	76
Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale	
15/11/2023 ansa.it 11:11	77
Urso, '12 miliardi nel 2024-2025 per la transizione 5.0'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	78
Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	80
Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	81
Cuzzilla (Federmanager), 'salga il 4,1% di Pil per l'istruzione'	
15/11/2023 ansa.it 11:11	82
Cuzzilla (Federmanager), salga il 4,1% di Pil per l'istruzione	
15/11/2023 ansa.it 11:11	83
Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare	
15/11/2023 Il Dubbio.news 16:11	84
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 Il Dubbio.news 12:11	87
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 Il Dubbio.news 12:11	89
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 Il Sannio Quotidiano.it 13:11	90
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 Il Sannio Quotidiano.it 12:11	92
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 ilgiornale.it 13:11	93
"Uno vale uno? Messaggio devastante". La stoccata della Meloni al grillismo	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	94
Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	95
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	96
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	97
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	98
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	99
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	100
Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"	

15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	101
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	102
Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza	
15/11/2023 ilgiornale.it 00:11	103
Tajani: Non è questo il momento di scioperare	
15/11/2023 ilmessaggero.it 00:11	104
Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"	
15/11/2023 ilmessaggero.it 00:11	105
Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante	
15/11/2023 ilmessaggero.it 00:11	106
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia	
16/11/2023 Leggo.it 00:11	107
Pensioni, dirigenti in trincea sui tagli alla rivalutazione: perdita di 504 euro l'anno	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	108
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	109
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	110
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	111
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	112
Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini	

15/11/2023 Leggo.it 00:11	113
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	114
Meloni: "Cammino è lungo, importante il gioco di squadra per centrare obiettivi"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	115
Salvini: «Sciopero? Non possiamo dipendere dagli umori di Landini»	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	116
Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	117
Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	118
Governo, Meloni: «Cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori»	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	119
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	120
Salvini: "In nuovo codice appalti criteri di merito e raggiungimento obiettivo"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	121
Sciopero 17 novembre, Landini: «Confermata mobilitazione, stop trasporti ridotto a 4 ore». Salvini: «Ha vinto il buonsenso»	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	123
Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): 'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali'	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	124
Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili'	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	125
Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	126
Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto	

15/11/2023 Leggo.it 00:11	127
Industria, Cuzzilla (Federmanager): 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	128
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 Leggo.it 00:11	129
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	
15/11/2023 Quotidiano di Bari.it 16:11	130
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 Quotidiano di Bari.it 12:11	133
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 Quotidiano di Bari.it 12:11	135
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 affaritaliani.it 16:11	137
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 affaritaliani.it 16:11	138
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 affaritaliani.it 16:11	141
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 affaritaliani.it 13:11	144
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 affaritaliani.it 13:11	145
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'	
15/11/2023 affaritaliani.it 12:11	147
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	

15/11/2023 affaritaliani.it 12:11	148
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 affaritaliani.it 12:11	150
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 affaritaliani.it 12:11	151
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 affaritaliani.it 11:11	152
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	
15/11/2023 affaritaliani.it 11:11	153
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'	
15/11/2023 affaritaliani.it 11:11	154
Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'	
15/11/2023 affaritaliani.it 00:11	155
Meloni all'Assemblea di Federmanager, guarda l'intervento integrale- VIDEO	
15/11/2023 affaritaliani.it 00:11	157
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 affaritaliani.it 00:11	158
Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"	
15/11/2023 affaritaliani.it 00:11	159
Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza	
15/11/2023 formiche.net 13:11	160
Competenze e investimenti, la doppia sveglia di Federmanager al governo	
15/11/2023 gazzettadiparma.it 15:11	163
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 gazzettadiparma.it 15:11	164
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	

15/11/2023 ilfattoquotidiano.it 13:11	165
Sciopero, Salvini dopo la precettazione: ?Io squadrista? Una minoranza politicizzata non può bloccare il Paese?	
15/11/2023 ilfattoquotidiano.it 12:11	166
Dopo la precettazione Salvini vuole cambiare le norme sugli scioperi: ?Il Paese deve correre. Non possiamo dipendere da Landini?	
15/11/2023 ilfattoquotidiano.it 12:11	168
Sciopero, dopo la precettazione Salvini all'attacco dei sindacati: 'Il Paese deve correre, non possiamo dipendere da umori di Landini'	
15/11/2023 ilgiornaledivicenza.it 00:11	171
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 iltempo.it 12:11	172
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:11	174
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:11	176
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:11	178
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 larena.it 00:11	181
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 16:11	182
Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 16:11	183
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 16:11	184
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 liberoquotidiano.it 16:11	187
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 14:11	190
Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 14:11	191
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	192
Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	193
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	194
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	195
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	196
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	197
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	198
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 liberoquotidiano.it 12:11	199
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 agi.it 17:11	201
Meloni: il governo ha davanti un cammino ancora lungo	

15/11/2023 agi.it 16:11	202
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 agi.it 16:11	203
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 agi.it 16:11	204
Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"	
15/11/2023 agi.it 15:11	205
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 agi.it 15:11	206
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 agi.it 15:11	207
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 agi.it 15:11	208
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 agi.it 15:11	209
Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"	
15/11/2023 agi.it 12:11	210
Meloni, paghiamo ancora conseguenze devastanti dell'"uno vale uno"	
15/11/2023 borsaitaliana.it 11:11	211
Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi	
15/11/2023 borsaitaliana.it 11:11	212
Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power	
15/11/2023 borsaitaliana.it 11:11	213
Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano	

15/11/2023 ladige.it 00:11	214
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 padovanews.it 18:11	215
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 padovanews.it 15:11	218
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 padovanews.it 13:11	220
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 bresciaoggi.it 00:11	221
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 lapresse.it 21:11	222
Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione"	
15/11/2023 lapresse.it 18:11	223
Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso"	
15/11/2023 lapresse.it 18:11	224
Sciopero, Tajani: "Non è il momento giusto"	
15/11/2023 lapresse.it 18:11	225
Governo, Meloni: "Cammino ancora lungo, obiettivi si centrano con gioco di squadra"	
15/11/2023 lifestyleblog.it 16:11	226
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 lifestyleblog.it 13:11	229
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lifestyleblog.it 13:11	231
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 olbianotizie.it 17:11	233
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 olbianotizie.it 17:11	237
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 olbianotizie.it 12:11	241
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 olbianotizie.it 12:11	243
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 24ovest.it 17:11	246
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 24ovest.it 17:11	247
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 agenzianova.com 14:11	250
Federmanager: competenza fondamentale per il rilancio dell'industria e la competitività dell'Italia	
15/11/2023 ansa.it 12:11	252
Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'	
15/11/2023 Aostacronaca.it 16:11	253
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 askanews.it 12:11	256
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia	
15/11/2023 civonline.it 16:11	257
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 civonline.it 12:11	260
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 civonline.it 12:11	262
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 corrierediancona.it 16:11	263
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 corrierediancona.it 13:11	264
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 corrierediancona.it 13:11	265
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	
15/11/2023 corrieredipalermo.it 16:11	266
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 corrieredipalermo.it 13:11	269
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 corrieredipalermo.it 13:11	271
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	
15/11/2023 cremaoggi.it 12:11	273
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 cronachediabruzzoemolise.it 16:11	275
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 cronachediabruzzoemolise.it 13:11	278
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	
15/11/2023 cronachediabruzzoemolise.it 13:11	280
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 cronachedibari.com 16:11	282
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 cronachedibari.com 13:11	283
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 cronachedibari.com 13:11	284
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	

15/11/2023 economymag.it 15:11	285
Federmanager, Cuzzilla: l'Italia ha bisogno di competenza e formazione	
15/11/2023 geagency.it 12:11	287
Ambiente, Cuzzilla (Federmanager): Non possiamo agire come serisorse fossero infinite	
15/11/2023 giornaledellumbria.com 18:11	288
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ildenaro.it 20:11	291
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue	
15/11/2023 ildenaro.it 16:11	293
Federmanager, Cuzzilla: Soltanto la competenza può rilanciare l'Italia. Tutti la invocano, nessuno la premia	
15/11/2023 ildenaro.it 00:11	299
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilfoglio.it 00:11	302
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 ilfoglio.it 00:11	303
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 ilfoglio.it 00:11	305
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilgiornaleditalia.it 00:11	308
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 ilgiornaleditalia.it 00:11	309
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 ilgiornaleditalia.it 00:11	311
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia	

15/11/2023 ilgiornaleditalia.it 00:11	312
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilgiornaleditalia.it 00:11	315
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilgiornaleditorino.it 16:11	318
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilgiornaleditorino.it 13:11	321
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	
15/11/2023 ilgiornaleditorino.it 13:11	323
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 ilikepuglia.it 16:11	325
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ilikepuglia.it 12:11	328
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 ilikepuglia.it 12:11	330
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 ilpuntonotizie.it 13:11	332
Meloni 'Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo'	
15/11/2023 iltime.it 12:11	333
Meloni 'Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo'	
15/11/2023 interriss.it 14:11	334
Tajani: "Nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica"	
15/11/2023 it.advfn.com 21:11	336
Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi	

15/11/2023 it.advfn.com 13:11	337
Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power	
15/11/2023 it.advfn.com 10:11	338
Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano	
15/11/2023 italia-informa.com 00:11	339
Assemblea annuale di Federmanager 2023: paradossi da superare e gli asset industriali su cui puntare per guidare la crescita	
15/11/2023 lacittadiroma.it 16:11	345
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 lacittadiroma.it 13:11	348
Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'	
15/11/2023 lacittadiroma.it 13:11	350
Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'	
15/11/2023 lafrecciaweb.it 16:11	352
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva L'assemblea annuale a Roma	
15/11/2023 lafrecciaweb.it 12:11	355
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 lafrecciaweb.it 12:11	357
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lamilano.it 14:11	359
Il messaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni all'Assemblea di Federmanager.	
15/11/2023 laragione.eu 17:11	361
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	
15/11/2023 laragione.eu 16:11	362
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 laragione.eu 14:11	365
Industria, Cuzzilla (Federmanager): 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'	
15/11/2023 laragione.eu 12:11	366
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 laragione.eu 12:11	367
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lasicilia.it 16:11	369
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 lavocedialba.it 15:11	372
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 lavocediasti.it 15:11	375
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ledicoladelsud.it 12:11	378
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 lidentita.it 16:11	380
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 lidentita.it 12:11	383
Autonomia, lavoro, giustizia ecc: la ricetta di Salvini per "correre"	
15/11/2023 lidentita.it 12:11	384
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 lidentita.it 12:11	385
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 lospecialegiornale.it 19:11	387
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	
15/11/2023 lospecialegiornale.it 17:11	388
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 magazine-italia.it 20:11	391
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue	
15/11/2023 magazine-italia.it 16:11	393
Zangrillo: 'Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento'	
15/11/2023 magazine-italia.it 13:11	394
Meloni: '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	
15/11/2023 magazine-italia.it 12:11	396
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva	
15/11/2023 magazine-italia.it 12:11	397
Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante	
15/11/2023 magazine-italia.it 12:11	398
Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva	
15/11/2023 mantovauno.it 17:11	399
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 mantovauno.it 12:11	402
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 mantovauno.it 12:11	403
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 mantovauno.it 12:11	405
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 mantovauno.it 12:11	407
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 mantovauno.it 12:11	408
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 meteoweb.eu 16:11	410
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	

15/11/2023 meteoweb.eu 16:11	411
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 meteoweb.eu 14:11	414
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	416
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	417
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	419
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	421
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	422
Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	423
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	424
Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	425
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	426
Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'	
15/11/2023 meteoweb.eu 12:11	427
Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'	
15/11/2023 Notizie.it 16:11	428
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	

15/11/2023 Notizie.it 13:11	429
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 Notizie.it 13:11	430
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 notiziedabruzzo.it 21:11	431
Federmanager, competenza fondamentale per il rilancio dell'Italia	
15/11/2023 nuovavenezia.gelocal.it 11:11	432
Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale	
15/11/2023 nuovavenezia.gelocal.it 11:11	433
Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare	
16/11/2023 oggitreviso.it 00:11	434
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva.	
16/11/2023 oggitreviso.it 00:11	437
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager".	
16/11/2023 oggitreviso.it 00:11	439
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy".	
16/11/2023 oggitreviso.it 00:11	440
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci".	
15/11/2023 oglioponews.it 16:11	442
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 oglioponews.it 13:11	443
Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"	
15/11/2023 oglioponews.it 12:11	444
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	

15/11/2023 oglioponews.it 12:11	445
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 primapaginanews.it 15:11	447
Lavoro, Meloni: "Abbiamo riattivato il merito, è l'unico ascensore sociale"	
15/11/2023 quotidianodelsud.it 19:11	448
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue	
15/11/2023 quotidianodelsud.it 11:11	450
Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori	
15/11/2023 radiocolonna.it 17:11	451
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 radiocolonna.it 12:11	452
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 radiocolonna.it 12:11	453
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 20:11	455
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 18:11	456
Tg Politico Parlamentare, edizione del 15 novembre 2023	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 16:11	458
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 16:11	461
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 13:11	462
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 13:11	463
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	

15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 13:11	464
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 13:11	466
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 13:11	467
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 12:11	469
Salvini riduce lo sciopero: 'Chi non rispetta precettazione pagherà conseguenze'	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 12:11	470
Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 12:11	471
Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante	
15/11/2023 ragionierieprevidenza.it 12:11	472
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva	
15/11/2023 rainews.it 12:11	473
Meloni all'assemblea di Federmanager: lavoriamo per superare le rigidità del sistema paese	
15/11/2023 rainews.it 12:11	474
Giorgia Meloni: rendiamo il fisco amico e la burocrazia alleata di chi crea lavoro e ricchezza	
15/11/2023 sardiniapost.it 17:11	476
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 sardiniapost.it 12:11	477
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 sardiniapost.it 12:11	478
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	

15/11/2023 secoloditalia.it 14:11	479
Meloni ai manager: "Il governo ha un lungo cammino davanti". E svela chi c'è in squadra	
15/11/2023 siciliareport.it 18:11	481
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 siciliareport.it 15:11	484
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 siciliareport.it 15:11	485
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 siciliareport.it 14:11	487
Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	488
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	489
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	490
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	491
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	492
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	493
Sciopero, Tajani: 'Non è il momento giusto'	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	494
Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	495
Gaza, Tajani: 'Ho proposto due popoli e due Stati con presenza ONU'	

15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	496
Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	497
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	498
Sciopero, Urso: "Manovra sociale e produttiva, non capisco motivazioni"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	499
Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	500
Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	501
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	502
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	503
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	504
Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	505
Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili'	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	506
Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto'	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	507
Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	508
Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza	

15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	509
Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione"	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	510
Tajani: Non è questo il momento di scioperare	
15/11/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:11	511
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	
15/11/2023 strettoweb.com 17:11	512
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 strettoweb.com 17:11	513
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 strettoweb.com 14:11	516
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	518
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	519
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	521
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	523
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	524
Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	525
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	526
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	

15/11/2023 strettoweb.com 12:11	527
Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	528
Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'	
15/11/2023 strettoweb.com 12:11	530
Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 17:11	531
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 14:11	534
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 13:11	536
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 13:11	537
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 13:11	538
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 13:11	540
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 12:11	541
Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 12:11	542
Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'	
15/11/2023 tarantobuonasera.it 12:11	543
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'	

15/11/2023 tarantobuonasera.it 12:11	544
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	
15/11/2023 tendenzediviaggio.it 12:11	545
Giorgia Meloni: Dumping salariale e muro di concorrenza sleale - Analisi dettagliata delle posizioni e delle azioni della leader politica italiana	
15/11/2023 tfnews.it 16:11	547
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 tfnews.it 16:11	548
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 tfnews.it 15:11	549
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'	
15/11/2023 tfnews.it 13:11	550
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
15/11/2023 tfnews.it 13:11	551
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
15/11/2023 tfnews.it 13:11	552
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
15/11/2023 tfnews.it 13:11	553
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 tfnews.it 13:11	554
Urso: "I nostri manager orgoglio del made in Italy nel mondo"	
15/11/2023 tfnews.it 12:11	555
Meloni all'Assemblea Federmanager: "Dumping erige muro: concorrenza sleale"	
15/11/2023 tfnews.it 12:11	556
Tajani: "Italia pronta ad accogliere i feriti palestinesi"	

15/11/2023 tfnews.it 11:11	557
Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'	
15/11/2023 tfnews.it 11:11	558
Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'	
15/11/2023 tfnews.it 11:11	559
Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'	
15/11/2023 tfnews.it 11:11	560
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'	
15/11/2023 tfnews.it 11:11	561
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'	
15/11/2023 tfnews.it 11:11	562
Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'	
15/11/2023 torinoggi.it 15:11	563
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 torinoggi.it 15:11	564
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 torinoggi.it 12:11	567
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 torinoggi.it 12:11	568
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
16/11/2023 true-news.it 03:11	570
Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"	
16/11/2023 true-news.it 03:11	571
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"	
16/11/2023 true-news.it 03:11	573
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	

16/11/2023 true-news.it 03:11	574
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"	
16/11/2023 true-news.it 03:11	575
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 tuttoggi.info 18:11	578
Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"	
15/11/2023 ultimabozza.it 19:11	579
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue	
15/11/2023 ultimabozza.it 11:11	581
Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori	
15/11/2023 unita.it 17:11	582
Sciopero 17 novembre, Cgil e Uil si piegano alle minacce di sanzioni di Salvini: "Nei trasporti ridotto a 4 ore"	
15/11/2023 unita.it 13:11	584
Salvini e lo sciopero, alza il tiro e annuncia modifiche alle norme: "Chi disubbidirà alle regole ne subirà le conseguenze"	
15/11/2023 venaria24.it 17:11	586
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 venaria24.it 17:11	587
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva	
15/11/2023 venaria24.it 12:11	590
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"	
15/11/2023 venaria24.it 12:11	591
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 veronanews.net 22:11	593
Numerosi eventi promossi per dire no alla violenza sulle Donne	
15/11/2023 video.corriere.it 00:11	596
Sciopero, Salvini: «Qualche leader sindacale mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso»	

15/11/2023 video.corrierealpi.gelocal.it 00:11	597
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.corrierealpi.gelocal.it 00:11	598
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	599
Governo, Meloni: «Cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori»	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	600
Salvini: «Sciopero? Non possiamo dipendere dagli umori di Landini»	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	601
Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	602
Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	603
Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	604
Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	605
Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	606
Meloni: "Cammino è lungo, importante il gioco di squadra per centrare obiettivi"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	607
Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	608
Salvini: "In nuovo codice appalti criteri di merito e raggiungimento obiettivo"	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	609
Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"	

15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	610
Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): ?Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali?	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	611
Gaza, Tajani: ?Italia in aiuto ai civili?	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	612
Tajani, sullo sciopero: ?Non credo sia questo il momento giusto	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	613
Industria, Tajani (ministro degli esteri): ?Italia punta a internazionalizzazione imprese?	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	614
Industria, Cuzzilla (Federmanager): ?Per rilanciare Paese puntare sui giovani?	
15/11/2023 video.ilmessaggero.it 00:11	615
Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese	
15/11/2023 video.ilpiccolo.gelocal.it 00:11	616
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.ilpiccolo.gelocal.it 00:11	617
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 video.mattinopadova.gelocal.it 00:11	618
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.mattinopadova.gelocal.it 00:11	619
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 video.messaggeroveneto.gelocal.it 00:11	620
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.messaggeroveneto.gelocal.it 00:11	621
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 video.nuovavenezia.gelocal.it 00:11	622
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.nuovavenezia.gelocal.it 00:11	623
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	

15/11/2023 video.tribunatreviso.gelocal.it 00:11	624
Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"	
15/11/2023 video.tribunatreviso.gelocal.it 00:11	625
Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"	
15/11/2023 websalute.it 15:11	626
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"	
15/11/2023 websalute.it 11:11	627
Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"	
15/11/2023 Canale5 13:00	629
13:00 - TG5 - Salvini sullo sciopero generale	
15/11/2023 Il Mattino TV 17:05	630
17:05 - ADNKRONOS - Industria, Cuzzilla (Federmanager): Per rilanciare Paese puntare sui giovani	
15/11/2023 Il Mattino TV 16:00	631
16:00 - VISTA - Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre	
15/11/2023 Il Mattino TV 13:35	632
13:35 - VISTA - Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 Il Sole 24 Ore 15:00	633
15:00 - VISTA - Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze	
15/11/2023 Il Sole 24 Ore 13:30	634
13:30 - IL SOLE 24 ORE - Meloni: Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze	
15/11/2023 Radio Rai 3 13:50	635
13:50 - GR3 - Meloni a Federmanager	

FEDERMANAGER

412 articoli

Pensioni, dirigenti in trincea sui tagli alla rivalutazione: perdita di 504 euro l'anno

IL CASO

ROMA Un'assemblea sui temi della competitività, con un videomessaggio di Giorgia Meloni e la presenza di ben sei ministri. Al centro dell'appuntamento di Federmanager il tema della competitività, sul quale i punti di contatto con l'esecutivo sono tanti. Ma c'è stato spazio anche per un richiamo su altre materie, a partire da quella previdenziale che vede il mondo della dirigenza in trincea su una delle misure della legge di Bilancio: l'ulteriore ridimensionamento della rivalutazione degli assegni, per quelli superiori a dieci volte il minimo Inps (5.680 euro lordi). «Nessuno si senta in diritto di ledere l'aspettativa verso le pensioni che ci siamo pagati di tasca nostra» ha detto il presidente Stefano Cuzzilla, subito dopo aver notato che «se l'esperienza è uno degli ingredienti costitutivi della competenza, bisogna accettare l'idea che lavoreremo più a lungo, non abbiamo alternative». La nuova stretta sui trattamenti più alti parte dallo schema messo a punti con la precedente legge di Bilancio, che ha gradualmente decur-

tato la rivalutazione degli assegni superiori alle 4 volte il minimo Inps (ovvero circa 2.272 euro lordi mensili). La percentuale di recupero dell'inflazione si riduce progressivamente e la vecchia scaletta prevedeva un 32 per cento per quelli della fascia più alta; valore che ora scende ancora, al 22. Per gli interessati, secondo le simulazioni dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, il costo medio solo dell'ultima modifica è di 504 euro lordi all'anno. Per il bilancio pubblico c'è un risparmio netto non sensazionale, circa 77 milioni l'anno; bisogna ricordare però che con l'intervento dello scorso anno lo Stato aveva messo in cassa circa dieci miliardi solo nei primi tre anni di applicazione del taglio, che una volta definito si trascina per tutto il periodo di percezione dell'assegno. I manager in pensio-

ne sono chiaramente tra le categorie maggiormente colpite e dunque fanno sentire la propria voce, dopo aver già attivato nelle settimane scorse cause legali che puntano a portare la questione alla Corte costituzionale. Ma l'assetto definito nel testo legislativo attualmente al Senato potrebbe anche non essere quello definitivo: se il governo avesse bisogno di ulteriori risorse per finanziare una revisione anche parziale della norma sulle aliquote di rendimento (che riguarda medici, infermieri e dipendenti dei Regioni e Comuni) potrebbe dare un ulteriore ritocco verso il basso alle percentuali degli ultimi scaglioni.

LO SCENARIO

D'altra parte il tema della "perequazione" delle pensioni è destinato a restare caldo anche in futuro, pure in uno scenario di vistoso allentamento dell'inflazione. Dal prossimo anno, se non ci saranno altri correttivi, dovrebbe tornare in vigore il più favorevole schema a scaglioni: rispetto a quello applicato per il 2023-24 la differenza sta - oltre che in percentuali più elevate (tra il 100 il 75 per cento) nel fatto che la decurtazione vale solo per le

CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER: «NON LEDERE LE ASPETTATIVE DI CHI SI È PAGATO I TRATTAMENTI»

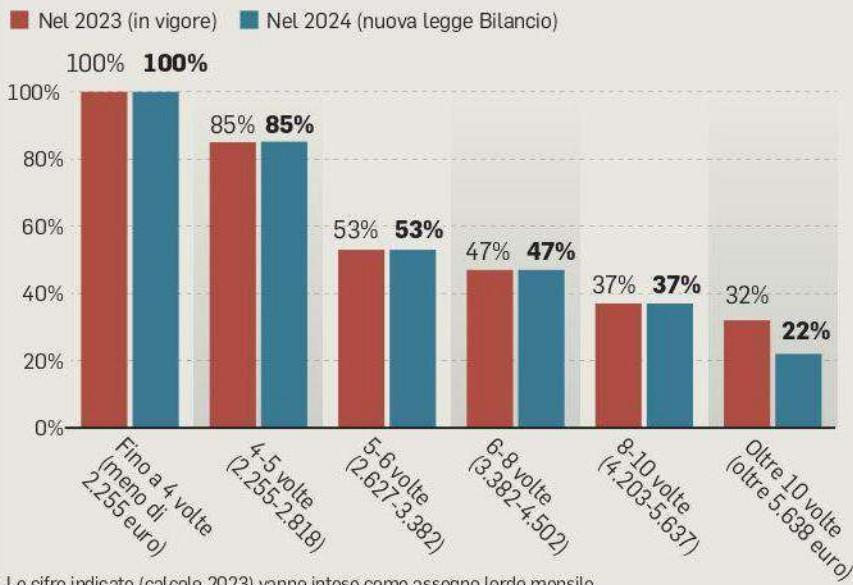


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La rivalutazione delle pensioni

L'adeguamento all'inflazione (indicizzazione) in base al rapporto tra assegni e minimo Inps (poco più di 560 euro)



Le cifre indicate (calcolo 2023) vanno intese come assegno lordo mensile



7,3%

Tasso di inflazione 2022 riconosciuto provvisoriamente nel 2023

8,1%

Tasso di inflazione effettiva nel 2022

~5,5%

Tasso di inflazione atteso per il 2023

Withub

“fette” di pensioni che supera le soglie, mentre nell’attuale sistema a fasce va a penalizzare l’intero l’importo. Sempre l’Upb calcola che questo meccanismo più generoso per i pensionati costerebbe allo Stato circa 3,5 miliardi per ogni punto di inflazione. Dunque se la dinamica dei prezzi dovesse assestarsi subito al livello del 2 per cento voluto dalla Bce la spesa sarebbe di 7 miliardi l’anno, mentre con un indice in aumento del 3 per cento si arriverebbe ai 10. Sullo sfondo c’è però una novità potenzialmente di maggiore impatto. Nell’ambito del processo di revisione della spesa, un’apposita commissione dovrà va-

lutare se cambiare a partire dal 2027 il metro di misura dell’inflazione: dall’attuale indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) si potrebbe passare al deflatore del Pil. Senza entrare troppo negli aspetti tecnici, si può dire che quest’ultimo indicato-

**L’ULTIMA
DECURTAZIONE
DEGLI ASSEGNI
SI SOMMERÀ A QUELLE
GIÀ APPLICATE
NEGLI ANNI SCORSI**

re tiene conto in misura molto più limitata degli shock esterni sui prezzi, tipicamente le crisi energetiche. Ad esempio nel 2022 a fronte di un Foi cresciuto dell’8,1 per cento il deflatore si è fermato al 3 per cento. L’utilizzo di questo riferimento avrebbe quindi consentito significativi risparmi allo Stato, mentre i pensionati, compresi quelli che percepiscono importi bassi, avrebbero quindi avuto un incremento del reddito assolutamente insufficiente a fronteggiare la corsa dei prezzi.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Carlo Bonomi.
Presidente
di Confindustria

CONFINDUSTRIA

Industria 5.0,
serve alleanza
tra pubblico
e privato

Nicoletta Picchio — a pag. 10

Industria 5.0, alleanza pubblico privato per gli investimenti

Settimana della cultura di impresa. Carlo Bonomi: «Un fondo sovrano europeo per finanziare le transizioni: in Italia necessari 800 miliardi»

Nicoletta Picchio

Una svolta epocale che non riguarda soltanto il mondo delle imprese, ma anche il tessuto sociale ed economico, e che si traduce in modo diverso del fare impresa, con l'uomo al centro. Realizzabile, ma occorrono incentivi pubblici per sostenere la mole di investimenti che le aziende devono fare per rispettare i target green europei, mettendo da parte le ideologie. C'è in gioco la competitività del paese. L'ha messo in evidenza Carlo Bonomi aprendo ieri il convegno "Industria 5.0: il futuro è qui. Consapevolezza e sviluppo sostenibile", organizzato da Confindustria all'interno della Settimana della Cultura d'impresa, evento principale di questa ventiduesima edizione.

La transizione offre opportunità, «ma ci sono anche molti rischi. Servono adeguate politiche pubbliche e non possiamo affrontare il Green Deal con una politica di tipo ideologico senza comprendere che sviluppo e innovazione sono il punto centrale per rag-

giungere gli obiettivi di sostenibilità. Bisogna essere realisti, superare l'approccio regressivo. Non si può scaricare tutto sulle imprese», ha detto il presidente di Confindustria. «Serve una strategia condivisa a livello nazionale che possa stemperare alcune

scelte europee che non ci convincono», ha continuato, aggiungendo che serve un Fondo sovrano europeo per finanziare una transizione che comporterà per l'Italia investimenti pari a 800 miliardi da qui al 2030: «Il Pnrr mette a disposizione 65-70 miliardi, il resto è a carico di famiglie e imprese».

È quel Piano 5.0 che manca nella legge di bilancio e su cui Confindustria continua ad incalzare il governo. L'industria è la soluzione: dall'industria possono arrivare quelle innovazioni tecnologiche per raggiungere i target di sostenibilità. «Il capitalismo sta evolvendo e le imprese sono chiamate non più a produrre valore, ma valori: economici, sociali, ambientali. Il business in chiave 5.0 mette l'uomo al centro e chiarisce che quello sulle persone oggi

è un investimento industriale. Le imprese devono comunicare, l'employer branding è un fattore chiave, occorre consapevolezza e un approccio integrato», ha detto nelle conclusioni Katia Da Ros, vice presidente di Confindustria per Ambiente, sostenibilità e cultura. Investimenti, ha aggiunto, «che devono avere il supporto adeguato, altrimenti diventa un costo insostenibile, con perdita di competitività».

In prima fila, ad ascoltare le istanze delle imprese, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Ha riconosciuto che l'Italia è leader nell'economia circolare, «siamo un modello» e che la decarbonizzazione «è un'opportunità da cogliere, ma senza ideologismi. È importante che Confindustria abbia



deciso di farsi parte attiva nel dibattito, conferma il ruolo delle imprese nell'intercettare e anticipare il dibattito», ha detto il ministro assicurando l'impegno del governo per Industria 5.0.

I rischi della transizione per il mondo delle imprese sono pesanti, come hanno messo in evidenza nella prima tavola rotonda Antonio D'Amato, presidente e ad Seda, Antonio Gozi, presidente Federacciai, Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese. «Il Green Deal ha una visione strabica e arrogan-

te, se non si riscopre una politica industriale la Ue implode», ha detto D'Amato, leader nel settore del packaging. «Si sta creando in Europa un'asimmetria competitiva che è una botta al mercato unico», sono state le parole di Gozi. E Marchesini ha contestato la decisione europea «discegliere la tecnologia, invece di rispettare la neutralità».

Tutti europeisti, ma per un'Europa migliore che agisca compatta. «La Ue deve essere realista. E il mercato unico dei capitali è fondamentale per gli investimenti privati», ha detto Antonio Villafranca, direttore degli Studi Ispi. Monsignor Dario Edoardo

Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze sociali, ha ricordato che la sostenibilità è richiamata dal Magistero sociale della Chiesa e che «occorre sviluppare una nuova visione di uomo». Il tema della sostenibilità è stato affrontato anche in un'ottica di marketing con Christian Sarak, Founder Double Loop Marketing LLC, ed Enrico Foglia, Managing director Regenerative Marketing Insitute.

Il convegno ha avuto il sostegno di Intesa Sanpaolo e IWS, insieme a 4Manager, Audi, Fondimpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa. La Settimana della cultura di impresa organizzata da Confindustria



CARLO BONOMI

«La transizione europea peserà per 800 miliardi da qui al 2030. «Il Pnrr mette a disposizione 65-70 miliardi, il resto è a carico di famiglie e imprese.»



Da Ros: «Le imprese sono chiamate a produrre valori economici, sociali e ambientali»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

TRASPORTI

Cgil e Uil riducono lo sciopero a quattro ore dopo la precettazione

Dopo la precettazione firmata dal vicepremier, Matteo Salvini, Cgil e Uil hanno annunciato la riduzione della durata dello sciopero di domani da 8 a 4 ore nei trasporti (dalle 9 alle 13) come previsto dall'ordinanza. Escluso il trasporto aereo (su richiesta della Commissione di garanzia) resta confermato lo sciopero nazionale di domani di 8 ore o per l'intero turno per scuola e Pa. Per la premier Giorgia Meloni non c'è nessuna intenzione di modificare il diritto di sciopero. — a pagina 12

Trasporti, dopo la precettazione Cgil e Uil riducono la protesta a quattro ore

I sindacati

Salvini: «Ha vinto il buon senso». Landini: «Attacco senza precedenti»

Giorgio Pogliotti

Dopo la precettazione firmata dal vicepremier, Matteo Salvini, Cgil e Uil hanno annunciato la riduzione della durata dello sciopero di domani da 8 a 4 ore nei trasporti (dalle 9 alle 13) come previsto dall'ordinanza. Escluso il trasporto aereo (su richiesta della Commissione di garanzia) resta confermato lo sciopero nazionale di domani di 8 ore o per l'intero turno nella scuola e nella Pubblica amministrazione, dunque la sanità, l'università e ricerca, le poste, così come lo sciopero generale sempre di 8 ore o per l'intero turno di lavoro indetto da Cgil e Uil nelle regioni del Centro Italia.

L'annuncio è stato fatto dai segretari generale della Cgil e della Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri

in una conferenza stampa, convocata anche per spiegare di «voler salvaguardare i lavoratori che avrebbero pagato sanzioni pesanti» in caso di violazione dell'ordinanza (multe da 500 a mille euro). Il vicepremier Salvini ha espresso «soddisfazione» per la riduzione dello sciopero dei trasporti: «hanno vinto il buon senso, i lavoratori e i cittadini - ha detto -. Non è messo in discussione il diritto allo sciopero».

Ma Salvini sembra voler aprire un nuovo fronte con il sindacato, quando ieri dal palco dell'assemblea di **Federmanager** ha messo nel mirino la legge 83 del 2000: «Sto lavorando al diritto di sciopero, che però deve essere temperato al diritto del la-





voro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre». Una frenata è arrivata dalla premier Giorgia Meloni: «Non è intenzione del governo modificare la normativa sul diritto di sciopero», la «decisione di precettare è stata assolutamente condivisa su indicazione di un'autorità indipendente, non sulla base di una scelta politica».

Le rassicurazioni del capo del Governo e del vicepremier non hanno convinto i leader di Cgil e Uil: «Siamo di fronte ad un attacco senza precedenti a un diritto fondamentale delle persone che lavorano che è il diritto di sciopero - ha detto Landini -. Ad oggi c'è un motivo in più per scendere in campo. È una regressione pericolosa. Pensiamo che quello che sta inizian-

Cgil e Uil.
Rimodulato lo sciopero nel settore dei trasporti

LA DECISIONE
I lavoratori avrebbero pagato «sanzioni pesanti» violando l'ordinanza

do adesso è l'inizio di una mobilitazione, non ci fermeremo e non accetteremo ulteriormente interventi che vadano in questa direzione».

Bersaglio dello sciopero per Landini non è solo la manovra del governo Meloni, perché «ci sono richieste e proposte di cambiamento e riforme per il Paese che vanno oltre la manovra e non abbiamo nessuna intenzione di fermarci». Sulla stessa lunghezza d'onda Bombardieri: «Il governo non ci fa paura e se lo pensasse otterrebbe l'effetto contrario. Non so se il governo è contro sindacato, ma valuto che i tempi posti dal sindacato non trovano risposte: e la nostra valutazione è sul merito non sugli schieramenti, nè sugli schieramenti tanto meno sugli accoppiamenti». Cgil e Uil stanno valutando se impugnare la precettazione («le motivazioni secondo noi sono prive di fondamento») che ha efficacia immediata.

Nel merito l'ordinanza di precettazione prevede che nel trasporto ferroviario, lo sciopero dei lavoratori pubblici e privati anche in appalto e strumentali è ridotto a 4 ore - dalle 9 alle 13 -, lo stesso arco orario è indicato nel trasporto pubblico locale «ferma restando l'osservanza delle fasce orarie di garanzia» che valgono anche per il trasporto marittimo e il trasporto merci su rotaia.

Ieri sulla vicenda è intervenuta anche la presidente della Commissione di garanzia, Paola Bellocchi, che in audizione alla Camera rispondendo alle accuse lanciate dai due sindacati sulla «politicizzazione dei Garanti», ha sottolineato che «c'è stata una esposizione mediatica inaspettata dopo un'istruttoria accuratissima trattata con sensibilità estrema, anche perchè l'interlocuzione con Cgil e Uil è sempre stata improntata ad un dialogo aperto e franco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Dal digitale alla formazione serve un'Italia competitiva»

Federmanager

Il presidente **Cuzzilla** ha aperto ieri l'Assemblea 2023 dei dirigenti italiani

Tra le priorità: rinnovare la politica industriale, promuovere l'innovazione

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Dalla necessità di aumentare la spesa in istruzione (oggi ferma al 4,1% del Pil, ampiamente sotto la media Ue) agli incentivi all'investimento in capitale umano, che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti, per non rimanere spiazzati dall'intelligenza artificiale. E ancora: è fondamentale sostenere la contrattazione collettiva anche per innalzare i salari; valorizzare e trattenere i talenti; ammodernare e semplificare la Pa; spingere la transizione ambientale, specie nelle pmi. Ecco, «il tenore delle sfide che abbiamo davanti ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di fa-



STEFANO CUZZILLA
Presidente
di Federmanager

vorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche», ha detto il presidente di Federmanager, **Stefano Cuzzilla**, aprendo ieri a Roma l'Assemblea annuale 2023 dei dirigenti italiani.

E se la premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio, ha sottolineato come la parola «competitività, per noi, significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo, un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese, che voi manager guidate»; il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha ribadito che «la riprogrammazione del Pnrr vedrà la maggior parte dei fondi andare a sostegno delle imprese per vincere la duplice sfida green e digitale. Con queste risorse - ha aggiunto Urso, assieme a quelle previste in manovra, pensiamo di destinare 12 miliardi nei prossimi due anni, il 2024 e il 2025, per la transizione 5,0».

Per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, occorre poi «una rivoluzione burocratica: basta timbri, carte,

tutto ciò che mette in difficoltà l'investitore». «Stiamo assumendo 170 mila persone - ha aggiunto il titolare di palazzo Vidoni, Paolo Zangrillo -. Si tratta di un obiettivo straordinario. Vuol dire che da qui ai prossimi mesi possiamo essere protagonisti di una stagione di grande rinnovamento della nostra Pa». Anche perché, ha chiosato il vice premier, e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini - noi abbiamo 39 miliardi di euro di Pnrr da mettere a terra. Il fatto che i dirigenti e i manager, una volta pensionati, siano rottamati e non più utilizzabili se non gratuitamente porta via risorse preziose all'amministrazione». Insomma, il governo conferma l'intenzione di voler sostenere imprese e lavoro; e nel far ciò ritiene i manager «figure centrali» per guidare il cambiamento e il rilancio del nostro settore produttivo.

Per **Cuzzilla** è necessario superare quei paradossi che ostacolano le potenzialità di crescita. «Intanto - ha spiegato il presidente di Federmanager - dobbiamo valorizzare le competenze. Al 1° gennaio di quest'anno 6

milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. Oltre a investire di più in istruzione, serve affrontare il tema stipendi che sono bassi e da troppo tempo. Bene il taglio al cuneo fiscale-contributivo, ma occorre che privato e Pa spingano sulla contrattazione collettiva e su quella di secondo livello. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno».

C'è poi il mismatch con una impresa su due che fatica a trovare profili manageriali, come ricorda l'Osservatorio **4.Manager**. «Qui serve far decollare il sistema delle politiche attive - ha aggiunto **Cuzzilla** - e aggredire la denatalità, che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due».

In sintesi, dobbiamo rinnovare la strategia di politica industriale: «Va allentato il carico normativo e burocratico - ha chiosato **Cuzzilla** -. Poi serve investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti. Dobbiamo riconsiderare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo: «Servono politiche Ue di sintesi, che orientino gli investimenti. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Meridione dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mismatch colpisce anche i manager

L'Assemblea dei dirigenti italiani, che si è svolta ieri all'Auditorium parco della musica, ha evidenziato quattro paradossi che paralizzano il sistema italiano. «Il primo è sulla competenza», ha esordito il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla. «Tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano». Lo dicono i numeri: al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. Il punto è che ad andarsene spesso sono i migliori. Perciò «è necessario in primo luogo invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%». È necessario, poi, «trattenerli qui», sostiene l'associazione dei dirigenti. Come? La priorità è la questione retribuzioni: «Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto». Altro paradosso è il cosiddetto skill mismatch, ossia le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano. Anche in questo caso sono innumeri a fotografare la situazione meglio di qualsiasi altra considerazione: un posto su due è vacante e in prevalenza mancano le figure tecnico-ingegneristiche e gli operai specializzati; inoltre una impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di com-

petenze, oltre il 75% delle imprese dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie (secondo l'Osservatorio 4.Manager). Il terzo paradosso è quello delle nuove tecnologie che chiede di valorizzare meglio in futuro il capitale umano. «L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente», ha detto Cuzzilla, «ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica». Infine, l'ultimo paradosso, è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), 30% sopra alla media Ue. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. «Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro "verdi" con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in Federmanager formiamo e certifichiamo», ha affermato Cuzzilla. Il premier Giorgia Meloni ha indirizzato un videomessaggio in cui dichiara che il titolo «A gran voce» sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: «La competitività e la competenza». L'assemblea ha visto la partecipazione di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli esteri, Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento e Paolo Zangrillo, ministro per la P.a.

Franco Adriano

© Riproduzione riservata



VIDEOMESSAGGIO ALL'ASSEMBLEA DI FEDERMANAGER

«Basta con l'uno vale uno, è devastante»

Meloni lancia la «rivoluzione del merito». «È l'unico ascensore sociale di cui disponiamo»

Massimiliano Scafi

Roma Sono solo due parole, «competenza e competitività», ma per Giorgia «la manager» basterebbero per dare una scossa al Paese. Poi ce n'è una terza, forse ancora più importante, il merito. «E sembra un'ovvietà - dice ai dirigenti riuniti in assemblea - però finora non è stato così. Per anni ci è stato spiegato il contrario, che uno valeva uno, che la capacità non serviva a nulla». Ce l'ha con i Cinque Stelle. «Messaggi devastanti di cui ancora oggi paghiamo le conseguenze», vedi il debito prodotto dai super bonus che ha condizionato la legge di bilancio e frenato gli investimenti. I frutti degli slogan grillini sono sotto gli occhi di tutti. «Noi abbia-

mo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo». Si chiama «merito».

E però adesso giochiamola questa partita, dice la Meloni collegandosi con la Federmanager, perché nonostante la «pesante eredità» abbiamo i numeri, la qualità, la voglia.

«Il nostro è obiettivo ambizioso, entusiasmante, costruire un Paese che possa vedersela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo». Per vincere però servono due cose. La prima è «un gioco di squadra», con dentro tutti, «governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori». Il cammino del governo «è ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti da prendere», ma attraverso appunto la competenza e la competitività per Giorgia si può cambiare verso.

La seconda condizione è in

qualche modo storica, strutturale. È la questione meridionale sulla quale tutti i governi della Repubblica han-

no prima o poi sbattuto. «La strada per mettere in piedi un'Italia più forte passa dalla capacità di ridurre il divario tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare nella Finanziaria un miliardo e 800 milioni per il credito d'imposta alle imprese che investono nella Zes unica. Una grande opportunità». E cita le altre misure varate da Palazzo Chigi con l'intento di far ripartire la giostra. «Fin

dall'insediamento abbiamo agito per superare le rigidità del sistema, liberare le energie positive. Lo stiamo facendo con un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione».

Un linguaggio da manager

per sedurre una platea di uomini del fare. Uno Stato presente ma non invadente, afferma tornando al punto. «Dobbiamo garantire a tutti le stesse possibilità di partenza, dopo spetta al singolo dimostrare quanto valga. È la rivoluzione del merito, che sarà la nostra bussola e ci permetterà di valorizzare il nostro patrimonio, cioè il capitale umano». Poi certo bisognerà in qualche modo aprire il mercato del lavoro, anche l'Europa dovrà fare la sua parte, dobbiamo «garantire pari condizioni con le imprese straniere, stesse regole e tutele, sistemi di imposte allineati». E così finirà, si spera, il dumping fiscale e retributivo «che limita la competitività e provoca concorrenza sleale», come «un muro».

DIVARIO DA COLMARE

«Per il Sud abbiamo messo 1,8 miliardi per il credito di imposta»

LA PARTITA

«Il nostro obiettivo è giocare alla pari con le altre grandi nazioni»



ASSEMBLEA FEDERMANAGER

È uno dei messaggi del presidente Cuzzilla all'appuntamento annuale dei dirigenti d'azienda italiani

«Competenze avanzate fondamentali per rilancio industriale e competitività»

EMANUELE PECONI

••• Aiutare e valorizzare i talenti di oggi che saranno i manager del futuro. Questo è il messaggio lanciato ieri da Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager (nella foto) nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma.

«Non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Abbiamo ancora chance di costruire un'Italia competitiva e questo deve partire dall'istruzione e non solo. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione, talento in molti casi, esperienza e riconoscimento da parte dei propri pari. Dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è au-

mentata dell'87% tra i lavoratori più anziani. Sull'istruzione bisogna investire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea», ha affermato Cuzzilla. Oltre alla valorizzazione dei giovani, il tema si è spostato su come poterli trattenere nel nostro paese, considerato che dal primo gennaio «6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022».

Una delle soluzioni proposte da Cuzzilla è di riconvertire la narrazione sulle retribuzioni. «Si spendono ener-



gie per affermare la legittimità del salario minimo quando nessuno a gran voce afferma che gli stipendi degli italiani sono troppo bassi da troppo tempo. Riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica

amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto», ha proseguito il presidente di Federmanager.

Presente anche il ministro Salvini, che ha parlato dello sciopero dei trasporti di Cgil e Uil di venerdì 17: «Il Paese non ha bisogno di

blocchi, di fermi e di scioperi. Ha bisogno di correre, di produrre e competere. Per questo ho firmato la precettazione per lo sciopero dei trasporti tagliandolo da 24 a 4 ore (dalle 9 alle 13). Qualche leader mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso. Io rispetto il diritto di sciopero, ma una minoranza politicizzata non può bloccare la seconda potenza industriale di questo continente. Io difendo la maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini». Sul caso sciopero è intervenuto anche il vicepremier Tajani: «Non penso sia il momento di creare problemi ai cittadini con uno sciopero generale, non è il modo per fare politica sindacale, così diventa solo un'azione politica contro il governo. È lecito criticare il governo ma un conto è la critica, un conto è arrecare danno ai cittadini».

©IPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.entilocali-online.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva. Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne

ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.entilocali-online.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi,

esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e

che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6

milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.entilocali-online.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un

processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e

continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti",

continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo

misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Meloni: ridurre il gap Nord-Sud per un'Italia più forte

LINK: https://www.corriere.it/politica/23_novembre_15/meloni-ridurre-gap-nord-sud-un-italia-piu-forte-77bd6db4-83a8-11ee-bc7b-5eeb909484a1.shtml



Meloni: ridurre il gap Nord-Sud per un'Italia più forte di Redazione Politica La premier a **Federmanager**: paghiamo ancora le conseguenze dell'uno vale uno " Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo. Sono tanti i problemi concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, Istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma entusiasmante. Far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è: una grande Nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo": a parlare è la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio all'assemblea di **Federmanager**. La premier ha poi spiegato: "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da

un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze", ha detto Meloni attaccando i Cinque Stelle. Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle altre nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad

esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale e ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale. Un muro che limita la competitività di coloro che la subiscono". La newsletter Diario Politico Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di politica iscriviti alla newsletter "Diario Politico". E' dedicata agli abbonati al Corriere della Sera e arriva due volte alla settimana alle 12. Basta cliccare qui. 15 novembre 2023 (modifica il 15 novembre 2023 | 12:33) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: https://www.adnkronos.com/politica/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore_4PyufNxtu4DZJg8hvCmqGz



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" 15 novembre 2023 | 12.32 Redazione Adnkronos LETTURA: 3 minuti La premier nel videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**: "Dumping salariale erige muro che si chiama concorrenza sleale" Giorgia Meloni (Afp) "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un

vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle

competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Pilastri dell'azione di governo Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella

nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Fisco "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lavoro Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è

un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Riproduzione riservata

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy_4s4dia5oIWQm5sYdZDhv...



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" 15 novembre 2023 | 12.54 Redazione Adnkronos
LETTURA: 1 minuti Così il ministro a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma Adolfo Urso - (Fotogramma) "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare

nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".
Riproduzione riservata

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci_4d6Niy2g00LBPz6Vp6tlwr



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15 novembre 2023 | 12.46 Redazione Adnkronos LETTURA: 2 minuti "Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano" "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e

sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di

essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle

intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. Riproduzione riservata

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager_1W3K1sc4Slq7GwXYTWFYQn



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 novembre 2023 | 12.45 Redazione Adnkronos LETTURA: 3 minuti Così il presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma **Stefano Cuzzilla** "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso:

un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha

parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna

orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è

riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. Riproduzione riservata

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita_6vnh8GZYTaoxtMC8orN7F



Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita" 15 novembre 2023 | 12.42
Redazione Adnkronos
LETTURA: 1 minuti
Così il vicepremier e ministro degli Esteri all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma
Antonio Tajani - (Fotogramma) "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani,

arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. Riproduzione riservata

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva_f1QF9khJgIbohSzD5JcID



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva 15 novembre 2023 | 16.19 Redazione Adnkronos LETTURA: 5 minuti L'assemblea annuale a Roma Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. "Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità". Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. "Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano". Al primo gennaio di

quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. "È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui". Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: "Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il

privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. "Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch", ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. "Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far

decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti". "Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica". Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra

in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: "La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà", ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media

europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. "Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro "verdi" -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro". In conclusione, "A gran voce" **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: "Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti". **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. "Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi

capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme"
Riproduzione riservata

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento_4L9mReArwfoCxon5jATrN



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" 15 novembre 2023 | 16.23 Redazione Adnkronos LETTURA: 1 minuti Così il ministro per la Pubblica amministrazione in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager** Paolo Zangrillo - (Fotogramma) "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video

messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. Riproduzione riservata

Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto

LINK: https://www.adnkronos.com/politica/tajani-sullo-sciopero-non-credo-sia-questo-il-momento-giusto_2oYylq3jyzS5WrO3WV5edI



Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto 15 novembre 2023 | 16.40 Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti "Non penso che sia il caso, in questo momento, di scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli". Così, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Riproduzione riservata

Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): 'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali'

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/industria-urso-ministro-imprese-e-made-in-italy-manager-fornisce-strumenti-per-affrontare-sfide-attuali_7...



Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy):
'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali'
15 novembre 2023 | 17.13
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti "Alla luce delle grandi sfide sottoposte alle imprese italiane nella duplice transizione tecnologica e green, il ruolo del manager è sempre più importante perché fornisce le competenze adeguate". Con queste dichiarazioni, Alfonso Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Riproduzione riservata

Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/industria-tajani-ministro-degli-esteri-italia-punta-a-internazionalizzazione-imprese_6chbeOIhkHmY2H0k8IC...



Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese' 15 novembre 2023 | 16.45 Redazione Adnkronos LETTURA: 0 minuti "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale: puntiamo molto sull'internazionalizzazione delle nostre imprese". Con queste dichiarazioni, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è intervenuto in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Riproduzione riservata

Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/industria-cuzzilla-federmanager-per-rilanciare-paese-puntare-sui-giovani_cWXmFoz6eQOnmpDAV3FYe



Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani' 15 novembre 2023 | 16.38 Redazione Adnkronos LETTURA: 0 minuti "Se si vuole rilanciare questo paese ha bisogno di tenere i nostri giovani. 10 giovani su 100 vanno via, questo è impossibile per l'Italia. Oggi il nostro vero patrimonio, non sono le materie prime, ma le persone". Con queste dichiarazioni, **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**, è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Riproduzione riservata

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/federmanager-2023-persone-al-centro-per-rilanciare-il-paese_79zNqN1zVg8JmhnaEiGuxI



Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese 15 novembre 2023 | 18.53
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni. Riproduzione riservata

Videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea nazionale di **Federmanager**

LINK: <https://agenparl.eu/2023/11/15/videomessaggio-del-presidente-del-consiglio-giorgia-meloni-allassemblea-nazionale-di-federmanager/>



Videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea nazionale di **Federmanager** By 15 Novembre 2023 Nessun commento4 Mins Read Share Facebook Twitter LinkedIn Pinterest Email Telegram WhatsApp (AGENPARL) - mer 15 novembre 2023 Buongiorno, di seguito il testo e il link del videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea nazionale di **Federmanager** Il videomessaggio del Presidente Meloni all'Assemblea di **Federmanager** | <http://www.governo.it> Cordiali saluti Presidenza del Consiglio dei ministri Ufficio stampa e relazioni con i media Piazza Colonna, 370 - 00187 Roma Twitter: @palazzo_chigi Videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea nazionale di **Federmanager** Buongiorno

a tutti, saluto il Presidente di **Federmanager Cuzzilla** e lo ringrazio per l'invito. Mi ha colpito molto il titolo di quest'Assemblea perché sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre Nazioni. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese e per voi manager che le guidate. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema e per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione e investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione. Crediamo sia poi necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle

altre Nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale e ambientale erigge un muro che si chiama concorrenza sleale. Un muro che limita la competitività di coloro che la subiscono. La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia. E poi la competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra

Nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. È quella ci piace chiamare "rivoluzione del merito", un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione

al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Ci sarebbe molto altro da dire ma non voglio tediarevi oltre. Ciò che mi interessa dirvi, e concludo, è che il cammino che il Governo ha davanti è ancora lungo. Sono tanti i problemi concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, Istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma entusiasmante. Far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è: una grande Nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo. Palazzo Chigi

Sciopero, Landini: 'Lo stop dei trasporti ridotto a 4 ore, dalle 9 alle 13'. Salvini soddisfatto

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/11/15/sciopero-landini-lo-stop-dei-trasporti-ridotto-a-4-ore-dalle-9-alle-13._fb71169d-4ebe-4...



Sciopero, Landini: 'Lo stop dei trasporti ridotto a 4 ore'. Meloni: 'Non vogliamo cambiare la legge sullo sciopero' Bombardieri: 'Valutiamo se impugnare la precettazione' Il segretario della Cgil: 'Siamo responsabili, tuteliamo i lavoratori'. Il ministro: 'Ha vinto il buon senso' ROMA, 15 novembre 2023, 17:58 Redazione ANSA Giorgia Meloni - RIPRODUZIONE RISERVATA Per i trasporti lo sciopero di venerdì viene ridotto da 8 a 4 ore, dalle 9 alle 13, in conseguenza alla precettazione. Lo dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in conferenza stampa con il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. "C'è una ragione in più per confermare le mobilitazioni e gli scioperi. Contemporaneamente siccome siamo persone responsabili e facciamo i conti" con la precettazione, "ne prendiamo atto e lo sciopero nel settore dei trasporti sarà dalle 9 alle 13", afferma, così

"tuteliamo i lavoratori", altrimenti esposti a "sanzioni economiche e penali". "Non abbiamo intenzione di fermarci", visto che ci sono tanti tempi aperti, "riforma fiscale, riforma delle pensioni, sanità, salari e rinnovo dei contratti. La nostra non è una mobilitazione semplicemente di protesta, ma sostiene un processo di trasformazione del Paese. E' il momento di scendere in piazza: la maggioranza di questo Paese, delle persone che tengono in piedi il Paese pagando le tasse ha il diritto di essere ascoltata". Lo dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in conferenza stampa con il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, in vista dello sciopero e della manifestazione di venerdì. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini esprime "soddisfazione" per la riduzione dello sciopero dei trasporti da 8 a 4 ore annunciato dai sindacati dopo la precettazione.

"Hanno vinto il buonsenso, i lavoratori e i cittadini. Non è messo in discussione il diritto allo sciopero" dice in una nota. "Non ci fate paura. Se pensate di farci paura vi sbagliate, otterrete l'effetto contrario". Lo afferma il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, in conferenza stampa con il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, sullo sciopero di venerdì, riferendosi al governo e alla precettazione firmata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini. "Non so se il governo è contro i sindacati - afferma poi rispondendo ad una domanda -. Valuto che ai temi posti non troviamo risposte in quello che fa il governo". "Le motivazioni della precettazione secondo noi sono prive di fondamento. Stiamo verificando se ci sono le condizioni e se valuteremo opportuno impugnare il testo", dice il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, in conferenza stampa. "Stiamo valutando

tutti gli spazi possibili su cui agire, le motivazioni del provvedimento sono fuori dalla legge 146" sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

Meloni 'Non è intenzione del governo modificare la legge sullo sciopero' "Non è intenzione del governo modificare la normativa sul diritto allo sciopero" ha detto la premier Giorgia Meloni dopo la visita alla mostra su Tolkien. "La precettazione "è stata una decisione assolutamente condivisa" nel governo "ma sulla base dell'indicazione arrivata da un'authority indipendente, non sulla base di una scelta politica ma di una scelta di mediazione fra due diritti che vanno entrambi garantiti e per cui esiste un'autorità indipendente" ha ribadito la premier. "Credo - ha risposto Meloni a chi le domandava delle dichiarazioni del leader leghista Matteo Salvini - che il vicepremier Salvini semplicemente abbia fatto riferimento a un'indicazione che arrivava da un'authority indipendente, cioè cercare di mettere insieme il tema del diritto allo sciopero con quello dei servizi pubblici e il diritto dei cittadini. Ma non c'è allo stato attuale nelle intenzioni del governo quella di modificare il diritto allo sciopero" Lo scontro

Salvini-Landini-Bombardieri "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parlando all' **Assemblea di Federmanager**, a Roma, in merito alla decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. I sindacati però hanno ribadito l'intenzione di andare avanti. "Venerdì ci sarà una grande giornata di sciopero e mobilitazione. Io e Pierpaolo Bombardieri saremo in piazza del Popolo a Roma, poi gli scioperi proseguiranno: il 20 novembre in Sicilia, il 24 per le regioni del Nord, il 27 in Sardegna, il primo dicembre per le regioni del Sud. Penso ci sarà una partecipazione molto importante. Possono precettare finché gli pare, noi non ci fermiamo fino a quando non abbiamo ottenuto dei risultati". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ad Agorà su Rai3, in vista dello sciopero di venerdì 17. La precettazione dello sciopero per il settore dei trasporti firmata dal vicepremier e

ministro Matteo Salvini "è un atto grave, di assoluta gravità. Una limitazione del diritto di sciopero. Non è mai successo prima". **r i m a r c a L a n d i n i** confermando che "lo sciopero rimane in vigore: andiamo avanti" e che "lo sciopero è generale". "Stiamo scioperando perché il governo non ci sta ascoltando, non sta discutendo con noi" e "chiediamo di cambiare" la manovra e le politiche economiche e sociali: "Il governo ha evitato di aprire una trattativa con noi" e portato avanti "incontri finti", ripete Landini. "Non cancelliamo" lo sciopero nei trasporti previsto nell'ambito dello sciopero "generale" di venerdì, "al massimo lo faremo per 4 ore, ma questo lo valuteremo tra poche ore" insieme alla Cgil. Lo dice il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a "Un giorno da pecora" Su Rai Radio1, dopo la precettazione firmata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini. Il tema è "come tuteliamo i lavoratori" perché quando c'è una precettazione "i risvolti riguardano anche i lavoratori, con una sanzione che può arrivare a 100-200 euro", **s o t t o l i n e a .** Bombardieri, 'precettazione **a t t o s q u a d r i s m o** istituzionale' "Risponderemo ad un atto di squadristo

istituzionale con la partecipazione ad una grande manifestazione". Lo dice il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a Rtl 102.5, parlando della precettazione dello sciopero per il settore dei trasporti e della manifestazione in programma venerdì a Roma in piazza del Popolo con la Cgil. Sbarra, sciopero Cgil e Uil? 'Le regole sono chiare' "La legge fissa vincoli precisi per contemperare il diritto costituzionale allo sciopero con il diritto delle persone ad usufruire dei servizi essenziali". Cgil e Uil "hanno attivato una procedura, si tratta di rispettare le norme. Le deroghe concesse per gli scioperi generali richiedono una piena adesione di tutte le organizzazioni più rappresentative e di tutte le categorie, lo sciopero generale non si può programmare a puntate". Così il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, ospite di Radio anch'io. "Vediamo in manovra molte delle proposte e rivendicazioni di questi mesi", a partire dal taglio del cuneo e dalle risorse per i rinnovi contrattuali nella Pa, rimarca Sbarra: "Vediamo molte luci che convivono con pesanti ombre", a partire dalla stretta sulle pensioni. La Cisl sarà in piazza sabato 25 novembre. Manovra:

dirigenti medici Ssn, sciopero nazionale il 18 dicembre Sciopero nazionale il 18 dicembre dei dirigenti medici, veterinari e sanitari del Servizio sanitario nazionale proclamato dai sindacati Aaroi-Emac, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo- Snr), Fvm - federazione veterinari e medici. "Il 18 dicembre fermeremo la sanità per 24 ore per non vederla fermata per sempre da una legge di bilancio che premia gli evasori e distrugge il diritto alla cura e la tutela della salute - si legge in una nota delle tre sigle che fanno parte dell'Intersindacale - siamo sempre stati restii a proclamare uno sciopero nazionale perché, diversamente da altri scioperi, incide direttamente sulla risposta alla domanda di cura dei cittadini che è già da troppo tempo gravemente carente. Però, dopo le recenti delusioni sulle molteplici e ben note problematiche che questo governo aveva promesso di risolvere, vediamo negata qualsiasi soluzione proposta, vediamo danneggiato ulteriormente il Servizio sanitario nazionale e siamo colpiti direttamente da misure inaccettabili sul lavoro e sulle pensioni". La protesta già in atto da mesi, spiegano le tre sigle sindacali, continua in modo

articolato e coordinato con lo sciopero del 17 Novembre di Cgil e Uil, per continuare con la Manifestazione Nazionale Cisl del 25 novembre e proseguire con lo sciopero del 18 dicembre. "Le motivazioni alla base dello sciopero - sottolineano i sindacati - così come rappresentate agli organi di competenza nella proclamazione ufficiale inviata ieri, sono ben note al Governo che, per non soddisfarle, ha ritenuto di togliere al Parlamento il diritto di emendare la legge di bilancio. La Legge di Bilancio 2024, infatti non sblocca il tetto alle assunzioni di nuovo personale, non contiene le misure necessarie per stabilizzare i precari della Sanità, non finanzia a sufficienza i prossimi rinnovi contrattuali, non mantiene le promesse sulla valorizzazione extracontrattuale della specificità dei sanitari, non rimuove l'iniquo differimento della restituzione del Tfs di chi va in pensione, favorisce la fuga dal lavoro del pubblico impiego e in particolare dal Ssn, favorisce le cooperative e aumenterà i medici gettonisti, asseconda il profitto dei grandi gruppi della sanità privata, saccheggia le future pensioni". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Urso, 'il ruolo dei manager è fondamentale per la competitività'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/11/15/urso-il-ruolo-dei-manager-e-fondamentale-per-la-competitivita_c61e01eb-54aa-4698-a545...



Urso, 'il ruolo dei manager è fondamentale per la competitività' Il ministro all'Assemblea di **Federmanager** a Roma ROMA, 15 novembre 2023, 12:56 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA "Il ruolo dei manager è fondamentale per competere sempre più a livello globale". Lo dice il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, dopo le sollecitazioni del presidente dell'organismo **Stefano Cuzzilla**, che ha affermato, tra l'altro, nella sua relazione, che "un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area, o un cambiamento".

Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Federmanager, 'dalla parte dell'Italia competitiva e competente'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/fisco_lavoro/2023/11/15/federmanager-dalla-parte-dellitalia-competitiva-e-competente_65b63ab2-8dbb-4dd4-95f...



Federmanager, 'dalla parte dell'Italia competitiva e competente' **Cuzzilla**: 'Stipendi italiani sono troppo bassi da troppo tempo' ROMA, 15 novembre 2023, 12:32 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA "Noi manager siamo lontani dalle piazze, non ci appartiene il chiacchiericcio, e certamente non imbracciamo il megafono né inseguiamo l'ultima tendenza sui social media", ma "abbiamo molte cose da dire e oggi le esporremo. Non lo faremo urlando, ma nemmeno sottovoce. Lo faremo con dignità e serietà, con senso di responsabilità, e anche con un po' di orgoglio" ed "il nostro obiettivo è quello sintetizzato nel titolo di questa assemblea: noi siamo dalla parte dell'Italia competente e competitiva e a questa ambizione ci rivolgiamo". A parlare così il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**, nella sua relazione di apertura dell'Assemblea 2023,

all'Auditorium Parco della musica, a Roma. Poi, urge "riconvertire la narrazione sulle retribuzioni. È irricevibile che si spendano energie e pagine di giornale per affermare la legittimità del salario minimo, quando invece non c'è nessuno che a gran voce affermi insieme a me che gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi da troppo tempo. E - va avanti **Cuzzilla** - non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ancora una volta ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto". Per il presidente, quindi, "il Paese del tetto agli stipendi dei manager pubblici mentre cerca sotterfugi per aggirare l'ostacolo si sta privando delle migliori

competenze manageriali, che preferiscono andare altrove dove sono meglio retribuiti e meglio riconosciuti. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", chiude. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Salvini, i soldi del Pnrr? 'Spesi bene, non per campi da padel'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pnrr/2023/11/15/salvini-i-soldi-del-pnrr-spesi-bene-non-per-campi-da-padel_21a2c0f7-23eb-4000-81dc...



Salvini, i soldi del Pnrr? 'Spesi bene, non per campi da padel' Il problema è spendere bene quelle risorse e non spendere tutto
ROMA, 15 novembre 2023, 12:10 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA
"I 200 e rotti miliardi del Pnrr bisogna spenderli bene. Il problema è spendere bene" quelle risorse, "e non spendere tutto: se spendo per costruire campi di calcio e campi da padel, non faccio investimenti in tecnologia".

Ad esprimersi così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, parlando all'Assemblea di **Federmanager**, aggiungendo che, tra gli investimenti, quelli da effettuare riguardano il poter "collegare con l'Alta velocità il Nord e il Sud del Paese". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Salvini, 'non possiamo dipendere dagli umori di Landini'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/11/15/salvini-non-possiamo-dipendere-dagli-umori-di-landini_c51edc51-c3b3-4b96-b9b5-182bf7060...



Salvini, 'non possiamo dipendere dagli umori di Landini' 'Non abbiamo bisogno di scioperi, ma di correre e produrre' ROMA, 15 novembre 2023, 12:03
Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA
"La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2023/11/15/meloni-il-dumping-crea-il-muro-della-concorrenza-sleale_9024d28e-f36e-4958-b0ad-bd82343...



Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale. Garantire pari condizioni con i sistemi produttivi stranieri. ROMA, 15 novembre 2023, 11:46. Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA. "È necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni, europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele nel mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento per esempio all'ambiente. Il dumping salariale, fiscale, ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Urso, '12 miliardi nel 2024-2025 per la transizione 5.0'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pnrr/2023/11/15/urso-12-miliardi-nel-2024-2025-per-la-transizione-5.0_6fa7599d-4deb-4b2a-97e3-2be0...



Urso, '12 miliardi nel 2024-2025 per la transizione 5.0' 'La riprogrammazione di Repower-Eu sosterrà le imprese' ROMA, 15 novembre 2023, 11:44 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA La riprogrammazione, in sede comunitaria, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), "attraverso lo strumento del Repower-Eu", vedrà "la maggior parte dei fondi andare a sostegno delle imprese, per vincere la duplice sfida della transizione ecologica e digitale". Ad affermarlo il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, a margine dell'Assemblea di **Federmanager**, che si è aperta stamani, a Roma.

E "con quelle risorse, aggiunte a quelle già stanziare in Legge di Bilancio - incalza - solo per quanto riguarda la transizione 5.0 pensiamo di destinare 12 miliardi nei prossimi due anni, 2024-2025, prima, quindi, della rendicontazione del Pnrr, che va fatta entro giugno

2026. Due anni decisivi - dice ancora Urso - nei quali presteremo il massimo sforzo per sostenere il nostro sistema produttivo nell'ammodernamento tecnologico".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/11/15/federmanager-in-italia-lia-e-adottata-dall15-delle-pmi_f00eab33-a8e8-4f1e-9a25-9d55...

Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi' **Cuzzilla**, 'è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia' ROMA, 15 novembre 2023, 11:38
R e d a z i o n e A N S A
L'intelligenza artificiale "è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia. Questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, fatte le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti". Ad affermarlo il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**. "È concreto - aggiunge, dal palco dell'Assemblea, nella Capitale - il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali. È stato detto che il paradosso è una verità messa a testa in giù per attirare l'attenzione. In questo caso la verità è che

il patrimonio di conoscenze dell'umanità è messo all'asta", prosegue, esaltando "gli incentivi all'investimento in capitale umano, che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 ha funzionato a marcia ridotta, proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone". Per il presidente, "pure se ci piace accarezzare l'idea di predire il futuro sulla base di algoritmi, dobbiamo predisporre piani di contingenza più efficaci per tramutare in realtà la seconda parte del progetto a cui è dedicato questo mio intervento, ovvero la realizzazione di un'Italia competitiva e affermata nel mondo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/fisco_lavoro/2023/11/15/federmanager-in-italia-lia-e-adottata-dall15-delle-pmi_b622db54-e98e-4d5a-bd42-934c...



Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi' **Cuzzilla**, 'è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia' ROMA, 15 novembre 2023, 11:37 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA L'intelligenza artificiale "è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia. Questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, fatte le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti". Ad affermarlo il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**. "È concreto - aggiunge, dal palco dell'Assemblea, nella Capitale - il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema

imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali. È stato detto che il paradosso è una verità messa a testa in giù per attirare l'attenzione. In questo caso la verità è che il patrimonio di conoscenze dell'umanità è messo all'asta", prosegue, esaltando "gli incentivi all'investimento in capitale umano, che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 ha funzionato a marcia ridotta, proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone". Per il presidente, "pure se ci piace accarezzare l'idea di predire il futuro sulla base di algoritmi, dobbiamo predisporre piani di contingenza più efficaci per tramutare in realtà la seconda parte del progetto a cui è dedicato questo mio intervento, ovvero la realizzazione di un'Italia competitiva e affermata nel mondo". Riproduzione

riservata © Copyright ANSA

Cuzzilla (Federmanager), 'salga il 4,1% di Pil per l'istruzione'

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/fisco_lavoro/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-salga-il-41-di-pil-per-listruzione_ff414cc8-d343-4f5d-9bbb-8b...



Cuzzilla (Federmanager), 'salga il 4,1% di Pil per l'istruzione' A dirlo nella sua relazione all'Assemblea 2023, a Roma ROMA, 15 novembre 2023, 11:31 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA Occorre "invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua". Parola del presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, dal palco dell'Assemblea 2023, oggi, a Roma. "Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività

formativa", ma serve "valorizzare i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene", scandisce. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Cuzzilla (Federmanager), salga il 4,1% di Pil per l'istruzione

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-salga-il-41-di-pil-per-listruzione_f98d0104-e70b-4bd4-b2a9-8b...



Cuzzilla (Federmanager), salga il 4,1% di Pil per l'istruzione A dirlo nella sua relazione all'Assemblea 2023, a Roma ROMA, 15 novembre 2023, 11:31 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA Occorre "invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua". Parola del presidente di **Federmanager, Stefano Cuzzilla**, dal palco dell'Assemblea 2023, oggi, a Roma. "Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività

formativa", ma serve "valorizzare i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene", scandisce. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2023/11/15/tajani-non-credo-sia-questo-il-momento-giusto-per-scioperare_65364163-41c7-40bf-8031-64...



Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare Se il garante prende una posizione, credo sia giusto rispettarla ROMA, 15 novembre 2023, 11:29
Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA
"Non credo sia questo il momento giusto per scioperare contro la manovra", perché la Legge di Bilancio "va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli. Se il garante prende una posizione, credo sia giusto rispettarla", essendo "una autorità indipendente". A dirlo il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, all'assemblea di **Federmanager**, a Roma.
Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ildubbio.news/adnkronos/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-poxq8a5p>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva 15 novembre, 2023 o 15:20 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha

espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia

vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.ildubbio.news/adnkronos/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-h0c7wt98>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 novembre, 2023 o 11:50 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.ildubbio.news/adnkronos/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-qv8ky60k>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15 novembre, 2023 o 11:50 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria

in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra

molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la

capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione

all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione

continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

"Uno vale uno? Messaggio devastante". La stoccata della Meloni al grillismo

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/governo/vale-messaggio-devastante-stoccata-meloni-grillismo-2241640.html>



Giorgia Meloni ha tracciato la linea sul medio-lungo periodo con **Federmanager**, ribadendo i valori fondanti del Paese per la crescita sociale e industriale

Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/parlamento/meloni-vale-messaggio-devastante-cui-ancora-paghiamo-2241588.html>



Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze" 15 Novembre 2023 - 12:10 "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, riferendosi allo slogan del M5s. Fonte video: Chigi (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/parlamento/meloni-zes-unica-grande-opportunit-ridurre-divario-nord-sud-2241619.html>



Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud" 15 Novembre 2023 - 12:42 'Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. 'È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso'. Fonte video: Chigi (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/interni/sciopero-17-novembre-salvini-chi-disubbidir-regole-ne-pagher-2241621.html>



Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze 15 Novembre 2023 - 12:41 "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/parlamento/meloni-riattivato-unico-ascensore-sociale-merito-2241625.html>



Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

15 Novembre 2023 - 12:36

"Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/parlamento/meloni-competitivit-e-competenza-pilastri-nostra-azione-2241624.html>



Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

15 Novembre 2023 - 12:35

'Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.
Fonte video: Chigi (Alexander Jakhnagiev)
Agenzia Vista

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/interni/salvini-se-avessi-voluto-vita-comoda-non-avrei-fatto-2241623.html>



Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni 15 Novembre 2023 - 12:35 "Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettatore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/interni/pnrr-salvini-problema-non-spendere-tutto-farlo-bene-2241690.html>



Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene" 15 Novembre 2023 - 14:55 'Sui soldi del Pnrr il problema non è spendere tutto, ma è spendere bene". Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. Fonte video: Fb Salvini (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/interni/salvini-non-possiamo-dipendere-dagli-umori-landini-paese-ha-2241691.html>



Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre" 15 Novembre 2023 - 14:53 "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/interni/meloni-lavoriamo-costruire-fisco-pi-amico-e-burocrazia-2241766.html>



Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza 15 Novembre 2023 - 16:44 "Fin dal nostro insediamento, stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione", le parole del presidente del Consiglio Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. / Palazzo Chigi (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Tajani: Non è questo il momento di scioperare

LINK: <https://m.ilgiornale.it/video/interni/tajani-non-questo-momento-scioperare-2241899.html>



Tajani: Non è questo il momento di scioperare 15 Novembre 2023 - 17:05
"Non credo che sia giusto in questo momento creare problemi ai cittadini con uno sciopero generale", le parole del ministro Tajani a margine dell'Assemblea di **Federmanager**. (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/meloni_uno_vale_uno_messaggio_devastante_di_cui_ancora_paghiamo_le_conseguenze-7757534.html



Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze" Il prossimo video partirà tra 5 secondi (annulla) Ventennale strage di Nassirya, Fontana: "Questi eroi non saranno dimenticati" EMBED (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, riferendosi allo slogan del M5s. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia

Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/meloni_merito_e_valore_uno_vale_uno_messaggio_devastante-7757526.html



Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante Il prossimo video partirà tra 5 secondi (annulla) La prima donna "miglior pasticciera al mondo" svela i suoi segreti EMBED "Lavoriamo per riattivare ascensore sociale" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Lo Stato - ha detto ancora - deve garantire a tutti le stesse

possibilità nel punto di partenza, spetta poi al singolo dimostrare quanto vale, spetta a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo. E' quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi e che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate, in una formazione al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro", ha concluso.

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/meloni_fisco_amico_e_burocrazia_allzata_per_competitivita_italia-7757518.html

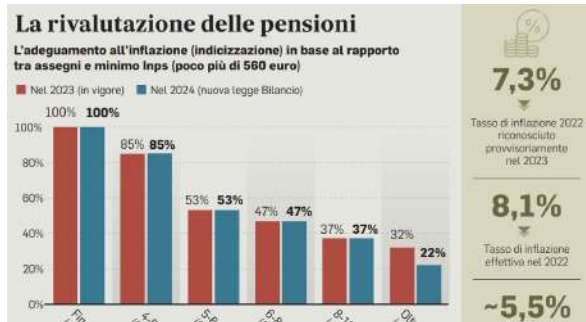


Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia Il prossimo video partirà tra 5 secondi (annulla) Grande marcia per Israele al National Mall di Washington EMBED "Garantire pari condizioni con imprese straniere" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la

presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Pensioni, dirigenti in trincea sui tagli alla rivalutazione: perdita di 504 euro l'anno

LINK: https://www.leggo.it/economia/news/pensioni_rivalutazione_tagliata_quanto_si_perde_dirigenti_cosa_sappiamo-7758377.html



Pensioni, rivalutazione tagliata per gli assegni alti: ecco quanto si perderà ogni anno. Dirigenti sul piede di guerra. L'ultima decurtazione degli assegni si sommerà a quelle già applicate negli scorsi anni di Luca Cifoni. Un'assemblea sui temi della competitività, con un videomessaggio di Giorgia Meloni e la presenza di ben sei ministri. Al centro dell'appuntamento di **Federmanager** il tema della competitività, sul quale i punti di contatto con l'esecutivo sono tanti. Ma c'è stato spazio anche per un richiamo su altre materie, a partire da quella previdenziale che vede il mondo della dirigenza in trincea su una delle misure della legge di Bilancio: l'ulteriore ridimensionamento della rivalutazione degli assegni, per quelli... Leggi l'articolo completo su Il Messaggero. Ultimo aggiornamento: Giovedì 16 Novembre 2023, 06:30 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/meloni_competitivita_e_competenza_pilastri_della_nostra_azione_di_governo-7757614.html



Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.
Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:24
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettore di Landini e dei suoi compagni

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/salvini_se_avessi_voluto_vita_comoda_non_avrei_fatto_il_precettore_di_landini_e_dei_suoi_compagni-77576...



Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettore di Landini e dei suoi compagni (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:21 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/sciopero_17_novembre_salvini_chi_disubbidira_alle_regole_ne_paghera_le_conseguenze-7757609.html



Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:21 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/meloni_zes_unica_grande_opportunita_per_ridurre_divario_nord_sud-7757608.html



Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato a l l ' a s s e m b l e a d i **Federmanager**. 'È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso'. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:21 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini-7757601.html



Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"Ho firmato ieri sera un'ordinanza di precettazione, non 24 ore di sciopero, ma al massimo 4 ore di sciopero. Mi faccio carico di quella maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:19 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/meloni_riattivato_unico_ascensore_sociale_il_merito-7757599.html



Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023
"Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:16 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "Cammino è lungo, importante il gioco di squadra per centrare obiettivi"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/meloni_cammino_e_lungo_importante_il_gioco_di_squadra_per_centrare_obiettivi-7757597.html



Meloni: "Cammino è lungo, importante il gioco di squadra per centrare obiettivi" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo, sono tanti i provvedimenti che saremo chiamati ad affrontare". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. "Nessuno più di voi - ha aggiunto la premier parlando ai manager - sa l'importanza del gioco di squadra per centrare l'obiettivo. La squadra è questa: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. Un obiettivo complesso ma entusiasmante - ha concluso -, far scoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande nazionale all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento:

Mercoledì 15 Novembre
2023, 13:15 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: «Sciopero? Non possiamo dipendere dagli umori di Landini»

LINK: https://www.leggo.it/video/politica/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini-7757588.html



Salvini: «Sciopero? Non possiamo dipendere dagli umori di Landini» "Ho firmato ieri sera un'ordinanza di precettazione, non 24 ore di sciopero, ma al massimo 4 ore di sciopero. Mi faccio carico di quella maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 13:06
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/meloni_uno_vale_uno_messaggio_devastante_di_cui_ancora_paghiamo_le_conseguenze-7757534.html



Meloni: "Uno vale uno RISERVATA

messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, riferendosi allo slogan del M5s. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 12:25
© RIPRODUZIONE

Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante

LINK: https://www.leggo.it/video/askanews/meloni_merito_e_valore_uno_vale_uno_messaggio_devastante-7757526.html



Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante "Lavoriamo per riattivare ascensore sociale" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Lo Stato - ha detto ancora - deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, spetta poi al singolo dimostrare quanto vale, spetta a ognuno di noi decidere quale sia il nostro

punto di arrivo. E' quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi e che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate, in una formazione al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro", ha concluso. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 12:20 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo, Meloni: «Cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori»

LINK: https://www.leggo.it/video/politica/governo_meloni_cammino_lungo_squadra_con_impresa_e_lavoratori-7757519.html



Governo, Meloni: «Cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori»
«Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi che sapete cosa è il merito perchè nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo». Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 12:19
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia

LINK: https://www.leggo.it/video/askanews/meloni_fisco_amico_e_burocrazia_allzata_per_competitivita_italia-7757518.html



Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia "Garantire pari condizioni con imprese straniere" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare la rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi - ha aggiunto - garantire

pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 12:14 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: "In nuovo codice appalti criteri di merito e raggiungimento obiettivo"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/salvini_in_nuovo_codice_appalti_criteri_di_merito_e_raggiungimento_obiettivo-7757826.html



Salvini: "In nuovo codice appalti criteri di merito e raggiungimento obiettivo" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Nel nuovo codice degli appalti abbiamo inserito il criterio del merito e del raggiungimento dell'obiettivo'. A dirlo Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo all'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 15:31 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero 17 novembre, Landini: «Confermata mobilitazione, stop trasporti ridotto a 4 ore». Salvini: «Ha vinto il buonsenso»

LINK: https://www.leggo.it/politica/news/sciopero_17_novembre_trasporti_cosa_succede-7757940.html



Sciopero 17 novembre, Landini: «Confermata mobilitazione, stop trasporti ridotto a 4 ore». Salvini: «Ha vinto il buonsenso»
Tutti gli aggiornamenti in tempo reale 2023-11-15 16:23:54 Landini: sciopero ridotto da 8 a 4 ore Per i trasporti lo sciopero di venerdì viene ridotto da 8 a 4 ore, dalle 9 alle 13, in conseguenza alla precettazione. Lo dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in conferenza stampa con il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. «C'è una ragione in più per confermare le mobilitazioni e gli scioperi. Contemporaneamente siccome siamo persone responsabili e facciamo i conti» con la precettazione, «ne prendiamo atto e lo sciopero nel settore dei trasporti sarà dalle 9 alle 13», afferma, così «tuteliamo i lavoratori», altrimenti esposti a «sanzioni economiche e penali». 2023-11-15

16:22:42 Salvini: soddisfatto per riduzione dello sciopero Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini esprime «soddisfazione» per la riduzione dello sciopero dei trasporti da 8 a 4 ore annunciato dai sindacati dopo la precettazione. «Hanno vinto il buonsenso, i lavoratori e i cittadini. Non è messo in discussione il diritto allo sciopero» dice in una nota. 2023-11-15 12:08:29 Salvini: non possiamo dipendere dagli umori di Landini «La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre», dunque «ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero» del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché «non possiamo dipendere dagli umori di Landini». Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire

sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. 2023-11-15 10:48:15 Bombardieri: valutiamo come comportarci «Il ministro Salvini è intervenuto riducendo da 8 a 4 ore» lo sciopero per il settore dei trasporti pubblici, «valuteremo tra qualche ora insieme alla Cgil e a Landini quale sarà il nostro comportamento, perché è chiaro che di fronte ad un atto di precettazione ci sono responsabilità e ricadute sui lavoratori, quindi valuteremo con l'obiettivo di tutelare i lavoratori». Lo afferma il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a Rtl 102.5, rimarcando che «lo sciopero generale è confermato». 2023-11-15 08:52:33 Landini: precettazione è un atto grave, mai successo prima La precettazione dello sciopero per il settore dei trasporti firmata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini «è un atto grave, di assoluta gravità.

Una limitazione del diritto di sciopero. Non è mai successo prima». Lo rimarca il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ad Agorà su Rai3, confermando che «lo sciopero rimane in vigore: andiamo avanti» e che «lo sciopero è generale». «Stiamo scioperando perché il governo non ci sta sacoltando, non sta discutendo con noi» e «chiediamo di cambiare» la manovra e le politiche economiche e sociali: «Il governo ha evitato di aprire una trattativa con noi» e portato avanti «incontri finti», ripete Landini. 2023-11-15 08:52:15 Landini: Sciopero? Alle 15.30 valuteremo su trasporti «Guarderemo questa mattina il testo della precettazione, Abbiamo convocato per oggi alle 15.30 una conferenza stampa con la Uil e discuteremo su cosa fare. Per quello che ci riguarda è confermato lo sciopero per tutti i settori, ma per quanto riguarda il settore dei trasporti vedremo cosa fare senza mettere in difficoltà i lavoratori, perché con la prescrizione del governo le misure riguardano anche i lavoratori, non solo i sindacati. Viene messo in discussione il diritto soggettivo, sancito dalla Costituzione, della singola persona di poter scioperare.

Non lo aveva mai fatto nessun altro governo nella storia di questo Paese. È di una gravità assoluta». Lo ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ad 'Agorà' su Rai Tre. Scontro totale sullo sciopero generale di venerdì 17, per il quale è scattata la precettazione. Dopo un nuovo round con Cgil e Uil che confermano lo sciopero generale contro la manovra del governo Meloni, il vicepremier e ministro Matteo Salvini è intervenuto riducendo lo stop da 8 a 4 ore, dalle 9 alle 13. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:57
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): 'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali'

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/industria_urso_ministro_impresa_made_in_italy_manager_fornisce_strumenti_per_affrontare_sfide_attuali-7...



Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): 'Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali' (Adnkronos) - 'Alla luce delle grandi sfide sottoposte alle imprese italiane nella duplice transizione tecnologica e green, il ruolo del manager è sempre più importante perché fornisce le competenze adeguate'. Con queste dichiarazioni, Alfonso Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 17:21 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili'

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/gaza_tajani_italia_in_aiuto_ai_civili-7757930.html



Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili' (Adnkronos) - 'La nostra posizione è sempre stata chiara: l'Italia ha partecipato al Vertice di Parigi per aiutare la popolazione civile a Gaza'. Sono le parole di Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:50
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/industria_tajani_ministro_degli_esteri_italia_punta_a_internazionalizzazione_imprese-7757926.html



Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese' (Adnkronos) - 'I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale: puntiamo molto sull'internazionalizzazione delle nostre imprese'. Con queste dichiarazioni, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è intervenuto in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:47 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/tajani_sullo_sciopero_non_credo_sia_questo_il_momento_giusto-7757925.html



Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto (Adnkronos) - 'Non penso che sia il caso, in questo momento, di scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli'. Così, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:47 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/industria_cuzzilla_federmanager_per_rilanciare_paese_puntare_sui_giovani-7757918.html



Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani' (Adnkronos) - 'Se si vuole rilanciare questo paese ha bisogno di tenere i nostri giovani. 10 giovani su 100 vanno via, questo è impossibile per l'Italia. Oggi il nostro vero patrimonio, non sono le materie prime, ma le persone'. Con queste dichiarazioni, **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**, è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:42 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: https://www.leggo.it/video/invista/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini_paese_ha_bisogno_di_correre_e_produrre-7757866.html



Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 16:01 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/federmanager_2023_person_e_al_centro_per_rilanciare_il_paese-7758096.html



Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese (Adnkronos) - Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 15 Novembre 2023, 18:56
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://quotidianodibari.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva AdnKronos 5 minuti di lettura (AdnKronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne

ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo **i n s i e m e ' -** lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 15 Novembre 2023 Tags adnkronos lavoro

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://quotidianodibari.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" AdnKronos 2 minuti di lettura (AdnKronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto,

talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo

al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo

gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. -
lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 15 Novembre 2023 Tags adnkronos lavoro

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://quotidianodibari.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" AdnKronos 2 minuti di lettura (AdnKronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta

necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo

abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani

formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di

essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 15 Novembre 2023 Tags adnkronos lavoro

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento-358301.html>

15 novembre 2023- 16:23
Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/federmanager--a-gran-voce--dalla-parte-italia-competente-competitiva-358299.html>

15 novembre 2023- 16:19
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch, ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**.?Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti. Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica?. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: ?La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano

Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà?, ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. ?Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro verdi? -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato

Cuzzilla - è la strategia vincente del presente, non del futuro?. In conclusione, ?A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: ?Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. ?Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme?

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/federmanager--a-gran-voce--dalla-parte-italia-competente-competitiva-358302.html>

15 novembre 2023- 16:20
Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
L'assemblea annuale a Roma Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria,

sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch, ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti. Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti.

Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà, ha continuato l'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500 mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro verdi -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La

sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro?.In conclusione, ?A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: ?Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. ?Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme?

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy-358219.h...>

15 novembre 2023- 13:13
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record

storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/made-in-italy-tajani--manager-portabandiera-del-sistema-italia-358233.html>

15 novembre 2023- 13:55
Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'Italia è un paese a vocazione industriale e agricola, con 4 milioni di imprese, fatte soprattutto dal capitale umano, senza il qual nessuna può crescere. E' un'Italia che ha un grande ruolo da svolgere nel mondo, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e facciamo parte del G7. L'obiettivo del governo è favorire la crescita per vivere meglio. Per farlo, è necessaria una visione strategica condivisa, che noi abbiamo. Abbiamo bisogno sia della competitività, come strumento per crescere, che della competenza: due elementi determinanti. E in questa visione, i manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri Antoni Tajani, intervenendo a Roma all'Assemblea Nazionale **Federmanager** 2023. "Ci sono sue guerre che mettono in difficoltà le nostre economie - ha sottolineato Tajani - Il

nostro tessuto straordinario di imprese ci ha permesso di non finire come la Grecia nel 2028, di uscire dal Covid, di ottenere il Recovery plan e di non essere in recessione. Serve più impresa e meno stato nell'economia, con un incremento della privatizzazione. Lo Stato deve dare le regole, ma tante cose si possono fare con una maggiore presenza del privato. A questo proposito è importante la formazione e il ruolo determinante delle università. Troppi italiani non si laureano, mentre abbiamo bisogno di manager di alto livello se dobbiamo essere competitivi". "Esportiamo il 40 per cento del nostro prodotto lordo - ha ricordato il vice premier - Per continuare a farlo bisogna avere e uomini e donne in grado di avere una visione e e sapere internazionalizzare i nostri Paesi, occupando gli spazi che oggi sono presi dall'italian sounding. Non è solo questione dell'agroalimentare, ma riguarda anche, ad esempio, le biotecnologie. Dobbiamo accompagnare il nostro Paese in questa nuova offensiva

internazionale, ma servono anche imprenditori validi. Il nostro governo accompagna gli imprenditori anche negli ostacoli che possono trovare all'estero. Questo perché fanno anch'essi parte del sistema Italia e della politica estera del Paese, che svolgono tutti gli italiani, compresi i manager". "I manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia - ha aggiunto il ministro - C'è voglia di Italia nel mondo più di quanto possiamo pensare e dobbiamo investire di più nei settori dell'università e dell'industria. Per far contare l'Italia ho bisogno di manager che, in giro per il mondo, rappresentino il sistema Italia. Ed è chiaro che hanno bisogno delle nostre politiche economiche. La politica del rigore e basta non serve per permettere al nostro sistema di essere competitivo a livello globale. C'è poi il rischio di depotenziare il sistema bancario: bisogna evitare che si indebolisca. Se, infatti, non siamo forti anche dal punto di vista finanziario, rischiamo di non avere investimenti finanziari

ed economici". "Ma serve anche una rivoluzione per quanto riguarda lo snellimento della burocrazia - ha detto ancora - Abbiamo manager bravissimi nel privato che se ne vanno all'estero e questo significa perdere cervelli che potrebbero far crescere la nostra competitività. Serve inoltre più stabilità, come sottolineava Berlusconi: gli interlocutori non dovrebbero cambiare spesso, perché se cambiano frequentemente finiscono per non essere più credibili. La stabilità fa sì che un manager, dopo molti incontri, formi una rete consolidata e sia conosciuto. C'è infine il tema del fisco: Per due volte di seguito abbiamo tagliato il cuneo fiscale. Il Paese cresce anche se non è costretto a pagare troppe tasse". "Questa è dunque la nostra visione complessiva - ha concluso Tajani - di cui vorremmo che i manager fossero parte integrante: si tratta di avere il loro sostegno nelle grandi sfide globali e di essere all'altezza delle potenzialità del nostro Paese. Se un'azienda non ha un capitale importante non vince e il manager è fondamentale. Dobbiamo ascoltarli anche quando le cose non vanno. Dobbiamo assorbire le vostre conoscenze e metterle al servizio del Paese. E noi

agevoleremo il vostro lavoro attraverso delle buone regole. Tutto questo per rafforzare il sistema imprenditoriale italiano".

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/cuzzilla-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-358204.html>

15 novembre 2023- 12:47
Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/cuzzilla-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-358203.html>

15 novembre 2023- 12:45
Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e

offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che

molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita-358202.html>

15 novembre 2023- 12:42

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"
Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy-358210.html>

15 novembre 2023- 12:54
Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record

storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/governo-meloni--1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore-358166.html>

15 novembre 2023- 11:44
Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la presidente del Consiglio -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è

quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro".

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/lavoro-meloni--dumping-salariare-erige-muro-concorrenza-sleale-358164.html>

15 novembre 2023- 11:43
Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/governo-meloni--cammino-ancora-lungo-gioco-squadra-per-centrare-obiettivi-358169.html>

15 novembre 2023- 11:45
Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'
Roma, 15 nov. (Adnkronos)
- "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Meloni all'Assemblea di **Federmanager**, guarda l'intervento integrale- VIDEO

LINK: <https://www.affaritaliani.it/politica/meloni-assemblea-di-federmanager-guarda-intervento-integrale--video-886838.html>

Mercoledì, 15 novembre
2023 Meloni all'Assemblea
di **Federmanager**, guarda
l'intervento integrale-
VIDEO Ecco il
videomessaggio che il
Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni, ha inviato
all'Assemblea di
Federmanager Iscriviti alla
newsletter

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/altro/salvini-non-possiamo-dipendere-dagli-umori-di-landini-paese-ha-bisogno-di-correre-produrre.h...>



AltroSalvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"
Mercoledì, 15 novembre 2023 Home > aiTv > Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"
(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/altro/pnrr-salvini-problema-non-spendere-tutto-ma-farlo-bene.html>



AltroPnrr, Salvini:
"Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"
Mercoledì, 15 novembre 2023 Home > aiTv > Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene" (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
'Sui soldi del Pnrr il problema non è spendere tutto, ma è spendere bene'.
Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/altro/meloni-lavoriamo-per-costruire-fisco-piu-amico-burocrazia-alleata-di-chi-crea-ricchezza.html>



AltroMeloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza Mercoledì, 15 novembre 2023 Home > aiTv > Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Fin dal nostro insediamento, stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione", le parole del presidente del Consiglio Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. / Palazzo Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Competenze e investimenti, la doppia sveglia di **Federmanager** al governo

LINK: <https://formiche.net/2023/11/federmanager-assemblea-cuzzilla-impresetajani-urso-salvini/>



Cinque ministri, un premier e centinaia di manager per una missione comune: non perdere il treno della crescita. Che non passa poi così tanto spesso. C'era aria di tutto esaurito all'Auditorium Parco della Musica, teatro dell'assemblea 2023 di **Federmanager**, aperta quest'anno con un'ovazione corale a ritmo di orchestra del celebre brano di Michael Jackson, Heal the world, subito dopo il tradizionale inno italiano. I dirigenti dello Stivale, guidati dal presidente **Stefano Cuzzilla**, non hanno alcuna voglia di gettare la spugna ora che la recessione bussa alla porta dell'Europa, cominciano a scaricarsi sull'economia reale i rialzi dei tassi da parte della Bce, che il debito italiano si fa più costoso e che il conflitto in Medio Oriente apre la strada a nuovi shock. Le parole d'ordine, pronunciate più volte dallo stesso **Cuzzilla** dinnanzi a una platea dove erano

seduti Antonio Tajani, Matteo Salvini e Adolfo Urso, Luca Ciriani e Paolo Zangrillo e, virtualmente, Giorgia Meloni, che ha mandato un videomessaggio, sono state competenza e investimenti. Perché solo così si può evitare di uscire dal guado. L'ORA DEL PNRR Il primo passaggio delicato della sua relazione, **Cuzzilla** lo ha dedicato al Pnrr, uno di quei treni poc'anzi citati che non si possono perdere, gli investimenti. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta per noi un vero polmone. Un'occasione storica per l'Italia, come ha ricordato il presidente Mattarella, che voglio ringraziare pubblicamente per aver accettato di ricevere una nostra rappresentanza in Udienza al Quirinale la prossima settimana: un onore per la nostra Federazione e per la categoria. Il Pnrr è il volano per realizzare infrastrutture fisiche e digitali, scuole e programmi

di ricerca, impianti rinnovabili e ospedali di comunità. Per ristabilire coesione sociale nell'attivarci verso i grandi obiettivi trasversali che pone: donne, giovani e Mezzogiorno. È il debito buono che abbiamo contratto in Europa a vantaggio delle prossime generazioni. Dobbiamo pretendere che siano rispettate scadenze e obiettivi e dobbiamo contribuire affinché non si perda tempo prezioso: anche su questo ci giochiamo la fiducia dei nostri partner europei. Non è finita. Voglio inoltre sottolineare che il Pnrr non è un piano di spesa, è un piano di risultato. Serve a promuovere riforme e investimenti, che sono gli unici a poter sospingere verso l'alto la crescita potenziale. Di contro, per anni, la latitanza nel fare le riforme su concorrenza, fisco, semplificazione, giustizia ha prodotto uno stallo nell'economia reale mentre la carenza di

investimenti pubblici ha ridotto gli organici e assottigliato il welfare. Perciò servono competenze, capacità di execution e metodo manageriale per assicurarci che questo Piano da grande occasione storica non diventi un'occasione mancata?. **COMPETENZE CERCASI** L'altro caposaldo della relazione di **Cuzzilla**, è stato le competenze. I manager italiani, che sono l'anello di congiunzione più delicato della catena, architrave dell'industria, devono essere ancora più preparati più di quanto lo siano oggi. Per questo è necessario invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa?. Secondo rimedio, valorizzare i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne

qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene?. Poi, un messaggio urbi et orbi. Abbiamo l'obbligo di rinnovare la nostra strategia di politica industriale. L'industria non è solo il tema che sta più a cuore a questa platea, ma è l'architrave della nostra economia?. **L'ASSE CON IL GOVERNO** Fin qui, il punto di vista dei manager. Poi è toccato all'esecutivo provare a fare sue le proposte dei dirigenti, tentando quel gioco di squadra che **Federmanager** ha sempre cercato. La sintesi è arrivata con il messaggio video di Giorgia Meloni. Poco più di tre minuti per fare da sponda ai manager. Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi (i manager, ndr) che sapete cosa è il merito?, ha spiegato il premier. Perché nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo,

istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo?. Meloni è poi entrata nel merito delle istanze dei dirigenti. La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione?. Bisogna poi garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale,

ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività?. RIPARTIRE DA SE STESSI Il vicepremier e ministro degli Esteri Tajani ha invece puntato l'attenzione sui punti di forza e le leve dell'Italia e dalle quali il Paese deve ripartire. E ancora una volta è arrivata una sponda. Condivido la scelta di Cuzzilla di puntare su competenze e investimenti. Ma non è una missione facile, abbiamo due guerre alle nostre porte. Non dobbiamo però mai dimenticare che il nostro straordinario sistema di imprese ci ha permesso di resistere alla crisi della Grecia, alla pandemia, agli shock dell'Ucraina. Ed è da qui che ci dobbiamo muovere?, ha spiegato Tajani. Io non sono un grande fan dello Stato imprenditore, se un porto è gestito da manager, allora forse può funzionare meglio. Tante cose si possono fare con una maggiore presenza del privato, il che però presuppone che ci sia una classe all'altezza. Ecco perché, e anche qui mi trovo d'accordo con i manager, la formazione dalla scuola all'Università oggi è determinante. Non si tratta di appendere una laurea alle pareti dello studio, ma di crescere nelle competenze e nella cultura

di impresa e di industria. Abbiamo bisogno di manager di alto livello se vogliamo essere competitivi?. Infine, un riferimento alla delicata partita per la riforma del Patto di stabilità . Che, secondo il vicepremier, non deve solo essere un Patto per la stabilità, ma anche per la crescita. Con il rigore, non si va da nessuna parte?. Di connettività e necessità di una rete all'altezza del Paese ha invece parlato il ministro per le Imprese Urso. L'Italia, se vogliamo parlare di investimenti, ha bisogno di una rete, questo è il primo passo?. Poi, inevitabile, un riferimento alla formazione. Questo è il Paese della manifattura, possibile che qui ci sia una sorta di allergia ai licei professionali?.

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2023/11/15/video/federmanager-il-capitale-umano-e-fondamentale-per-il-paese-745212/>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" 15 Novembre 2023, 15:18 Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo" © Riproduzione riservata

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2023/11/15/video/tajani-e-urso-il-governo-crede-nei-manager-italiani-745211/>



Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
15 Novembre 2023, 15:18 I ministri all'assemblea **Federmanager**, a Roma. "Orgoglio riconosciuto nel mondo" © Riproduzione riservata

Sciopero, Salvini dopo la precettazione: ?Io squadrista? Una minoranza politicizzata non può bloccare il Paese?

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/11/15/sciopero-salvini-dopo-la-precettazione-io-squadrista-una-minoranza-politicizzata-non-puo-bloccar...>



?Il Paese non ha bisogno di blocchi, di fermi e di scioperi. Ha bisogno di correre, di produrre e competere. Per questo ho firmato la precettazione? per lo sciopero dei trasporti di Cgil e Uil per venerdì 17 novembre, tagliando lo sciopero a 4 ore. Lo ha detto il ministro ai Trasporti, Matteo Salvini, dal palco dell?assemblea di **Federmanager**, tornando sulla polemica sullo sciopero convocato dai sindacati per il prossimo venerdì. ?Qualche leader mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso. Io rispetto il diritto di sciopero, ma una minoranza politicizzata non può bloccare la seconda potenza industriale di questo continente. Io difendo la maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini. La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre?

Dopo la precettazione Salvini vuole cambiare le norme sugli scioperi: ?Il Paese deve correre. Non possiamo dipendere da Landini?

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/11/15/dopo-la-precettazione-salvini-vuole-cambiare-le-norme-sugli-scioperi-il-paese-deve-correre-non-p...>



Matteo Salvini vuole modificare le norme che regolano gli scioperi. Al quarto giorno di scontro con i sindacati e dopo la precettazione ordinata contro la mobilitazione dei trasporti promossa da Cgil e Uil per il prossimo 17 novembre, il ministro delle Infrastrutture alza il tiro e annuncia di voler modificare i termini di un diritto sancito dalla Costituzione. Lo fa davanti alla platea di **Federmanager**, riunita in assemblea annuale a Roma. ?Sto lavorando al diritto di sciopero, che però deve essere temperato al diritto del lavoro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre?, dice il vicepremier. E ancora, aggiunge: ?La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre?, dunque ?ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché

non possiamo dipendere dagli umori di Landini?. Un attacco diretto al leader della Cgil ripetuto poco dopo, quando il leader della Lega sostiene di essersi fatto carico della maggioranza silenziosa che non dipende dagli umori di Landini?. Sempre a proposito della precettazione dello sciopero del 17 novembre, Salvini ha aggiunto: ?Chi disubbidirà alle regole, ne subirà le conseguenze, Sono giornate un po' complesse, in queste ore ho una vertenza in corso e ho deciso? di firmare la lettera di precettazione, ?la legge me lo permette, è stato fatto poche volte in passato ma non è buon motivo per non fare una cosa di cui sei convinto?. L'intervento di Salvini che annuncia di voler modificare le leggi sugli scioperi arriva nel giorno in cui il garante degli scioperi è andato in audizione davanti alla commissione Trasporti della Camera per difendere la

decisione di rimodulare lo sciopero del 17 novembre: ?Abbiamo esplorato tutte le possibilità interpretative e ci è sembrato che i presupposti per uno sciopero generale non ricorressero?, ha detto la presidente Paola Bellocchi spiegando il no a Cgil e Uil allo sciopero generale e la richiesta di riduzione della durata della protesta a 4 ore. ?L'interpretazione della Commissione non sta né in cielo né in terra?, ha replicato Landini. Attacca la manifestazione di venerdì pure un altro componente del governo di Giorgia Meloni. ?Quello è uno sciopero politico?, dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Che poi difende Salvini: ?Il ministro, confortato dal parere del Garante, ha chiesto semplicemente di rimodulare lo sciopero in modo tale di non danneggiare la vita e l'attività di milioni di persone che si devono spostare. Io ? aggiunge ?

francamente non trovo un solo motivo per questo sciopero generale: la mia sensazione, che è quasi una certezza, è che la Cgil stia cercando un pretesto per scioperare ormai da mesi?. Le argomentazioni di Bellocchi hanno provocato anche la reazione dei 5 stelle. ?Rimaniamo molto perplessi dinanzi alle relazioni espresse stamane in commissione dalla presidente della commissione di Garanzia per gli Scioperi. Di fronte ai quesiti relativi al perché questo sciopero non sia da considerarsi generale, sono state fornite risposte poco chiare ? dicono i deputati in Commissione Trasporto e Lavoro ? Noi ribadiamo un concetto: lo sciopero è un diritto sancito dalla nostra Costituzione, e non un a concessione del governo, come lo vuole far passare Salvini. In mezzo al caos degli ultimi giorni, colpisce come siano rimaste completamente sotto traccia le ragioni della mobilitazione dei lavoratori: disagio salariale, rinnovo dei contratti collettivi, orari di lavoro disumani. E poi questa manovra draconiana, che fa cassa sulle pensioni, non dà nulla ai lavoratori e non stanziava un euro per il trasporto pubblico locale. È irricevibile la sordità del governo su queste istanze?.

Sciopero, dopo la precettazione Salvini all'attacco dei sindacati: 'Il Paese deve correre, non possiamo dipendere da umori di Landini'

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/11/15/sciopero-dopo-la-precettazione-salvini-allattacco-dei-sindacati-il-paese-deve-correre-non-possia...>



Sciopero, dopo la precettazione Salvini all'attacco dei sindacati: 'Il Paese deve correre, non possiamo dipendere da umori di Landini' di F. Q. | 15 Novembre 2023 143
Matteo Salvini Maurizio Landini Sciopero Sindacati Al quarto giorno di scontro con i sindacati e dopo la precettazione ordinata contro la mobilitazione dei trasporti promossa da Cgil e Uil per il prossimo 17 novembre, Matteo Salvini torna ad attaccare i sindacati. Lo fa davanti alla platea di **Federmanager**, riunita in assemblea annuale a Roma. "Sto lavorando al diritto di sciopero, che però deve essere temperato al diritto del lavoro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre", dice il vicepremier. E ancora, aggiunge: "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho

firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché non possiamo dipendere dagli umori di Landini". "Chi disubbidirà, subirà conseguenze" - Un attacco diretto al leader della Cgil ripetuto poco dopo, quando il leader della Lega sostiene di essersi fatto "carico della maggioranza silenziosa che non dipende dagli umori di Landini". Sempre a proposito della precettazione dello sciopero del 17 novembre, Salvini ha aggiunto: "Chi disubbidirà alle regole, ne subirà le conseguenze, Sono giornate un pò complesse, in queste ore ho una vertenza in corso e ho deciso" di firmare la lettera di precettazione, "la legge me lo permette, è stato fatto poche volte in passato ma non è buon motivo per non fare una cosa di cui sei convinto". L'audizione in commissione - L'intervento di Salvini che annuncia di voler modificare le leggi

sugli scioperi arriva nel giorno in cui il garante degli scioperi è andato in audizione davanti alla commissione Trasporti della Camera per difendere la decisione di rimodulare lo sciopero del 17 novembre: 'Abbiamo esplorato tutte le possibilità interpretative e ci è sembrato che i presupposti per uno sciopero generale non ricorressero', ha detto la presidente Paola Bellocchi spiegando il no a Cgil e Uil allo sciopero generale e la richiesta di riduzione della durata della protesta a 4 ore. 'L'interpretazione della Commissione non sta né in cielo né in terra', ha replicato Landini. Ciriani: "Sciopero politico" - Attacca la manifestazione di venerdì pure un altro componente del governo di Giorgia Meloni. "Quello è uno sciopero politico", dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Che poi difende Salvini: "Il ministro, confortato dal parere del Garante, ha

chiesto semplicemente di rimodulare lo sciopero in modo tale di non danneggiare la vita e l'attività di milioni di persone che si devono spostare. Io - aggiunge - francamente non trovo un solo motivo per questo sciopero generale: la mia sensazione, che è quasi una certezza, è che la Cgil stia cercando un pretesto per scioperare ormai da mesi". Conte: "Noi coi sindacati" - Le esternazioni di Salvini hanno provocato la reazione delle opposizioni. A cominciare da Giuseppe Conte: "Qualcuno - dice il leader del M5s - scrive che i sindacati stanno politicizzando lo sciopero. Ma i sindacati fanno politica, nel senso che difendono le ragioni dei lavoratori. Ovviamente anche contro questa manovra economica e su questo ci ritroviamo assolutamente a condividere queste valutazioni. Ma non solo con i sindacati, anche con tantissime associazioni di categoria". L'ex premier poi continua: "Ci ricordiamo che quando erano all'opposizione volevano scioperare su tutto. Hanno rivendicato il diritto allo sciopero, ad andare in piazza, Giorgia Meloni dice che lei ama il conflitto sulle piazze e la precettazione da parte di questo governo è una misura in contrasto con

quello che hanno sempre detto". E ancora Conte prosegue: "Non mi meraviglio. Loro su tutto si stanno rimangiando quello che hanno detto, ed è divertente, ognuno lo può fare, andare su Internet, vedere quello che dichiaravano negli anni passati e vedere oggi che dichiarano il contrario. E questo vale per tutti i temi, per tutte le questioni". Boccia: "Odore di olio di ricino" - Attacca il leader della Lega, anche Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato: "Impressionano le dichiarazioni degli esponenti del governo Meloni sullo sciopero. Penso a quella del ministro degli Esteri Tajani, entrato ormai in competizione elettorale con l'altro vicepresidente del Consiglio, e a quella dello stesso Salvini, che ormai fa dell'insofferenza verso i diritti costituzionali la sua battaglia quotidiana", dice l'esponente dem. "Trovo curioso che l'opposizione non possa criticare una autorità ripiena di componenti politicamente schierati e quindi minata nelle sue fondamenta di terzietà, come la Commissione Garanzia Sciopero, quando ogni settimana, destra e governo passano il tempo a criticare Corte dei Conti, Upb, e altre istituzioni terze colpevoli di mettere in evidenza numeri e atti che

determinano danni per il paese causati dalle scelte sbagliate del governo di Giorgia Meloni. Nel merito poi non è certo un legittimo sciopero contro questa manovra che crea problemi ai lavoratori, che aderiscono volontariamente e pagano di tasca propria, ma sono proprio le scelte del governo contestate che creeranno problemi seri a famiglie, lavoratori e imprese". Boccia poi contesta direttamente le parole di Salvini rivolte a chi "disobbedirà alla precettazione subirà conseguenze": "Sentiamo odio verso i lavoratori e un preoccupante tanfo di olio di ricino", dice il capogruppo del Pd a Palazzo Madama. Hai già letto 10 articoli. Per continuare a leggerci sostienici. Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità. Peter Gomez Abbonamento Sostenitore mensile 1EUR per il primo mese (dopo 5,99EUR al mese) Sostienici ora Abbonamento Sostenitore annuale 60EUR l'anno (risparmi 11,88EUR) Sostienici ora Sei già abbonato? Accedi Vuoi poter leggere anche tutti i contenuti del Fatto

Quotidiano, di FQ
Millennium e di TV Loft?
Scopri le offerte

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/media/video/federmanager-il-capitale-umano-e-apos-fondamentale-per-il-paese-1.10395748>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo" 15 novembre 2023

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/11/15/news/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager--37542899...>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e

offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che

molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1448806/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci...>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Reporter: Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello

di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo

al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6

milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1448794/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-mana...>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Reporter: Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1448923/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Reporter: Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando

alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella

contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione

mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12%

di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disegualianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante

questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino

di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://www.larena.it/media/video/federmanager-il-capitale-umano-e-apos-fondamentale-per-il-paese-1.10395752>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo" 15 novembre 2023

Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37546181/meloni-lavoriamo-per-costruire-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-di-ch...>

"È uno Stato terrorista": Erdogan si scaglia contro Israele (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"Fin dal nostro insediamento, stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione", le parole del presidente del Consiglio Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. / Palazzo Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Vetriolo

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37545652/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento-.html>

a a Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. il veterano

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37545654/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva.html>

a a Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. ?Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità?. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier

Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. ?Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano?. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. ?È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti

dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: ?Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. ?Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch?, ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-

ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. ?Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di

competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti?. ?Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica?. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: ?La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento

sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà?, ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. ?Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro ?verdi? -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro?. In conclusione, ?A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per

rinnovare la strategia di politica industriale: ?Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. ?Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme?

il veterano

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37546178/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva.html>

a a Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. ?Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità?. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier

Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. ?Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano?. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. ?È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti

dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: ?Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. ?Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch?, ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-

ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. ?Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di

competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti?. ?Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica?. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: ?La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento

sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà?, ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. ?Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro ?verdi? -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro?. In conclusione, ?A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per

rinnovare la strategia di politica industriale: ?Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. ?Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme?

Vetriolo

Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37544315/pnrr-salvini-problema-non-e-spendere-tutto-ma-farlo-bene-.html>

Milano-Cortina 2026, Fontana: "Lombardia in anticipo sulle opere" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Sui soldi del Pnrr il problema non è spendere tutto, ma è spendere bene". Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev sfida

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37544318/salvini-non-possiamo-dipendere-dagli-umori-di-landini-paese-ha-bisogno-di...>

Milano-Cortina 2026, Fontana: ?Lombardia in anticipo sulle opere" (Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev sfida

Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37542715/meloni-uno-vale-uno-messaggio-devastante-di-cui-ancora-paghiamo-le-conseg...>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, riferendosi allo slogan del M5s. Fonte video: Chigi
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev il ricordo

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37543176/sciopero-17-novembre-salvini-chi-disubbidira-alle-regole-ne-paghera-le-co...>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Atp
Finals

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37543179/meloni-competitivita-e-competenza-pilastri-della-nostra-azione-di-governo...>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
?Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.
Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Atp Finals

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37543247/meloni-riattivato-unico-ascensore-sociale-il-merito-.html>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Atp Finals

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37543182/salvini-se-avessi-voluto-vita-comoda-non-avrei-fatto-il-precettatore-di-l...>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
"Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettatore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**.
/ Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Atp Finals

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/37543241/meloni-zes-unica-grande-opportunita-per-ridurre-divario-nord-sud-.html>

Israele conferma: morta la soldatessa Noa, ostaggio di Hamas (Agenzia Vista)
Roma, 15 novembre 2023
?Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione?. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. ?È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso?. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Atp Finals

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37542914/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-.html>

a a Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione

di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi

svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. il ricordo

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37542895/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-h...>

a a Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia,

quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in

termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come

la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. il ricordo

Meloni: il governo ha davanti un cammino ancora lungo

LINK: <https://www.agi.it/politica/news/2023-11-15/meloni-governo-durera-a-lungo-23988884/>

Meloni: il governo ha davanti un cammino ancora lungo Il presidente del Consiglio all'assemblea di **Federmanager**: "Sono tanti i problemi concreti ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché sapete quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone" aggiornato alle 18:22 15 novembre 2023 AGI - "Ciò che mi interessa dirvi è che il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo". A ribadirlo è Giorgia Meloni in un videomessaggio per l'assemblea di **Federmanager**. "Sono tanti i problemi concreti che saremo chiamati ad affrontare - ha aggiunto - ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone". "La squadra - ha detto ancora il presidente del Consiglio - è questa: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma entusiasmante. Far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è: una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". La

riproduzione è
espressamente riservata ©
Agi 2023

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettore di Landini e dei suoi compagni

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/salvini-se-avessi-voluto-vita-comoda-non-avrei-fatto-il-precettore-di-landini-e-dei-suoi-comp...>



Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettore di Landini e dei suoi compagni aggiornato alle 16:20 15 novembre 2023 AGI/Vista - "Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/meloni-riattivato-unico-ascensore-sociale-il-merito-23985701/>



Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito" aggiornato alle 16:19 15 novembre 2023 AGI/Vista - "Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/meloni-uno-vale-uno-messaggio-devastante-di-cui-ancora-paghiamo-le-conseguenze-23985698/>



Meloni: "Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze" aggiornato alle 16:19 15 novembre 2023 AGI/Vista - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, riferendosi allo slogan del M5s. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/meloni-competitivita-e-competenza-pilastri-della-nostra-azione-di-governo-2398569/>



Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo" aggiornato alle 16:19 15 novembre 2023 AGI/Vista - 'Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/sciopero-17-novembre-salvini-chi-disubbidira-alle-regole-ne-paghera-le-conseguenze-23985587/>



Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze aggiornato alle 16:11 15 novembre 2023 AGI/Vista - "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/salvini-non-possiamo-dipendere-dagli-umori-di-landini-paese-ha-bisogno-di-correre-e-produrre-23...>



Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre" aggiornato alle 16:09 15 novembre 2023 AGI/Vista - "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/meloni-zes-unica-grande-opportunita-per-ridurre-divario-nord-sud-23985421/>



Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud" aggiornato alle 16:09 15 novembre 2023 AGI/Vista - 'Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. 'È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso'. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"

LINK: <https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-11-15/pnrr-salvini-problema-non-e-spendere-tutto-ma-farlo-bene-23985384/>



Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene" aggiornato alle 16:08 15 novembre 2023 AGI/Vista - 'Sui soldi del Pnrr il problema non è spendere tutto, ma è spendere bene". Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni, paghiamo ancora conseguenze devastanti dell'"uno vale uno"

LINK: <https://www.agi.it/politica/news/2023-11-15/meloni-paghiamo-ancora-conseguenze-devastante-uno-vale-uno-23980738/>

Meloni, paghiamo ancora conseguenze devastanti dell'"uno vale uno" All'assemblea di **Federmanager** la premier ha ricordato che il merito è l'unico ascensore sociale aggiornato alle 12:26 15 novembre 2023 AGI - Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni collega all'assemblea di **Federmanager**, ha sottolineato l'importanza di competenza e merito come "valori aggiunti per la nostra nazione" e osserva che "sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così". "Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che 'uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo - annota - paghiamo ancora le conseguenze". "Noi - rivendica la presidente del Consiglio - abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. è quella ci piace chiamare 'rivoluzione del

merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia". "Anche per questo - osserva ancora - abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". La riproduzione è espressamente riservata © Agi 2023

Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/federmanager-cuzzilla-bene-taglio-cuneo-ma-contrattazione-per-adequar...>

Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi Con tetto dirigenti pubblici ci priviamo di competenze (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - Sul taglio del cuneo fiscale "ci diciamo ancora una volta favorevoli" ma "riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager** all'assemblea annuale dell'associazione. "E' irricevibile", secondo **Cuzzilla**, "che si spendano energie per affermare la legittimita' del salario minimo, quando invece non c'e' nessuno che a gran voce affermi insieme a me che gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi da troppo tempo". "Il Paese del tetto agli stipendi dei manager pubblici mentre cerca sotterfugi per aggirare l'ostacolo si sta privando delle migliori competenze manageriali, che preferiscono andare altrove dove sono meglio retribuiti e meglio

riconosciuti" ha concluso.
Fon (RADIOCOR) 15-11-23
11:36:28 (0319)PA 5 NNNN
T a g P u b b l i c a
Amministrazione Economia
Indicatori Economici Prezzi
Ita

Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/federmanager-cuzzilla-politica-industriale-per-manifattura-non-solo-g...>

Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - 'La nostra manifattura ha bisogno di essere sostenuta a livello di politica industriale e non ci salvera' da sola la golden power. Non bastera' la protezione da fenomeni di dumping delle produzioni estere e da acquisti predatori, se non avremo rafforzato la dimensione delle imprese e la loro c a p a c i t a ' d i managerializzarsi". Lo ha detto il presidente di **Federmanager, Stefano Cuzzilla**, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione. 'Prima di vendere alcune grandi aziende o pezzi di esse, chiediamoci qual e' la strategia industriale che stiamo perseguendo - ha proseguito - Chiediamoci cosa intendiamo farne dei soldi che ne trarremo, se andranno - come dovrebbero - a rafforzare il sistema impresa'. Fon (RADIOCOR) 15-11-23 11:34:00 (0315) 5 NNNN Tag Europa Italia Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Economia Impresa Ita

Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/federmanager-cuzzilla-incentivare-investimenti-in-capitale-umano-nrc...>

Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano Industria 4.0 ha trascurato risorse per persone (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - 'Gli incentivi all'investimento in capitale umano 'devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti', 'il piano Industria 4.0 ha funzionato a marcia ridotta proprio perche' aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone'. E' quanto sottolineato dal presidente di **Federmanager, Stefano Cuzzilla**, nel suo intervento all'assemblea annuale della associazione che riunisce circa 180mila dirigenti. Lo sforzo 'deve essere massiccio e guidato dalla mano pubblica, secondo un modello di sviluppo delle competenze il piu' possibile aperto e agile - ha proseguito - Significa non solo adeguare i saperi alle invenzioni, ma anche potenziare fin dall'eta' scolare lo sviluppo delle competenze 'soft', quelle piu' emotive e trasversali'.
Fon (RADIOCOR) 15-11-23 11:29:38 (0311) 5 NNNN
Tag Europa Italia Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Ita

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://www.ladige.it/video/federmanager-il-capitale-umano-e-fondamentale-per-il-paese-1.3634008?p=1>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo"

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.padovanews.it/2023/11/15/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Posted By: redazione web
15 Novembre 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti.

Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La

sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' (Adnkronos - Lavoro)

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.padovanews.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Posted By: redazione web 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge.

"Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

(Adnkronos - Lavoro)

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.padovanews.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Posted By: redazione web 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. (Adnkronos - Lavoro)

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://www.bresciaoggi.it/media/video/federmanager-il-capitale-umano-e-apos-fondamentale-per-il-paese-1.10395750>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo" 15 novembre 2023

Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione"

LINK: <https://www.lapresse.it/politica/2023/11/15/video-meloni-competitivita-e-competenza-nostri-pilastri/>

Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione" Il videomessaggio all'Assemblea nazionale **Federmanager** 15 Novembre 2023 "Mi ha colpito molto il titolo di questa assemblea perché credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea nazionale **Federmanager** 2023 dal titolo 'A gran voce, per un'Italia competente e competitiva'. "Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo - spiega la premier -. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese che voi manager guidate". "E poi la competenza e il merito - prosegue -, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario, e cioè che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti

di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso"

LINK: <https://www.lapresse.it/politica/2023/11/15/sciopero-salvini-mi-hanno-dato-dello-squadrista-le-parole-hanno-un-peso/>

Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso" Il ministro dei Trasporti, dal palco dell'assemblea di **Federmanager** 15 Novembre 2023 "Il Paese non ha bisogno di blocchi, di fermi e di scioperi. Ha bisogno di correre, di produrre e competere. Per questo ho firmato la precettazione" per lo sciopero dei trasporti di Cgil e Uil per venerdì 17 novembre, tagliando lo sciopero a 4 ore. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, dal palco dell'assemblea di **Federmanager**, a Roma, tornando sulla polemica sullo sciopero convocato dai sindacati per il prossimo venerdì. "Qualche leader mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso. Io rispetto il diritto di sciopero, ma una minoranza politicizzata non può bloccare la seconda potenza industriale di questo continente. Io difendo la maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", aggiunge Salvini che avverte: "Chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze". © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Sciopero, Tajani: "Non è il momento giusto"

LINK: <https://www.lapresse.it/politica/2023/11/15/sciopero-tajani-non-e-il-momento-giusto/>

Sciopero, Tajani: "Non è il momento giusto" 15 Novembre 2023 Il vicepremier Antonio Tajani, capo politico di Forza Italia, ha commentato la precettazione dello sciopero organizzato da CGIL e UIL per il prossimo 17 novembre a margine dell'assemblea nazionale di **Federmanager** a Roma. 'Non credo sia questo il momento giusto per scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli', ha detto Tajani, aggiungendo che non è giusto creare oggi problemi ai cittadini. 'Lecito criticare il governo, ma un conto è la critica un conto è creare danni ai cittadini', ha concluso il vicepremier. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Governo, Meloni: "Cammino ancora lungo, obiettivi si centrano con gioco di squadra"

LINK: <https://www.lapresse.it/politica/2023/11/15/governo-meloni-cammino-ancora-lungo-obiettivi-si-centrano-con-gioco-di-squadra/>

Governo, Meloni: "Cammino ancora lungo, obiettivi si centrano con gioco di squadra" La premier all'assemblea di **Federmanager** 2023: "Italia più forte passa da riduzione divario Nord-Sud" 15 Novembre 2023 "Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia, perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio inviato all'assemblea nazionale **Federmanager** 2023, in corso a Roma. "La squadra - conclude la premier - è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo". Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione" "Mi ha colpito molto

il titolo di questa assemblea perché credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza", ha sottolineato Meloni. "Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo - spiega la premier -. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese che voi manager guidate". "E poi la competenza e il merito - prosegue -, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario, e cioè che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Meloni: "Italia più forte passa da riduzione divario Nord-Sud" "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario

economico, sociale, infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra Nazione. È la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso", ha aggiunto inoltre Meloni. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/11/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva adnkronos 4 minuti di lettura (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne

ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/11/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" adnkronos 2 minuti di lettura (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta

necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo

abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani

formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di

essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/11/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" adnkronos 1 minuto di lettura (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto,

talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo

al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo

gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/701320-federmanager__a_gran_voce__dalla_parte_dell_italia_competente_e_competitiva

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
L'assemblea annuale a Roma 15/11/2023 16:20
AdnKronos @Adnkronos Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch,

sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue,

responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila

posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese,

dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per

le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo

e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'.In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/701317-federmanager__a_gran_voce__dalla_parte_dell_italia_competente_e_competitiva

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva 15/11/2023 16:19 AdnKronos @Adnkronos Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria,

sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti.

Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La

sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'.In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/701237-cuzzilla_federmanager__impensabile_paese_competitivo_senza_persone_capaci_

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15/11/2023 12:47 AdnKronos @Adnkronos Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di

Federmanager, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è

troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/701236-cuzzilla_federmanager__mancano_le_competenze_il_50_delle_impresе_non_trova_manager_

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15/11/2023 12:45 AdnKronos @Adnkronos Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.24ovest.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiame...>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma .
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.24ovest.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-com...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Federmanager: competenza fondamentale per il rilancio dell'industria e la competitività dell'Italia

LINK: <https://www.agenzia nova.com/news/federmanager-competenza-fondamentale-per-il-rilancio-dellindustria-e-la-competitivita-dellitalia/>



Federmanager: competenza fondamentale per il rilancio dell'industria e la competitività dell'Italia Il presidente **Stefano Cuzzilla**: 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano' Roma , 15 Novembre 2023 © Agenzia Nova - Riproduzione riservata Ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. È questa l'ambizione affermata nel corso dell'Assemblea annuale 2023 di **Federmanager**. Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, il tenore delle sfide che abbiamo davanti impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche.

'Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità', ha affermato nel corso della sua relazione il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che il presidente di **Federmanager** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; e Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la

premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2 per cento rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, dieci decidono di andarsene. Secondo **Cuzzilla**, è necessario in primo luogo invertire il trend di investimenti pubblici e valorizzare i talenti. 'Gli stipendi italiani - ha avvertito - sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. Riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto'. Inoltre, le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500 mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: un posto su due è vacante e in prevalenza

riguarda figure tecnico-
ingegneristiche e operai
specializzati. 'L'impatto
dell'Intelligenza artificiale
sulle nostre vite è potente,
ad essa sono legate
questioni occupazionali,
etiche, di privacy e di
sicurezza nazionale che
impongono di considerare
questa sfida oltre la
dimensione economicistica',
ha aggiunto **Cuzzilla**,
sottolineando la necessità di
investire anche sul capitale
umano. Anche nell'ambito
della sostenibilità, ci sono
tante piccole imprese che
faticano a innovare a causa
della mancanza di
professionalità specifiche. ©
A g e n z i a N o v a -
Riproduzione riservata

Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi'

LINK: https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/lavoro_formazione/2023/11/15/federmanager-in-italia-lia-e-adottata-dall15-delle-pmi_14f8c508-17dd-4621-...



Federmanager, 'in Italia, l'IA è adottata dall'1,5% delle Pmi' **Cuzzilla**, 'è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia' ROMA, 15 novembre 2023, 11:37 Redazione ANSA - RIPRODUZIONE RISERVATA - RIPRODUZIONE RISERVATA L'intelligenza artificiale "è un nuovo paradigma, non è mera tecnologia. Questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, fatte le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti". Ad affermarlo il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**. "È concreto - aggiunge, dal palco dell'Assemblea, nella Capitale - il rischio di accelerare la segmentazione e la

diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali. È stato detto che il paradosso è una verità messa a testa in giù per attirare l'attenzione. In questo caso la verità è che il patrimonio di conoscenze dell'umanità è messo all'asta", prosegue, esaltando "gli incentivi all'investimento in capitale umano, che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 ha funzionato a marcia ridotta, proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone". Per il presidente, "pure se ci piace accarezzare l'idea di predire il futuro sulla base di algoritmi, dobbiamo predisporre piani di contingenza più efficaci per tramutare in realtà la seconda parte del progetto a cui è dedicato questo mio intervento, ovvero la realizzazione di un'Italia

competitiva e affermata nel mondo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.valledaostaglocal.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-compet...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia

LINK: <https://askanews.it/2023/11/15/meloni-fisco-amico-e-burocrazia-alleata-per-competitivita-italia/>



Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia "Garantire pari condizioni con imprese straniere" Nov 15, 2023 Video Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi

- ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.civonline.it/italia-e-mondo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-ly0prqvv>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva 15 novembre, 2023 o 15:20 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **accelerare** la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha

espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia

vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.civonline.it/italia-e-mondo/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-m8hnpid8>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 novembre, 2023 o 11:50 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.civonline.it/italia-e-mondo/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-owrfdmmq>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15 novembre, 2023 o 11:50 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://corrierediancona.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
EconomiaFedermanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://corrierediancona.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager):
'Mancano le competenze, il
50% delle imprese non
trova manager'
Economia Cuzzilla
(Federmanager): 'Mancano
le competenze, il 50% delle
imprese non trova manager'

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://corrierediancona.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager):
'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' EconomiaCuzzilla
(**F e d e r m a n a g e r**) :
'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://corrieredipalermo.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Palermo Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di

quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge,

ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno', ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato

il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni,

il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%),

trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci

abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://corrieredipalermo.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' Palermo Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. 'Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze,

oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti', spiega **Cuzzilla**. 'Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani'. E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. 'Proviamo, anche in questo

caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta', spiega. 'E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero

abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti', continua. Secondo **Cuzzilla** 'è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato'. 'Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due', aggiunge. 'Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le

loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro', conclude.

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://corrieredipalermo.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' PalermoCuzzilla (**Federmanager**): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il

valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. 'La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso', ha sottolineato. 'Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce

significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa', ha sottolineato. 'Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler

attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni', ha rimarcato.

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.cremaoggi.it/2023/11/15/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>

Oggi alle 12:32 Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare

rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire

un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle

altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://cronachediabruzzoemolise.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-2/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
PoliticaFedermanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
By admin
Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche.

Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al

primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo

finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno', ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due

rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora,

facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla

totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta

d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' Check out our other content Check out other tags: ' P a n d e m i a e infodemia'1400albanoalboalgoritmo Most Popular Articles

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://cronachediabruzzoemolise.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' PoliticaCuzzilla (**Federmanager**): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' By admin Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - 'Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il

valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. 'La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso', ha sottolineato. 'Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce

significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa', ha sottolineato. 'Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler

attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni', ha rimarcato. Check out our other content Check out other tags: ' P a n d e m i a e infodemia'1400albanoalboal goritmo Most Popular Articles

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://cronachediabruzzoemolise.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' Politica Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' By admin Novembre 15, 2023 (Adnkronos) - 'Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. 'Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze,

oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti', spiega **Cuzzilla**. 'Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani'. E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. 'Proviamo, anche in questo

caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta', spiega. 'E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero

abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti', continua. Secondo **Cuzzilla** 'è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato'. 'Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due', aggiunge. 'Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le

loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro', conclude. Check out our other content Check out other tags: 'Pandemia e infodemia'1400albanoalboalgoritmo Most Popular Articles

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://cronachedibari.com/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
BariFedermanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://cronachedibari.com/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager):
'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' BariCuzzilla
(Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://cronachedibari.com/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager):

'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' BariCuzzilla

(Federmanager):

'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

Federmanager, Cuzzilla: l'Italia ha bisogno di competenza e formazione

LINK: <https://www.economymagazine.it/federmanager-cuzzilla-cosa-ha-detto-il-presidente/>



Home EcoTODAY
Federmanager, Cuzzilla: l'Italia ha bisogno di competenza e formazione
EcoTODAY **Federmanager, Cuzzilla:** l'Italia ha bisogno di competenza e formazione
L'intervento del presidente all'assemblea annuale ha riguardato anche la fuga dei cervelli e i problemi di mismatch Andrea Ballone - 15/11/2023 L'Italia ha bisogno di competenza e per acquisirla è necessario migliorare il sistema dell'istruzione. A dirlo è il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla** all'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi oggi. Nel corso del proprio intervento ha posto l'accento sul sistema della formazione, in parte responsabile delle carenze del mercato del lavoro, citando (numeri alla mano) i punti da correggere e dove intervenire. Iscriviti alla newsletter di Intesa Sanpaolo Iscriviti alla newsletter e ricevi in anteprima l'esclusiva intervista a Jannik Sinner di

Lisa Offside con le vostre domande al campione. «La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso» ha sottolineato. **Federmanager:** investire in istruzione per migliorare la competenza Il punto sul quale si è soffermato a lungo **Cuzzilla** è stato proprio quello degli investimenti nel settore della scuola. «Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla-** ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel

4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. L'altro punto affrontato è quello della fuga dei cervelli, cioè dei molti italiani di talento che preferiscono trasferirsi all'estero, invece, di rimanere in Italia a lavorare. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi

dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. Le imprese non trovano chi assumere Persiste di conseguenza un problema di incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro. «Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati" ha continuato **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche

manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti», spiega **Cuzzilla**. LEGGI ANCHE: Trenitalia, **Cuzzilla**: sostenibilità e inclusione nelle politiche del Gruppo Persistono le difficoltà nel fare carriera L'altro aspetto affrontato da **Cuzzilla** è quello della valorizzazione dei giovani manager. «Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani». E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. «Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro.

Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta E c'entra molto il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti».

Ambiente, Cuzzilla (Federmanager): Non possiamo agire come serisorse fossero infinite

LINK: <https://geagency.it/ambiente-cuzzilla-federmanager-non-possiamo-agire-come-serisorse-fossero-infinite/>

Ambiente, Cuzzilla (Federmanager): Non possiamo agire come serisorse fossero infinite 15 Novembre 2023 La sostenibilità "va di pari passo con le urgenze della crisi climatica in atto. Sono sempre più frequenti calamità estreme che piegano vite, come è successo pochi giorni fa in Toscana e come era già accaduto in Emilia Romagna". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager all'assemblea annuale dell'associazione. "Il mondo - ha aggiunto - ha già perso un quarto del suo suolo fertile e un terzo del suo manto forestale. Fermare la distruzione del capitale naturale dovrebbe costituire il primo comandamento. Non possiamo agire come se le risorse fossero infinite".

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://giornaledellumbria.com/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva by Adnkronos 15 Novembre 2023, 6:04 PM (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. "Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne

ostacolano le potenzialità". Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. "Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano". Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. "È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui". Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: "Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. "Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch", ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. "Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti". "Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica". Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: "La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà", ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. "Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro "verdi" -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro". In conclusione, "A gran voce" **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: "Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti". **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. "Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme"

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue

LINK: <https://www.ildenaro.it/giovedì-meloni-a-zagabria-cena-con-michel-su-agenda-strategica-ue/>



Altre sezioni Askanews
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue da ildenaro.it - 15 Novembre 2023 9
Roma, 15 nov. (askanews)
- Una cena con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e altri leader europei e un incontro bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. E' il doppio appuntamento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che giovedì vola a Zagabria per una missione di due giorni. La cena rientra nel programma di incontri informali convocati da Michel: appuntamenti in varie città (oltre a Zagabria, Berlino, Parigi e Copenaghen) in gruppi ristretti per discutere dell'Agenda strategica Ue. A Zagabria, insieme a Meloni e Plenkovic, ci saranno i leader di Malta, Polonia e Slovacchia. "Stiamo assistendo - scrive Michel nella lettera di invito - a tempi tumultuosi: dai disastri legati al clima in tutto il mondo agli

sconvolgimenti tecnologici causati dagli sviluppi digitali all'avanguardia e alla frammentazione dell'ordine multilaterale basato su regole. In questo contesto, dobbiamo riflettere sulla capacità dell'Ue di agire e di raggiungere i suoi obiettivi". In particolare i temi sul tavolo riguardano la revisione del bilancio a lungo termine (2021-2027); il miglioramento di politiche e programmi; l'allargamento dell'Unione a cui si collega la questione dell'architettura istituzionale, in particolare con l'opportunità di superare il voto all'unanimità". Meloni considera questo incontro importante, come occasione per un confronto e per portare avanti la visione dell'esecutivo italiano su temi "cruciali" e di grande respiro su cui i singoli Stati non possono operare da soli. Al centro dell'agenda della premier, dunque, il dossier migranti ma anche le questioni economiche a partire dalle pari

opportunità per le imprese all'interno dell'Ue e anche all'esterno, per le politiche che possono tutelare le aziende nel commercio internazionale. Proprio stamattina, in un messaggio a **Federmanager**, ha sottolineato la necessità di "garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non" perché "il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività". Venerdì Meloni avrà con Plenkovic un incontro bilaterale che - spiegano le fonti - è "molto importante" perché da 20 anni un premier italiano non si reca in visita in Croazia. Questa missione, sommata a quella in Svezia a febbraio e a quella in Grecia a fine agosto mostra, viene sottolineato, come il governo stia andando a "coprire alcuni buchi" lasciati negli ultimi anni. I due premier parleranno di tematiche bilaterali ed

europée: sul tavolo dunque la questione dei migranti, ma anche dell'allargamento dell'Ue ai Balcani Occidentali, di cui Meloni è convinta sostenitrice come ribadito anche martedì nell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro sloveno Robert Golob.
ildenaro.it

Federmanager, Cuzzilla: Soltanto la competenza può rilanciare l'Italia. Tutti la invocano, nessuno la premia

LINK: <https://www.ildenaro.it/federmanager-cuzzilla-soltanto-la-competenza-puo-rilanciare-litalia-tutti-la-invocano-nessuno-la-premia/>



Apertura Imprese&Mercati
Federmanager, Cuzzilla: Soltanto la competenza può rilanciare l'Italia. Tutti la invocano, nessuno la premia da ildenaro.it - 15 Novembre 2023 16 in foto **Stefano Cuzzilla** Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023 ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti - ha affermato il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla** - ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione e Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani. Il premier Giorgia Meloni ha indirizzato un v i d e o m e s s a g g i o all'Assemblea nazionale di **Federmanager** in cui dichiara che "il titolo di quest'Assemblea sintetizza

bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Il Presidente di **Federmanager** esordisce dicendo che 'il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo - afferma **Cuzzilla** - invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue,

responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno'. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch'. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-

ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili - spiega il Presidente -. Anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di

competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente - dice **Cuzzilla** -, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento

sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà'. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' - dichiara il Presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità - afferma **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** indica le priorità per rinnovare la

strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'. Meloni: Il Governo ridurrà il gap tra Nord e sud "Saluto il Presidente di **Federmanager Cuzzilla** e lo ringrazio per l'invito. Mi ha colpito molto il titolo di quest'Assemblea perché sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza". Così la premier Giorgia Meloni, in un messaggio inviato

all'assemblea di **Federmanager** in corso a Roma. Per noi, aggiunge, "la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre Nazioni. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese e per voi manager che le guidate. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema e per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione e investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione. Crediamo sia poi necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle altre Nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente". Perché, continua Meloni, "il dumping salariale, fiscale e ambientale erigge un muro che si chiama concorrenza sleale. Un muro che limita la competitività di coloro che la subiscono. La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il

divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". E poi, sottolinea, "la competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra Nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. È quella ci piace chiamare 'rivoluzione del merito', un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire

dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". in foto Antonio Tajani Tajani.1: I manager figure centrali nei processi di crescita "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice

premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. Tajani.2: Le privatizzazioni fanno bene a Paese "Io non sono per lo 'Statoimprenditore'. Il governo deve assecondare e fare delle buone regole, ma serve meno Stato e più impresa nell'economia e credo che un incremento di privatizzazioni faccia bene al nostro Paese e lo renda ancora più moderno". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo all'assemblea di **Federmanager**. "Lo strumento per crescere è la competitività" ma "la situazione economica non è facile: ci sono due guerre ai confini del nostro Paese che mettono in difficoltà qualsiasi sistema economico, ma sono fattori esterni. Siamo un grande Paese europeo che non andrà in recessione grazie a questo tessuto connettivo che riesce ad andare avanti nonostante le difficoltà", ha affermato il ministro. ECO NG01 mar/fed 151230 NOV 23 Tajani.3: Occorre una rivoluzione burocratica Occorre "una rivoluzione burocratica: basta timbri, carte", tutto ciò che mette in difficoltà l'investitore, che poi decide di non restare in Italia. Ad esprimersi così il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenendo

all'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, spiegando che, se non si persegue questa strada, "si perde in competitività" ed i manager della Pubblica amministrazione "così se ne vanno all'estero". Il ministro afferma, poi, in merito alle misure fiscali in Legge di Bilancio, che "un Paese cresce, se non paga troppe tasse". in foto Matteo Salvini Salvini.1: Mi fido dei manager e dei sindaci. Necesaria profonda riforma "Mi fido dei manager degli imprenditori e dei sindaci e do loro ampio mandato di agire e in quest'ottica è necessaria una giusta e profonda riforma della giustizia". A dirlo Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo all'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. Salvini.2: No al tetto per gli stipendi. I professionisti bravi vanno pagati "Il tema del tetto allo stipendio è una limitazione per la Pa, lo vedo nel mio ministero. Spesso noi addestriamo e accompagniamo figure professionali eccellenti che una volta giunti a una certa soglia hanno un'offerta del competitor privato e 15/11/23, 12:43 3/15 salutano la Pa. Abbiamo il dovere di riflettere se questo tetto non sia per la Pa più un danno che un

risparmio. Se uno è bravo, va pagato in quanto bravo". Lo dice il vicepremier e ministro dei Trasporti e Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Salvini.3: Non poter utilizzare i manager in pensione è un'idiozia "Noi abbiamo 39 miliardi di euro di Pnrr da mettere a terra. Il fatto che i dirigenti e i manager, una volta pensionati, siano rottamati e non più utilizzabili se non gratuitamente porta via risorse preziose alla Pubblica Amministrazione. Il fatto che un manager non possa continuare a dare il suo contributo è assolutamente un'idiozia". Lo dice il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, parlando sul palco dell'assemblea nazionale **Federmanager**. in foto Adolfo Urso Urso: I manager contribuiscono a rendere competitivo il sistema produttivo Il governo crede nella funzione, sempre più significativa per il sistema produttivo italiano, dei nostri manager, che sono anch'essi un orgoglio del made in Italy e che possono contribuire alla gestione più competitiva delle nostre imprese, soprattutto in questa fase così importante di riconfigurazione della catene di valore al livello globale. Lo ha dichiarato il

ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. "Da qui - ha proseguito - il nostro sostegno alla figura del manager e anche a tutto quello che serve per fornire le competenze che mancano al nostro sistema industriale. L'occupazione aumenta ogni mese di più e questo è il segnale vero di un'economia solida - ha sottolineato -, ma resta in evasa una parte importante delle richieste delle imprese per la mancanza, nel mercato del lavoro italiano, delle competenze necessarie. Per questo, nel disegno di legge sul Made in Italy, abbiamo istituito il liceo del made in Italy, la fondazione imprese e competenze". "È questa - ha concluso il ministro - la strada che vogliamo percorrere nei prossimi anni, perché siamo convinti che sia quella vincente, soprattutto per Paese come l'Italia che fonda sulle persone e sulle proprie capacità creative, artistiche e innovative il successo del made in Italy nel mondo". Zangrillo: I dirigenti bravi sanno guidare le persone nei periodi di cambiamento "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa

vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. ildenaro.it

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ildenaro.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



adnkronos - ildenaro **Federmanager**, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva da ildenaro.it - 15 Novembre 2023 6 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro

la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di

italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il

privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far

decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra

in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in

più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di

politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' ildenaro.it

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/11/15/news/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci--5906426/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione

all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione

continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/11/15/news/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager--5906431...>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria

in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra

molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la

capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/11/15/news/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva-5907545/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro

dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che

nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni

livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili,

orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue

potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non

del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/548007/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci.html>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/548005/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manag...>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e

offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che

molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/politica/547937/meloni-fisco-amico-e-burocrazia-alleata-per-competitivita-italia.html>



Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia "Garantire pari condizioni con imprese straniere" 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi

- ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/548208/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva.html>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva. L'assemblea annuale a Roma 15 Novembre 2023. Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria,

sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano

Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato

Cuzzilla - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/notiziario/548198/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva.html>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
15 Novembre 2023 Roma, 15 novembre.
(Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha

espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia

vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Torino Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di

quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge,

ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno', ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato

il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni,

il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disegualianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%),

trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione,

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' Torino Cuzzilla (**Federmanager**): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il

valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. 'La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso', ha sottolineato. 'Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce

significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa', ha sottolineato. 'Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler

attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni', ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' Torino Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager' By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. 'Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze,

oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti', spiega **Cuzzilla**. 'Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani'. E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. 'Proviamo, anche in questo

caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta', spiega. 'E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero

abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti', continua. Secondo **Cuzzilla** 'è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato'. 'Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due', aggiunge. 'Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le

loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro', conclude.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://ilikepuglia.it/15/11/2023/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, [] 15 Novembre 2023 | A cura di Antonio Stornaiolo | Tempo di lettura: min (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle

imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la

riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli.

Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio

4. Manager. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida

oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e

vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la

nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo i n s i e m e ' - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://ilikepuglia.it/15/11/2023/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto [] 15 Novembre 2023 | A cura di Antonio Stornaiolo | Tempo di lettura: min (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in

pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato

Cuzzilla - ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere

qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha r i m a r c a t o . - laborowebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://ilikepuglia.it/15/11/2023/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti [] 15 Novembre 2023 | A cura di Antonio Stornaiolo | Tempo di lettura: min (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso:

un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha

parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna

orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è

riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. -
lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) ©
Riproduzione riservata

Meloni 'Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo'

LINK: <https://www.ilpunto notizie.it/meloni-riattivare-il-merito-lunico-ascensore-sociale-che-abbiamo/>



Meloni "Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo" ROMA (ITALPRESS) - "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra Nazione". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. "Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito - ha aggiunto Meloni -. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. E' quella ci piace chiamare "rivoluzione del merito", un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di

governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze". "Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia - ha detto ancora il premier -. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". - Foto: Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

Meloni 'Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo'

LINK: <https://iltime.it/meloni-riattivare-il-merito-lunico-ascensore-sociale-che-abbiamo/>



Meloni 'Riattivare il merito, l'unico ascensore sociale che abbiamo' Novembre 15, 2023 ROMA (ITALPRESS) - 'La competenza e il merito' sono 'due valori aggiunti per la nostra Nazione'. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. 'Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito - ha aggiunto Meloni -. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. E' quella ci piace

chiamare 'rivoluzione del merito', un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze'. 'Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia - ha detto ancora il premier -. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro'. - Foto: Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

Tajani: "Nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica"

LINK: <https://www.interris.it/primo-piano/tajani-nessuno-puo-pensare-di-cancellare-israele-dalla-carta-geografica/>



Tajani: "Nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica" Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha partecipato all'assemblea nazionale **Federmanager**. Le dichiarazioni sul Medio Oriente da redazione - 15 Novembre 2023 Il Vicepremier e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani (Foto: @Antonio_Tajani) Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è intervenuto all'assemblea nazionale **Federmanager**. Le sue parole sulla situazione in Medio Oriente. Tajani: "Nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica" "E' inaccettabile ciò che abbiamo sentito da parte di Teheran che Israele deve essere cancellato dalla carta geografica". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager**. "Per quanto

ci riguarda Israele ha diritto ad esistere, ha diritto a difendersi", ha proseguito. "Nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica. Un conto è difendere la popolazione civile palestinese, un conto è cancellarlo. Significa fare la caccia all'ebreo in quell'area. Questo è inaccettabile. E basta anche con i rigurgiti di antisemiti in Europa", ha concluso. "Abbiamo cominciato a parlare del dopo" Gaza "anche durante l'ultima riunione dei ministri degli Esteri Ue. Ho prefigurato una soluzione che rappresenti un primo passo verso quello che è la soluzione, condivisa da tutti, cioè due popoli due Stati". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager**. L'ipotesi per stabilizzare Gaza "Potrebbe esserci una presenza forte delle Nazioni Unite per cercare di stabilizzare la situazione a Gaza, per tenere separati i

contendenti, sia pure con forme diverse", ha proseguito il ministro, citando l'esempio, anche se "non è questa la formula da adottare", delle forze dell'Unifil "che hanno comunque garantito fino ad oggi la separazione tra Hezbollah che controlla il sud del Libano e Israele, che si fronteggiano ormai da anni". "Naturalmente bisogna coinvolgere tutti, siamo all'inizio. Intanto, concludiamo la guerra e mi auguro che si possa concludere il più rapidamente possibile", ha aggiunto. Ci sono state "tantissime vittime da parte israeliana e ce ne sono state tantissime da parte palestinese dopo il 7 ottobre. Questi scempi devono essere assolutamente evitati. Come bisogna che anche i coloni israeliani capiscano che nella Cisgiordania non si debbano fare aggressioni alla popolazione palestinese", ha concluso. "L'Italia si è dichiarata già disponibile, attraverso gli

Emirati Arabi, ad accogliere feriti palestinesi negli ospedali italiani, e inviare anche medici negli Emirati". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager**. Il corridoio umanitario marittimo "Abbiamo inviato una nave ospedale pronta ad accogliere feriti quando sarà possibile farlo. Siamo favorevoli a un corridoio marittimo così come proposto da Cipro per aiutare i feriti", ha proseguito. "Siamo pronti anche ad inviare, anche dentro la Striscia di Gaza, un ospedale militare da campo sempre per curare i feriti. Stanno entrando 16 tonnellate di beni che abbiamo inviato già da qualche giorno, ci auguriamo che possa aumentare il numero di tir che entra attraverso il valico di Rafah nella Striscia di Gaza per dare sollievo alla popolazione civile", ha aggiunto. "La situazione a Gaza è drammatica". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale **F e d e r m a n a g e r** all'Auditorium Parco della musica. "Abbiamo fatto tutto ciò che si può e che si poteva per cercare di convincere Israele a non colpire la popolazione civile", ha proseguito. "Siamo d'accordo con gli Usa che non bisogna

combattere dentro gli ospedali. Bisogna distinguere tra Hamas, un'organizzazione terroristica responsabile di tutto ciò che sta accadendo, che utilizza la popolazione civile come scudi umani, e i palestinesi che nulla hanno a che fare con Hamas. Dobbiamo fare di tutto per aiutare la popolazione civile", ha aggiunto. Aiutare la popolazione civile "La nostra posizione - ribadisce Tajani - è sempre stata chiara. L'Italia ha partecipato al vertice di Parigi per aiutare la popolazione civile a Gaza e l'Italia ha partecipato anche al vertice per la pace, organizzato sempre dalla Francia, il giorno successivo a Parigi. Quindi noi siamo fortemente impegnati su questo, con tutte le relazioni diplomatiche, cerchiamo di aiutare la popolazione civile, di far sì che possano essere rilasciati tutti gli ostaggi". "Ci auguriamo che - aggiunge - possano essere tutti vivi, questo sarebbe la cosa migliore anche per rallentare la tensione", ha proseguito. "E siamo favorevoli, ovviamente, a pause nei combattimenti per permettere alla popolazione civile di percorrere corridoi umanitari al fine di evitare assolutamente ulteriori perdite a gente innocente. Non basta che lo accetti

Israele. Anche Hezbollah e Hamas non possono continuare a lanciare missili contro Israele perché sono due le parti che si combattono e per raggiungere una tregua umanitaria bisogna che entrambi le parti devono interrompere le azioni di guerra", ha concluso. Fonte Ansa

Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi

LINK: <https://it.advfn.com/mercati/notizie/92566948/federmanager-cuzzilla-bene-taglio-cuneo-ma-contrattazione-per-adeguare-stipen>

Federmanager: Cuzzilla, bene taglio cuneo, ma contrattazione per adeguare stipendi 15 Novembre 2023 - 11:51AM MF Dow Jones (Italiano) Con tetto dirigenti pubblici ci priviamo di competenze (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - Sul taglio del cuneo fiscale "ci diciamo ancora una volta favorevoli" ma "riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager** all'assemblea annuale dell'associazione. "È irricevibile", secondo **Cuzzilla**, "che si spendano energie per affermare la legittimità del salario minimo, quando invece non c'è nessuno che a gran voce affermi insieme a me che gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi da troppo tempo". "Il Paese del tetto agli stipendi dei manager pubblici mentre cerca sotterfugi per aggirare l'ostacolo si sta privando delle migliori competenze manageriali, che preferiscono andare altrove

dove sono meglio retribuiti e meglio riconosciuti" ha concluso. Fon (RADIOCOR) 15 - 11 - 23 11:36:28 (0319)PA 5 NNNN (END) Dow Jones Newswires November 15, 2023 05:36 ET (10:36 GMT) Copyright (c) 2023 Dow Jones-Radiocor

Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power

LINK: <https://it.advfn.com/mercati/notizie/92566940/federmanager-cuzzilla-politica-industriale-per-manifattura-non-solo-golden-po>

Federmanager: Cuzzilla, politica industriale per manifattura, non solo golden power 15 Novembre 2023 - 11:49AM MF Dow Jones (Italiano) (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - "La nostra manifattura ha bisogno di essere sostenuta a livello di politica industriale e non ci salverà da sola la golden power. Non basterà la protezione da fenomeni di dumping delle produzioni estere e da acquisti predatori, se non avremo rafforzato la dimensione delle imprese e la loro capacità di managerializzarsi". Lo ha detto il presidente di **Federmanager, Stefano Cuzzilla,** nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione. "Prima di vendere alcune grandi aziende o pezzi di esse, chiediamoci qual è la strategia industriale che stiamo perseguendo - ha proseguito - Chiediamoci cosa intendiamo farne dei soldi che ne trarremo, se andranno - come dovrebbero - a rafforzare il sistema impresa". Fon (RADIOCOR) 15-11-23 11:34:00 (0315) 5 NNNN (END) Dow Jones Newswires November 15, 2023 05:34 ET (10:34

GMT) Copyright (c) 2023
Dow Jones-Radiocor

Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano

LINK: <https://it.advfn.com/mercati/notizie/92566929/federmanager-cuzzilla-incentivare-investimenti-in-capitale-umano>

Federmanager: Cuzzilla, incentivare investimenti in capitale umano 15 Novembre 2023 - 11:44AM MF Dow Jones (Italiano) Industria 4.0 ha trascurato risorse per persone (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - "Gli incentivi all'investimento in capitale umano "devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti", "il piano Industria 4.0 ha funzionato a marcia ridotta proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone". E' quanto sottolineato dal presidente di **Federmanager, Stefano Cuzzilla,** nel suo intervento all'assemblea annuale della associazione che riunisce circa 180mila dirigenti. Lo sforzo "deve essere massiccio e guidato dalla mano pubblica, secondo un modello di sviluppo delle competenze il più possibile aperto e agile - ha proseguito - Significa non solo adeguare i saperi alle invenzioni, ma anche potenziare fin dall'età scolare lo sviluppo delle competenze "soft", quelle più emotive e trasversali". Fon (RADIOCOR) 15-11-23 11:29:38 (0311) 5 NNNN (END) Dow Jones Newswires November 15,

2023 05:29 ET (10:29 GMT) Copyright (c) 2023 Dow Jones-Radiocor

Assemblea annuale di **Federmanager** 2023: paradossi da superare e gli asset industriali su cui puntare per guidare la crescita

LINK: <https://www.italia-informa.com/assemblea-federmanager-2023.aspx>



Assemblea annuale di **Federmanager** 2023: paradossi da superare e gli asset industriali su cui puntare per guidare la crescita 15/11/2023 Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023 ha voluto affermare "A gran voce", come sottolinea il titolo, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. "Il tenore delle sfide che abbiamo davanti ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità".

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che il Presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione e Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani. Assemblea annuale di **Federmanager** 2023 Il premier Giorgia Meloni ha **i n d i r i z z a t o** u n **v i d e o m e s s a g g i o** all'Assemblea nazionale di **Federmanager** in cui

dichiara che "il titolo di quest'Assemblea sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la **p a r o l a** competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Il **P r e s i d e n t e** di **Federmanager, Stefano Cuzzilla** esordisce dicendo che "Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano". Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. "È necessario in primo luogo - afferma **Cuzzilla** - invertire il trend di investimenti

pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui". Come? La priorità per Cuzzilla è la questione retribuzioni: "Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno". "Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch". Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. "Vedo due rimedi possibili - spiega il Presidente -. Anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti". "Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente - dice Cuzzilla -, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica". Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: "La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano

Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà". L'ultimo paradosso è quello legato al tema della t r a n s i z i o n e sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. "Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro "verdi" - dichiara il Presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità - afferma

Cuzzilla - è la strategia vincente del presente, non del futuro". In conclusione, "A gran voce" **Cuzzilla** indica le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: "Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti". **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. "Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme". L'evento è stato organizzato in collaborazione con IWS - Industria Welfare Salute e Praesidium. A seguire le dichiarazioni del premier Meloni e dei Ministri Tajani, Salvini, Urso e Zangrillo

MELONI A **FEDERMANAGER**: COMPETITIVITÀ E COMPETENZA DUE PILASTRI AZIONE GOVERNO/VIDEO RIDURRE DIVARIO ECONOMICO, S O C I A L E , INFRASTRUTTURALE TRA NORD E SUD (DIRE) Roma, 15 nov. - "Saluto il Presidente di **Federmanager Cuzzilla** e lo ringrazio per l'invito. Mi ha colpito molto il titolo di quest'Assemblea perché sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza". Così' la premier Giorgia Meloni, in un messaggio inviato all'assemblea di **Federmanager** in corso a Roma. Per noi, aggiunge, "la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre Nazioni. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese e per voi manager che le guidate. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema e per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione e investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione. Crediamo sia poi necessario garantire il più possibile pari condizioni

con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle altre Nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente". Perché, continua Meloni, "il dumping salariale, fiscale e ambientale erigge un muro che si chiama concorrenza sleale. Un muro che limita la competitività di coloro che la subiscono. La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". E poi, sottolinea, "la competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra Nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le

conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. È quella ci piace chiamare 'rivoluzione del merito', un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". IMPRESE: TAJANI, 'MANAGER CENTRALI, SERVONO SEMPRE PIÙ QUALIFICATI PER CRESCITA' - "I manager rappresentano quadri

importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. IMPRESE: TAJANI, PRIVATIZZAZIONI FANNO BENE AL PAESE - "Io non sono per lo 'Statoimprenditore'. Il governo deve assecondare e fare delle buone regole, ma serve meno Stato e più impresa nell'economia e credo che un incremento di privatizzazioni faccia bene al nostro Paese e lo renda ancora più moderno". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo all'assemblea di **Federmanager**. "Lo strumento per crescere è la competitività" ma "la situazione economica non è facile: ci sono due guerre ai

confini del nostro Paese che mettono in difficoltà qualsiasi sistema economico, ma sono fattori esterni. Siamo un grande Paese europeo che non andrà in recessione grazie a questo tessuto connettivo che riesce ad andare avanti nonostante le difficoltà", ha affermato il ministro. TAJANI, 'BASTA TIMBRI E CARTE, SERVIRI VOLTUZION E BUROCRATICA' 'O SI PERDE IN COMPETITIVITÀ, COSÌ I MANAGER PA VANNO ALL'ESTERO' - Occorre "una rivoluzione burocratica: basta timbri, carte", tutto ciò che mette in difficoltà l'investitore, che poi decide di non restare in Italia. Ad esprimersi così il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenendo all'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, spiegando che, se non si persegue questa strada, "si perde in competitività" ed i manager della Pubblica amministrazione "così se ne vanno all'estero". Il ministro afferma, poi, in merito alle misure fiscali in Legge di Bilancio, che "un Paese cresce, se non paga troppe tasse". GIUSTIZIA: SALVINI, 'MI FIDO DEI MANAGER E DEI SINDACI, NECESSARIA GIUSTA E PROFONDA RIFORMA' - "Mi fido dei manager degli imprenditori e dei sindaci e do loro ampio mandato di agire e in quest'ottica è necessaria una giusta e

profonda riforma della giustizia". A dirlo Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo all'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. SALVINI: TETTO A STIPENDI È LIMITAZIONE, PROFESSIONISTI BRAVI VANNO PAGATI - "Il tema del tetto allo stipendio è una limitazione per la Pa, lo vedo nel mio ministero. Spesso noi addestriamo e accompagniamo figure professionali eccellenti che una volta giunti a una certa soglia hanno un'offerta del competitor privato e 15/11/23, 12:43 3/15 salutano la Pa. Abbiamo il dovere di riflettere se questo tetto non sia per la Pa più un danno che un risparmio. Se uno è bravo, va pagato in quanto bravo". Lo dice il vicepremier e ministro dei Trasporti e Infrastrutture Matteo Salvini intervenendo all'assemblea nazionale di **Federmanager**. PNRR. SALVINI: NON POTER UTLIZZARE MANAGER IN PENSIONE SE NON GRATIS È IDIOZIA - "Noi abbiamo 39 miliardi di euro di Pnrr da mettere a terra. Il fatto che i dirigenti e i manager, una volta pensionati, siano rottamati e non più utilizzabili se non gratuitamente porta via risorse preziose alla Pubblica Amministrazione.

Il fatto che un manager non possa continuare a dare il suo contributo è assolutamente un'idiozia". Lo dice il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, parlando sul palco dell'assemblea nazionale **Federmanager**. IMPRESE: URSO, GOVERNO CREDE NEI MANAGER, CONTRIBUISCONO A GESTIONE COMPETITIVA DEL NOSTRO SISTEMA PRODUTTIVO - Il governo crede nella funzione, sempre più significativa per il sistema produttivo italiano, dei nostri manager, che sono anch'essi un orgoglio del made in Italy e che possono contribuire alla gestione più competitiva delle nostre imprese, soprattutto in questa fase così importante di riconfigurazione della catene di valore al livello globale. Lo ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. "Da qui - ha proseguito - il nostro sostegno alla figura del manager e anche a tutto quello che serve per fornire le competenze che mancano al nostro sistema industriale. L'occupazione aumenta ogni mese di più e questo è il segnale vero di un'economia solida - ha sottolineato -, ma resta in evasa una parte importante delle richieste

delle imprese per la mancanza, nel mercato del lavoro italiano, delle competenze necessarie. Per questo, nel disegno di legge sul Made in Italy, abbiamo istituito il liceo del made in Italy, la fondazione imprese e competenze". "E' questa - ha concluso il ministro - la strada che vogliamo percorrere nei prossimi anni, perche' siamo convinti che sia quella vincente, soprattutto per Paese come l'Italia che fonda sulle persone e sulle proprie capacita' creative, artistiche e innovative il successo del made in Italy nel mondo".

IMPRESE: ZANGRILLO, 'MANAGER CENTRALI PER GUIDARE PERSONE IN EPOCA CAMBIAMENTO' - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e p r o p e n s i o n e a l cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video

messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://lacittadiroma.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Roma Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di

quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge,

ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno', ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato

il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni,

il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%),

trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci

abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci'

LINK: <https://lacittadiroma.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' Roma Cuzzilla (**Federmanager**): 'Impensabile Paese competitivo senza persone capaci' By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il

valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. 'La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso', ha sottolineato. 'Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce

significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa', ha sottolineato. 'Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler

attrarre e poi trattenere qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni', ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'

LINK: <https://lacittadiroma.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'
Roma Cuzzilla (Federmanager): 'Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager'
By admin 15/11/2023 (Adnkronos) - 'Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati'. Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. 'Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze,

oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti', spiega **Cuzzilla**. 'Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani'. E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. 'Proviamo, anche in questo

caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta', spiega. 'E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero

abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti', continua. Secondo **Cuzzilla** 'è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato'. 'Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due', aggiunge. 'Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le

loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro', conclude.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva L'assemblea annuale a Roma

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2023/11/15/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-lassemblea-annuale-a-roma/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva L'assemblea annuale a Roma Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 di Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche.

Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al

primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge,

ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il

Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora,

facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%),

trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'.In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci

abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 di Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza,

bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il

trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne

qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2023/11/15/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 di Agenzia Adnkronos 15 Novembre 2023 Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di

avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi.

Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni

di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le

esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Il messaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni all'Assemblea di **Federmanager**.

LINK: <https://lamilano.it/politica/il-messaggio-del-presidente-del-consiglio-giorgia-meloni-allassemblea-di-federmanager/>



Il messaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. Le parole del messaggio del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni Di Lorenzo Chiaro il 15 Nov, 2023 Il messaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. Le parole del messaggio del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Buongiorno a tutti, saluto il Presidente di **Federmanager Cuzzilla** e lo ringrazio per l'invito. Mi ha colpito molto il titolo di quest'Assemblea perché sintetizza bene due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre Nazioni. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese e per voi manager che le guidate. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per

superare le rigidità del nostro sistema e per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione e investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione. Crediamo sia poi necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle altre Nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale e ambientale erigge un muro che si chiama concorrenza sleale. Un muro che limita la competitività di coloro che la subiscono. La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e

Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia. E poi la competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra Nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad

ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo. È quella ci piace chiamare 'rivoluzione del merito', un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Ci sarebbe molto altro da dire ma non voglio tediarvi oltre. Ciò che mi interessa dirvi, e concludo, è che il cammino che il Governo ha davanti è ancora lungo. Sono tanti i problemi concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, Istituzioni,

imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma entusiasmante. Far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è: una grande Nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo."

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/federmanager-2023-persone-al-centro-per-rilanciare-il-paese/>

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese
Novembre 15, 2023 Your browser does not support the video tag. Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/news/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-2/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
15 novembre 2023 Roma, 15 novembre.
(Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **accelerare** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha

espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia

vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani'

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/industria-cuzzilla-federmanager-per-rilanciare-paese-puntare-sui-giovani/>

Industria, **Cuzzilla (Federmanager)**: 'Per rilanciare Paese puntare sui giovani' Novembre 15, 2023
Your browser does not support the video tag. 'Se si vuole rilanciare questo paese ha bisogno di tenere i nostri giovani. 10 giovani su 100 vanno via, questo è impossibile per l'Italia. Oggi il nostro vero patrimonio, non sono le materie prime, ma le persone'. Con queste dichiarazioni, **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**, è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/news/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-2/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Novembre 15, 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/news/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-2/>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Novembre 15, 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e

offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che

molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-1957215/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva. L'assemblea annuale a Roma Di Redazione | 15 Novembre 2023 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro

la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di

italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica

amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle

politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia,

l'intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disegualianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

COPYRIGHT LASICILIA.IT ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lavocedialba.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **accelerare** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://ledicoladelsud.it/adnkronos/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" di Redazione 15 Novembre 2023 0 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto,

talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo

al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo

gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lidentita.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva di Adnkronos - 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di

abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il

mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere

genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani **f o r m a t i v i** corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la **segmentazione** e la **diseguaglianza produttiva** del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti.

Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La

sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo **i n s i e m e** ' - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Autonomia, lavoro, giustizia ecc: la ricetta di Salvini per "correre"

LINK: <https://www.lidentita.it/autonomia-lavoro-justizia-ecc-la-ricetta-di-salvini-per-correre/>



Autonomia, lavoro, giustizia ecc: la ricetta di Salvini per "correre" di Angelo Vitolo - 15 Novembre 2023 Matteo Salvini sceglie l'assemblea di **Federmanager** per rispondere al gelo di Giorgia Meloni sull'accelerazione impressa dal suo vice alla vicenda dello sciopero generale di venerdì prossimo. E coglie l'occasione, con una carrellata sui tempi in primo piano dell'agenda politica della Lega e su quelli di più importante intervento dell'esecutivo, per dire in maniera netta come la pensa la Lega, precisando peraltro i perché della manovra del suo operato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un nuovo episodio della crescente spinta a parlare agli elettori in vista delle prossime Europee e che, nei fatti, diversifica le posizioni all'interno del centrodestra. "Un governo più forte e più legittimato deve andare di pari passo nel nome della competenza e

dell'autonomia degli enti locali, perché il mal comune mezzo gaudio non va bene. I politici non avranno più scusa di addossare la colpa ad altre città. L'autonomia permette di giudicare anche i politici togliendo alibi e maschere". Così ritornando sul cavallo di battaglia dell'autonomia differenziata. E poi, un ulteriore colpo assestato sul tavolo dei rapporti sindacali, dopo la sigla sull'ordinanza di precettazione firmata ieri: "Sto lavorando al diritto di sciopero, che però deve essere temperato al diritto del lavoro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre". Un richiamo a "correre" che appare un no preciso ad ogni mediazione sulle cose da fare nell'esecutivo. "L'Italia nei prossimi 4 anni si gioca molto con il Pnrr - questa la puntualizzazione sulla manovra economica e sulle necessità del Paese -. Il problema non è spendere tutto ma spendere bene". Con una ulteriore

spiegazione sull'ispirazione che ha guidato le più recenti norme: "Nel nuovo codice degli appalti abbiamo inserito il criterio del merito e del raggiungimento dell'obiettivo". Senza dimenticare le dinamiche da mettere in campo sulla transizione ecologica: "La sostenibilità ambientale deve essere accompagnata da una sostenibilità economica. Il green deal va accompagnato ma non tassato". E sul tema giustizia, uno dei nodi della manovra di governo: "Mi fido dei manager degli imprenditori e dei sindaci e do loro ampio mandato di agire e in quest'ottica è necessaria una giusta e profonda riforma della giustizia".

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.lidentita.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" di adnkronos - 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione

all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione

continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.lidentita.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" di adnkronos - 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e

offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che

molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge.

"Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

-
lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: <https://www.lospcialegiornale.it/2023/11/15/federmanager-2023-persone-al-centro-per-rilanciare-il-paese/>



Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese di Adnkronos mercoledì, 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.lospecialegiornale.it/2023/11/15/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva di Adnkronos mercoledì, 15 N o v e m b r e 2 0 2 3 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando

alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato

l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica

amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle

politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia,

l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la disegualianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media

europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi

capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue

LINK: <https://magazine-italia.it/giovedì-meloni-a-zagabria-cena-con-michel-su-agenda-strategica-ue/>



Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue
Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue
Pubblicato da: redazione 15/11/2023
Venerdì l'incontro con il premier croato Plenkovic Roma, 15 nov. (askanews) - Una cena con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e altri leader europei e un incontro bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. E' il doppio appuntamento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che giovedì vola a Zagabria per una missione di due giorni. La cena rientra nel programma di incontri informali convocati da Michel: appuntamenti in varie città (oltre a Zagabria, Berlino, Parigi e Copenaghen) in gruppi ristretti per discutere dell'Agenda strategica Ue. A Zagabria, insieme a Meloni e Plenkovic, ci saranno i leader di Malta, Polonia e Slovacchia. 'Stiamo assistendo - scrive Michel nella lettera di invito - a

tempi tumultuosi: dai disastri legati al clima in tutto il mondo agli sconvolgimenti tecnologici causati dagli sviluppi digitali all'avanguardia e alla frammentazione dell'ordine multilaterale basato su regole. In questo contesto, dobbiamo riflettere sulla capacità dell'Ue di agire e di raggiungere i suoi obiettivi'. In particolare i temi sul tavolo riguardano la revisione del bilancio a lungo termine (2021-2027); il miglioramento di politiche e programmi; l'allargamento dell'Unione a cui si collega la questione dell'architettura istituzionale, in particolare con l'opportunità di superare il voto all'unanimità'. Meloni considera questo incontro importante, come occasione per un confronto e per portare avanti la visione dell'esecutivo italiano su temi 'cruciali' e di grande respiro su cui i singoli Stati non possono operare da soli. Al centro dell'agenda della premier, dunque, il

dossier migranti ma anche le questioni economiche a partire dalle pari opportunità per le imprese all'interno dell'Ue e anche all'esterno, per le politiche che possono tutelare le aziende nel commercio internazionale. Proprio stamattina, in un messaggio a **Federmanager**, ha sottolineato la necessità di 'garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non' perché 'il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività'. Venerdì Meloni avrà con Plenkovic un incontro bilaterale che - spiegano le fonti - è 'molto importante' perché da 20 anni un premier italiano non si reca in visita in Croazia. Questa missione, sommata a quella in Svezia a febbraio e a quella in Grecia a fine agosto mostra, viene sottolineato, come il governo stia andando a 'coprire alcuni buchi' lasciati

negli ultimi anni. I due premier parleranno di tematiche bilaterali ed europee: sul tavolo dunque la questione dei migranti, ma anche dell'allargamento dell'Ue ai Balcani Occidentali, di cui Meloni è convinta sostenitrice come ribadito anche martedì nell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro sloveno Robert Golob.

Zangrillo: 'Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento'

LINK: <https://magazine-italia.it/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>



Zangrillo: 'Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento'
Zangrillo: 'Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento'
Pubblicato da: redazione
15/11/2023 (Adnkronos) -
'Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento'. Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Meloni: '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://magazine-italia.it/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Meloni: '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' Meloni: '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' Pubblicato da: redazione 15/11/2023 (Adnkronos) - 'La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto

Casaleggio. 'Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al

passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro'. Ci sono 'due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate'. 'La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa

competitiva l'Italia nel suo complesso'. 'Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione'. Sottolinea ancora la premier: 'Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono'. Quanto all'esecutivo, 'il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi,

che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo '.

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva

LINK: <https://magazine-italia.it/meloni-fisco-amico-e-burocrazia-alleata-imprese-per-italia-competitiva/>



Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva
Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva
Pubblicato da: redazione 15/11/2023 'Garantire pari condizioni con imprese straniere' Roma, 15 nov. (askanews) - 'La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione'. Lo ha detto la

presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. 'Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività', ha concluso.

Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante

LINK: <https://magazine-italia.it/meloni-il-merito-e-valore-uno-vale-uno-messaggio-devastante/>



Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante
Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante
Pubblicato da: redazione
15/11/2023 'Lavoriamo per riattivare ascensore sociale'
Roma, 15 nov. (askanews) - 'La competenza e il merito' sono 'due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, il merito'. Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. 'Lo Stato - ha detto ancora - deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di

partenza, spetta poi al singolo dimostrare quanto vale, spetta a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo. E' quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi e che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate, in una formazione al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro', ha concluso.

Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva

LINK: <https://magazine-italia.it/meloni-vuole-un-fisco-amico-e-una-burocrazia-alleata-delle-imprese-per-rendere-italia-competitiva/>



Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva Pubblicato da: redazione 15/11/2023 'Garantire pari condizioni con imprese straniere' Roma, 15 nov. (askanews) - 'La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e

innovazione'. Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. 'Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività', ha concluso.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://mantovauno.it/lavoro/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. "Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne

ostacolano le potenzialità". Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. "Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano". Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in

aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. "È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui". Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: "Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. "Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch", ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. "Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti". "Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica". Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: "La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà", ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque

anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. "Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro "verdi" -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro". In conclusione, "A gran voce" **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: "Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti". **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. "Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli

investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme" (Adnkronos)

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://mantovauno.it/lavoro/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a

quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". (Adnkronos)

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://mantovauno.it/lavoro/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi,

esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e

che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6

milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. (Adnkronos)

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://mantovauno.it/lavoro/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta

necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo

abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani

formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di

essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. (Adnkronos)

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://mantovauno.it/lavoro/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/>



Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. (Adnkronos)

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://mantovauno.it/ultimora/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di

partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due

pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo

lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia

importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ".
(Adnkronos)

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/1001326666/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 16:23 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. Continua la lettura su MeteoWeb Condividi

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/1001326668/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva di Adnkronos 15 Nov 2023 | 16:19 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando

alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità?. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano?. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato

l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. "Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch", ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. "Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti. Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà, ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro verdi -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro?. In conclusione, A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme? Continua la lettura su [MeteoWeb](#) Condividi

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/made-in-italy-tajani-manager-portabandiera-del-sistema-italia/1001326545/>



Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 13:55 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'Italia è un paese a vocazione industriale e agricola, con 4 milioni di imprese, fatte soprattutto dal capitale umano, senza il qual nessuna può crescere. E' un'Italia che ha un grande ruolo da svolgere nel mondo, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e facciamo parte del G7. L'obiettivo del governo è favorire la crescita per vivere meglio. Per farlo, è necessaria una visione strategica condivisa, che noi abbiamo. Abbiamo bisogno sia della competitività, come strumento per crescere, che della competenza: due elementi determinanti. E in questa visione, i manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia". Lo ha detto il vice premier e ministro degli

Esteri Antoni Tajani, intervenendo a Roma all'Assemblea Nazionale **Federmanager** 2023. "Ci sono sue guerre che mettono in difficoltà le nostre economie - ha sottolineato Tajani - Il nostro tessuto straordinario di imprese ci ha permesso di non finire come la Grecia nel 2028, di uscire dal Covid, di ottenere il Recovery plan e di non essere in recessione. Serve più impresa e meno stato nell'economia, con un incremento della privatizzazione. Lo Stato deve dare le regole, ma tante cose si possono fare con una maggiore presenza del privato. A questo proposito è importante la formazione e il ruolo determinante delle università. Troppi italiani non si laureano, mentre abbiamo bisogno di manager di alto livello se dobbiamo essere competitivi". "Esportiamo il 40 per cento del nostro prodotto lordo - ha ricordato il vice premier -

Per continuare a farlo bisogna avere e uomini e donne in grado di avere una visione e e sapere internazionalizzare i nostri Paesi, occupando gli spazi che oggi sono presi dall'italian sounding. Non è solo questione dell'agroalimentare, ma riguarda anche, ad esempio, le biotecnologie. Dobbiamo accompagnare il nostro Paese in questa nuova offensiva internazionale, ma servono anche imprenditori validi. Il nostro governo accompagna gli imprenditori anche negli ostacoli che possono trovare all'estero. Questo perché fanno anch'essi parte del sistema Italia e della politica estera del Paese, che svolgono tutti gli italiani, compresi i manager". "I manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia - ha aggiunto il ministro - C'è voglia di Italia nel mondo più di quanto possiamo pensare e

dobbiamo investire di più nei settori dell'università e dell'industria. Per far contare l'Italia ho bisogno di manager che, in giro per il mondo, rappresentino il sistema Italia. Ed è chiaro che hanno bisogno delle nostre politiche economiche. La politica del rigore e basta non serve per permettere al nostro sistema di essere competitivo a livello globale. C'è poi il rischio di depotenziare il sistema bancario: bisogna evitare che si indebolisca. Se, infatti, non siamo forti anche dal punto di vista finanziario, rischiamo di non avere investimenti finanziari ed economici". "Ma serve anche una rivoluzione per quanto riguarda lo snellimento della burocrazia - ha detto ancora - Abbiamo manager bravissimi nel privato che se ne vanno all'estero e questo significa perdere cervelli che potrebbero far crescere la nostra competitività. Serve inoltre più stabilità, come sottolineava Berlusconi: gli interlocutori non dovrebbero cambiare spesso, perché se cambiano frequentemente finiscono per non essere più credibili. La stabilità fa sì che un manager, dopo molti incontri, formi una rete consolidata e sia conosciuto. C'è infine il tema del fisco: Per due volte di seguito abbiamo

tagliato il cuneo fiscale. Il Paese cresce anche se non è costretto a pagare troppe tasse". "Questa è dunque la nostra visione complessiva - ha concluso Tajani - di cui vorremmo che i manager fossero parte integrante: si tratta di avere il loro sostegno nelle grandi sfide globali e di essere all'altezza delle potenzialità del nostro Paese. Se un'azienda non ha un capitale importante non vince e il manager è fondamentale. Dobbiamo ascoltarli anche quando le cose non vanno. Dobbiamo assorbire le vostre conoscenze e metterle al servizio del Paese. E noi agevoleremo il vostro lavoro attraverso delle buone regole. Tutto questo per rafforzare il sistema imprenditoriale italiano".
Continua la lettura su [MeteoWeb](#) [Condividi](#)

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/1001326517/>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:54 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze

necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". Continua la lettura su MeteoWeb Condividi

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/1001326509/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:47 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa

si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti

pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di

incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. Continua la lettura su [MeteoWeb](#) [Condividi](#)

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/1001326510/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:45 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche

manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma

dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e

finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo

supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. Continua la lettura su [MeteoWeb](#)
Condividi

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/1001326493/>



Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:42 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. Continua la lettura su MeteoWeb Condividi

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/governo-meloni-cammino-ancora-lungo-gioco-squadra-per-centrare-obiettivi/1001326455/>



Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:45 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su [MeteoWeb Condividi](#)

Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/governo-meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/1001326456/>



Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:44 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti

le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la presidente del Consiglio -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata

alle esigenze del mercato del lavoro". Continua la lettura su MeteoWeb
Condividi

****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'****

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/governo-meloni-ridurre-gap-nord-sud-crescita-meridione-volano-italia/1001326457/>



****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'**** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:43 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il nord e il sud della nostra nazione. E? la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su MeteoWeb
Condividi

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/lavoro-meloni-dumping-salariare-erige-muro-concorrenza-sleale/1001326438/>



Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:43 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su MeteoWeb
Condividi

****Governò: Meloni, 'lavoro a fisco piú amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'****

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/governo-meloni-lavoro-a-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-di-chi-crea-ricchezza/1001326439/>



****Governò: Meloni, 'lavoro a fisco piú amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'**** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:42 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco piú amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su MeteoWeb
Condividi

****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'****

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/11/governo-meloni-competitivita-e-competenza-pilastrinostra-azione/1001326440/>



****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'**** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:41 MeteoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su MeteoWeb [Condividi](#)

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.notizie.it/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva-2/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo de... di Adnkronos
Pubblicato il 15 Novembre 2023
Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.notizie.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-2/>

Cuzzilla (Federmanager):

"Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - " C o m p e t e n z a e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Q... di Adnkronos
Pubblicato il 15 Novembre 2023
Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.notizie.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager-2/>

Cuzzilla (Federmanager):

"Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante... di Adnkronos Pubblicato il 15 Novembre 2023 Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Federmanager, competenza fondamentale per il rilancio dell'Italia

LINK: <https://www.notiziedabruzzo.it/osservatorio/federmanager-competenza-fondamentale-per-il-rilancio-dellitalia.html>

Federmanager, competenza fondamentale per il rilancio dell'Italia 1 ora ago Articoli Correlati Inps, in 10 anni in pensione un terzo dei dipendenti pubblici 18 ore ago Lavoro, Unioncamere stima 430mila assunzioni a novembre 2 giorni ago Auto, l'80% dei veicoli nuovi acquistato con un finanziamento 3 giorni ago Ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. E' questa l'ambizione affermata nel corso dell'Assemblea annuale 2023 di **Federmanager**. Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilita' di rapporti internazionali, economici e politici, il tenore delle sfide che abbiamo davanti impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2 per cento rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, dieci

decidono di andarsene. Secondo il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, e' necessario in primo luogo invertire il trend di investimenti pubblici e valorizzare i talenti. "Gli stipendi italiani - ha avvertito - sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. Riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto". Inoltre, le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500 mila posti di lavoro in piu' registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: un posto su due e' vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati.

Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/italia/2023/11/15/news/meloni_il_dumping_crea_il_muro_della_concorrenza_sleale-13862434/



Meloni, il dumping crea il muro della concorrenza sleale. Garantire pari condizioni con i sistemi produttivi stranieri. 15 Novembre 2023 alle 11:51. 1 minuto di lettura. ROMA, 15 NOV - "È necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni, europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele nel mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento per esempio all'ambiente. Il dumping salariale, fiscale, ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**. (ANSA).

Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/italia/2023/11/15/news/tajani_non_credo_sia_questo_il_momento_giusto_per_scioperare-13862375/



Tajani, non credo sia questo il momento giusto per scioperare. Se il garante prende una posizione, credo sia giusto rispettarla. 15 Novembre 2023 alle 11:31 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 15 NOV - "Non credo sia questo il momento giusto per scioperare contro la manovra", perché la Legge di Bilancio "va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli. Se il garante prende una posizione, credo sia giusto rispettarla", essendo "una autorità indipendente". A dirlo il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, all'assemblea di **Federmanager**, a Roma. (ANSA).

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva.

LINK: <https://www.oggitreviso.it/federmanager-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-competitiva-au16145-320982>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva. 16/11/2023 02:15 | AdnKronos | 16/11/2023 02:15 | AdnKronos | Roma, 15 novembre. (AdnKronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare

questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di

quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il

privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far

decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra

in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media

europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi

capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

16/11/2023 02:15
AdnKronos

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager".

LINK: <https://www.oggitreviso.it/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-50-delle-imprese-non-trova-manager-au16145-320975>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager". 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di

avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi.

Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni

di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le

esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

16/11/2023 01:45
AdnKronos

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy".

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/urso-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-italy-au16145-320977>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy". 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che

presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perché, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

16/11/2023 01:45
AdnKronos

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci".

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci-au16145-320976>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci". 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | 16/11/2023 01:45 | AdnKronos | Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza,

bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il

trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne

qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

16/11/2023 01:45
AdnKronos

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.oglioponews.it/2023/11/15/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"

LINK: <https://www.oglioponews.it/2023/11/15/meloni-ridurre-il-divario-tra-nord-e-sud-e-una-priorita/>



Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"
ROMA (ITALPRESS) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da una priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. sat/gtr
Fonte video: Palazzo Chigi)
© Riproduzione riservata

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.oglioponews.it/2023/11/15/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a

quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.oglioponews.it/2023/11/15/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la

premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due pilastri dell'azione di

governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le

rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di

squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Lavoro, Meloni: "Abbiamo riattivato il merito, è l'unico ascensore sociale"

LINK: <https://www.primapaginaneWS.it/articoli/view?id=530179>



Lavoro, Meloni: "Abbiamo riattivato il merito, è l'unico ascensore sociale" "Per anni ci hanno detto che 'uno vale uno' e che 'la competenza non serviva a nulla', abbiamo chiuso quella stagione". (Prima Pagina News) | Mercoledì 15 Novembre 2023 (Prima Pagina News) Mercoledì 15 Novembre 2023 Roma - 15 nov 2023 (Prima Pagina News) "Per anni ci hanno detto che 'uno vale uno' e che 'la competenza non serviva a nulla', abbiamo chiuso quella stagione". "Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che 'uno vale uno' e che 'la competenza non serviva a nulla', messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Così la premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio indirizzato all'Assemblea 2023 di

Federmanager. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza, poi sta al singolo dimostrare quanto valga. Spetta a noi stabilire quale sia il punto di arrivo. E' quella che definiamo rivoluzione del merito, un cambiamento nel quale abbiamo gettato le basi, che sarà nostra bussola, dalla scuola dall'investimento delle competenze", continua Meloni. "Il capitale umano è il nostro patrimonio più prezioso che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Per questo abbiamo deciso di occuparci del problema del disallineamento delle competenze investendo nelle politiche attive del lavoro, mirate con una formazione al passo con i tempi", prosegue la premier. Competenza e competitività sono due temi fondamentali per il governo: "Per noi competitività significa

costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo, un concetto che vale per tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese che voi manager guidate", conclude Meloni. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue

LINK: <https://www.quotidianodelsud.it/quotidiano/giovedì-meloni-a-zagabria-cena-con-michel-su-agenda-strategica-ue>



Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue
Ridimensiona il testo A A A Condividi:
minuti per la lettura Roma, 15 nov. (askanews) - Una cena con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e altri leader europei e un incontro bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. E' il doppio appuntamento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che giovedì vola a Zagabria per una missione di due giorni. La cena rientra nel programma di incontri informali convocati da Michel: appuntamenti in varie città (oltre a Zagabria, Berlino, Parigi e Copenaghen) in gruppi ristretti per discutere dell'Agenda strategica Ue. A Zagabria, insieme a Meloni e Plenkovic, ci saranno i leader di Malta, Polonia e Slovacchia. "Stiamo assistendo - scrive Michel nella lettera di invito - a tempi tumultuosi: dai disastri legati al clima in tutto il mondo agli sconvolgimenti tecnologici

causati dagli sviluppi digitali all'avanguardia e alla frammentazione dell'ordine multilaterale basato su regole. In questo contesto, dobbiamo riflettere sulla capacità dell'Ue di agire e di raggiungere i suoi obiettivi". In particolare i temi sul tavolo riguardano la revisione del bilancio a lungo termine (2021-2027); il miglioramento di politiche e programmi; l'allargamento dell'Unione a cui si collega la questione dell'architettura istituzionale, in particolare con l'opportunità di superare il voto all'unanimità". Meloni considera questo incontro importante, come occasione per un confronto e per portare avanti la visione dell'esecutivo italiano su temi "cruciali" e di grande respiro su cui i singoli Stati non possono operare da soli. Al centro dell'agenda della premier, dunque, il dossier migranti ma anche le questioni economiche a partire dalle pari opportunità per le imprese

all'interno dell'Ue e anche all'esterno, per le politiche che possono tutelare le aziende nel commercio internazionale. Proprio stamattina, in un messaggio a **Federmanager**, ha sottolineato la necessità di "garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non" perché "il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività". Venerdì Meloni avrà con Plenkovic un incontro bilaterale che - spiegano le fonti - è "molto importante" perché da 20 anni un premier italiano non si reca in visita in Croazia. Questa missione, sommata a quella in Svezia a febbraio e a quella in Grecia a fine agosto mostra, viene sottolineato, come il governo stia andando a "coprire alcuni buchi" lasciati negli ultimi anni. I due premier parleranno di tematiche bilaterali ed europee: sul tavolo dunque

la questione dei migranti, ma anche dell'allargamento dell'Ue ai Balcani Occidentali, di cui Meloni è convinta sostenitrice come ribadito anche martedì nell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro sloveno Robert Golob.
Condividi: COPYRIGHT Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori

LINK: <https://www.quotidianodelsud.it/quotidiano/governo-meloni-cammino-lungo-squadra-con-imprese-e-lavoratori>



Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori
A A A Condividi: minuto per la lettura
Roma, 15 nov. (askanews) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi che sapete cosa è il merito perchè nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**.
Condividi: COPYRIGHT Il Quotidiano

del Sud © - RIPRODUZIONE
RISERVATA

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.radiocolonna.it/adn/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" Così il ministro per la Pubblica amministrazione in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager** di Redazione 15 Novembre 2023 ore 15:23 "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a

Roma. Fonte© Copyright ADN Kronos - Tutti i diritti riservati

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.radiocolonna.it/adn/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Così il ministro a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma di Redazione 15 Novembre 2023 ore 11:54 "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita

dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".
Fonte© Copyright ADN Kronos - Tutti i diritti riservati

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.radiocolonna.it/adn/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" La premier nel videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**: "Dumping salariale erige muro che si chiama concorrenza sleale" di Redazione 15 Novembre 2023 ore 11:32 "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il

Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del

lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Pilastri dell'azione di governo Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande

opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Fisco "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lavoro Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti

concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Leggi anche Dal Mes al Patto di stabilità, Meloni 'chiama' gli alleati per scogliere i nodi Ue Meloni: "Schengen da preservare, ripristino appena possibile" Fonte© Copyright ADN Kronos - Tutti i diritti riservati

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/gioved-meloni-a-zagabria-cena-con-michel-su-agenda-strategica-ue/>

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 Venerdì l'incontro con il premier croato Plenkovic Roma, 15 nov. (askanews) - Una cena con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e altri leader europei e un incontro bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. E' il doppio appuntamento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che giovedì vola a Zagabria per una missione di due giorni. La cena rientra nel programma di incontri informali convocati da Michel: appuntamenti in varie città (oltre a Zagabria, Berlino, Parigi e Copenaghen) in gruppi ristretti per discutere dell'Agenda strategica Ue. A Zagabria, insieme a Meloni e Plenkovic, ci saranno i leader di Malta, Polonia e Slovacchia. "Stiamo assistendo - scrive Michel nella lettera di invito - a tempi tumultuosi: dai disastri legati al clima in tutto il mondo agli sconvolgimenti tecnologici causati dagli sviluppi digitali all'avanguardia e alla frammentazione dell'ordine multilaterale basato su regole. In questo contesto,

dobbiamo riflettere sulla capacità dell'Ue di agire e di raggiungere i suoi obiettivi". In particolare i temi sul tavolo riguardano la revisione del bilancio a lungo termine (2021-2027); il miglioramento di politiche e programmi; l'allargamento dell'Unione a cui si collega la questione dell'architettura istituzionale, in particolare con l'opportunità di superare il voto all'unanimità". Meloni considera questo incontro importante, come occasione per un confronto e per portare avanti la visione dell'esecutivo italiano su temi "cruciali" e di grande respiro su cui i singoli Stati non possono operare da soli. Al centro dell'agenda della premier, dunque, il dossier migranti ma anche le questioni economiche a partire dalle pari opportunità per le imprese all'interno dell'Ue e anche all'esterno, per le politiche che possono tutelare le aziende nel commercio internazionale. Proprio stamattina, in un messaggio a **Federmanager**, ha sottolineato la necessità di "garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e

non" perché "il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività". Venerdì Meloni avrà con Plenkovic un incontro bilaterale che - spiegano le fonti - è "molto importante" perché da 20 anni un premier italiano non si reca in visita in Croazia. Questa missione, sommata a quella in Svezia a febbraio e a quella in Grecia a fine agosto mostra, viene sottolineato, come il governo stia andando a "coprire alcuni buchi" lasciati negli ultimi anni. I due premier parleranno di tematiche bilaterali ed europee: sul tavolo dunque la questione dei migranti, ma anche dell'allargamento dell'Ue ai Balcani Occidentali, di cui Meloni è convinta sostenitrice come ribadito anche martedì nell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro sloveno Robert Golob.

Tg Politico Parlamentare, edizione del 15 novembre 2023

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/tg-politico-parlamentare-edizione-del-15-novembre-2023/>

Tg Politico Parlamentare, edizione del 15 novembre 2023 Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 SCIOPERO: SALVINI PRECETTA, INSORGONO CGIL E UIL Dopo la precettazione del ministro Matteo Salvini che ha ridotto a 4 ore lo sciopero del settore dei trasporti di venerdì, continuano le polemiche tra governo e sindacati. 'E' un atto gravissimo', dice Maurizio Landini, 'viene messo in discussione il diritto sancito dalla Costituzione della singola persona di poter scioperare. Non l'aveva mai fatto nessun altro governo nella storia di questo Paese', ribadisce il segretario della Cgil. Il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, parla di 'squadrismo istituzionale'. I sindacati, per non rischiare pesanti multe a danno dei lavoratori, prendono atto della precettazione e riducono lo sciopero di venerdì nel settore dei trasporti a 4 ore, dalle 9 alle 13. 'Il Paese non ha bisogno di blocchi ma di correre e competere', sostiene il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, chi non rispetta le regole, aggiunge, 'ne pagherà le conseguenze'. ANTITRUST, SANZIONI A SOCIETÀ PER

AUMENTO BOLLETTE Arrivano le sanzioni dell'Antitrust per gli aumenti delle bollette. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha fatto scattare multe per oltre 15 milioni di euro nei confronti di sei società, tra cui Enel, Eni, Edison e Acea, per aver adottato pratiche commerciali aggressive. Secondo l'indagine dell'Antitrust, i consumatori hanno dovuto accettare aumenti di prezzi ai contratti del libero mercato che ancora non erano scaduti, nonostante uno dei decreti Aiuti varati dall'allora premier Mario Draghi vietava esplicitamente di modificare le tariffe. Soddisfatte le associazioni dei consumatori che ora chiedono gli indennizzi. CRESCITA GIÙ IN ITALIA, RISALE IL DEBITO L'economia rallenta in Europa e in Italia, ma la Commissione europea si aspetta una modesta ripresa l'anno prossimo. Non sarà così per l'Italia, che nel 2024 potrebbe essere il Paese che crescerà di meno insieme alla Germania. Le stime di Bruxelles tagliano al ribasso il Pil italiano del 2023, che salirà dello 0,7% invece che dello 0,8, ma i problemi

maggiori si avranno l'anno prossimo perchè con una crescita inferiore all'1% il governo rischia di dover correggere la strategia delineata con la manovra. Intanto la Banca d'Italia registra una risalita del debito pubblico che si attesta 2.844 miliardi di euro. MES, BALNEARI E PATTO STABILITÀ LE SFIDE DEL GOVERNO 'Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo', dice la premier Giorgia Meloni in un messaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. La presidente del Consiglio ammette i problemi: 'Sono concreti e li dovremo affrontare', sottolinea, ma auspica un gioco di squadra, tra istituzioni, imprese e lavoratori. Uno di questi problemi è rappresentato sicuramente dalla questione legata alle concessioni balneari da mettere a bando. Da Bruxelles è stato lanciato l'ultimatum: l'Italia ha due mesi per mettersi in regola e adeguarsi agli obblighi di gara. L'esecutivo vorrebbe liberalizzare solo le spiagge libere. Ma ci sono altri fronti aperti con l'Europa: dalla revisione del Pnrr alla ratifica del Mes fino alla riforma del patto di stabilità. Nodi che il

governo dovrà sciogliere entro la fine dell'anno. L'articolo Tg Politico Parlamentare, edizione del 15 novembre 2023 proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che

Cuzzilla ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti.

Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La

sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record

storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato,

e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge.

"Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/>

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"
Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è

quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La

strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i

sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ".

Salvini riduce lo sciopero: 'Chi non rispetta precettazione pagherà conseguenze'

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/salvini-riduce-lo-sciopero-chi-non-rispetta-precettazione-paghera-conseguenze/>

Salvini riduce lo sciopero: 'Chi non rispetta precettazione pagherà conseguenze' Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 ROMA - 'Ho firmato ieri sera un'ordinanza di precettazione: non 24 ore di sciopero ma 4 ore, dalle 9 alle 13. Non può essere una minoranza politicizzata a bloccare la seconda potenza industriale di questo continente. Mi faccio carico di quella maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori. E quindi come la norma prevede chi disobbedirà a queste regole ne pagherà le conseguenze'. Lo dice Matteo Salvini dal palco dell'assemblea nazionale di **Federmanager** a Roma. LEGGI ANCHE: Sciopero, Landini: 'Valutiamo se confermarlo nei trasporti'. La garante avverte: 'La proclamazione non era generale' Sciopero generale, cosa è la precettazione e come funziona Intanto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ad 'Agorà' su Rai Tre, fa sapere che 'per quello che ci riguarda è confermato lo

sciopero per tutti i settori, ma per quanto riguarda il settore dei trasporti vedremo cosa fare senza mettere in difficoltà i lavoratori'. L'articolo Salvini riduce lo sciopero: 'Chi non rispetta precettazione pagherà conseguenze' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva

LINK: <https://www.ragioniereprevidenza.it/2023/11/meloni-vuole-un-fisco-amico-e-una-burocrazia-alleata-delle-imprese-per-rendere-litalia-competit...>

Meloni vuole un fisco amico e una burocrazia alleata delle imprese per rendere l'Italia competitiva. Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 "Garantire pari condizioni con imprese straniere" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non.

Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/meloni-il-merito-valore-uno-vale-uno-messaggio-devastante/>

Meloni: il merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 "Lavoriamo per riattivare ascensore sociale" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Lo Stato - ha detto ancora - deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, spetta poi al singolo dimostrare quanto vale, spetta a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo. E' quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi e

che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate, in una formazione al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro", ha concluso.

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2023/11/meloni-fisco-amico-e-burocrazia-alleata-imprese-per-italia-competitiva/>

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata imprese per Italia competitiva Leggi la notizia redazione 15 Novembre 2023 "Garantire pari condizioni con imprese straniere" Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse

regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perchè il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Meloni all'assemblea di **Federmanager**: lavoriamo per superare le rigidità del sistema paese

LINK: <https://www.rainews.it/video/2023/11/meloni-integrale-videomessaggio-6820baed-9bcf-4740-aa0c-c349640d0878.html>



Meloni all'assemblea di **Federmanager**: lavoriamo per superare le rigidità del sistema paese La premier ha toccato diversi temi: il fisco, la competitività e il merito, il divario tra Nord e Sud 15/11/2023 "Mi ha molto colpita il titolo dell'assemblea, 'A gran voce, per un'Italia competente e competitiva'. "Credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo, competitività e competenza. Per noi competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo, un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese, che voi manager guidate". Esordisce così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**. La premier ha toccato diversi temi: il fisco, la competitività e il merito, il divario tra Nord e Sud. 'Il cammino che il governo - ha detto - ha

davanti è ancora lungo. Sono tanti ancora i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo. La squadra è questo, governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori'.

Giorgia Meloni: rendiamo il fisco amico e la burocrazia alleata di chi crea lavoro e ricchezza

LINK: <https://www.rainews.it/articoli/2023/11/giorgia-meloni-rendiamo-il-fisco-amico-e-la-burocrazia-alleata-di-chi-crea-lavoro-e-ricchezza-c20b47...>



Giorgia Meloni: rendiamo il fisco amico e la burocrazia alleata di chi crea lavoro e ricchezza La premier si è detta "molto colpita" dal titolo dell'assemblea, 'A gran voce, per un'Italia competente e competitiva': "Credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo, competitività e competenza 15/11/2023 Rainews Giorgia Meloni in videomessaggio all'assemblea di **Federmanager** "È necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni, europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele nel mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento per esempio all'ambiente. Il dumping salariale, fiscale, ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo ha

detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Meloni ha fatto poi riferimento al lavoro fatto "fin dal nostro insediamento" per "superare le rigidità del nostro sistema, liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". E sulle differenze tra Nord e Sud ha rassicurato: "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità, ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. Questa è la ragione che ci ha spinto a stanziare nella legge di bilancio 1,8 miliardi di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una nuova opportunità per tutto il sistema

imprenditoriale italiano. Perché più cresce il Sud e più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Competenza e merito - ha sottolineato la premier - sono due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla: messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito. Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga. Spetta a ciascuno di noi decidere il suo punto di arrivo È quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, della quale abbiamo gettato le basi nel primo anno di governo e che sarà la

nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso di cui disponiamo". Per Meloni, il capitale umano "è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". E guardando al futuro ha detto: "Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo. Sono tanti ancora i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo. La squadra è questo, governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande

nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo". La premier si è detta "molto colpita" dal titolo dell'assemblea, 'A gran voce, per un'Italia competente e competitiva'. "Credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo, competitività e competenza. Per noi competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo, un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese, che voi manager guidate".

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" 15 Novembre 2023 1 minute read Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/>



Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita" 15 Novembre 2023 1 minute read Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/governo-meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' 15 Novembre 2023 2 minute read Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel

punto di partenza - prosegue la presidente del Consiglio -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato

del lavoro".

Meloni ai manager: "Il governo ha un lungo cammino davanti". E svela chi c'è in squadra

LINK: <https://www.secoloditalia.it/2023/11/meloni-ai-manager-il-governo-ha-un-lungo-cammino-davanti-e-svela-chi-ce-in-squadra/>



Meloni ai manager: "Il governo ha un lungo cammino davanti". E svela chi c'è in squadra 15 Nov 2023 14:02 - di Gigliola Bardi Ci sono le sfide, c'è un obiettivo e c'è la squadra, che è molto più ampia di quella di governo perché coinvolge tutto il sistema - Paese. Intervenendo all'assemblea di **Federmanager**, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è tornata a illustrare la sua idea di collaborazione con le forze produttive come chiave per la crescita dell'Italia. "La squadra è questa: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori", ha detto Meloni, rivolgendosi a una platea che ha scelto come titolo per la propria assise lo slogan "A gran voce. per un'Italia competente e competitiva". Meloni su competitività e competenza: "Sono due pilastri dell'azione di governo" "Mi ha colpito molto il titolo di quest'assemblea perché sintetizza bene due pilastri

dell'azione di governo: la competitività e la competenza", ha sottolineato il premier nel suo videomessaggio, ringraziando il presidente dell'associazione **Stefano Cuzzilla**. "Per noi la parola competitività - ha ricordato Meloni - significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre Nazioni. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione per le nostre imprese e per voi manager che le guidate". Meloni, quindi, ha ricordato che il governo, fin dal suo insediamento, è impegnato "per superare le rigidità del nostro sistema e per liberare le energie positive dell'Italia". Un obiettivo perseguito attraverso misure come la costruzione di "un fisco più amico", di "una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione", l'investimento nelle infrastrutture, nella ricerca, nell'innovazione. "Italia in prima fila sulla messa in opera del Pnrr": la

Commissione Ue sbugiarda sinistra e iettatori Crolla l'inflazione ad ottobre: è la più bassa da luglio 2021. Urso: "Il carrello tricolore funziona" L'impegno del governo contro la concorrenza sleale alle nostre imprese "Crediamo sia poi necessario - ha proseguito Meloni - garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere con i sistemi produttivi delle altre Nazioni, europee e non. Questo vuol dire, ad esempio, stesse regole e tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale e ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale" e che "limita la competitività di coloro che la subiscono". La crescita del Sud "per costruire un'Italia più forte" Il premier poi ha sottolineato che "la strada per costruire un'Italia più forte passa anche da

un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zes unica". Si tratta, ha spiegato Meloni, di "una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia. "Parlare di merito sembra un'ovvietà, ma non è sempre stato così" Poi l'altra parola scelta da **Federmanager** per definire la propria assemblea: competenza. Meloni l'ha messa in binomio col "merito", ricordando che si tratta di "due valori aggiunti per la nostra Nazione". "Sembra un'ovvietà ribadirlo, ma - ha ricordato il premier - non sempre è stato così. Per anni ci è stato detto il contrario, ovvero che uno valeva uno e che la competenza non serviva a niente. Messaggi devastanti, di cui purtroppo paghiamo ancora le conseguenze". "Noi - ha rivendicato - abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui disponiamo: il merito". Il concetto è quello ripetutamente espresso: "Lo Stato deve garantire a

tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, ma spetta al singolo dimostrare quanto vale. Spetta, cioè, ad ognuno di noi decidere qual è il nostro punto di arrivo". "Il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo" "È - ha ricordato Meloni - quella ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo e che sarà la nostra bussola, a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso che abbiamo, è ciò che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta Italia. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze e di investire in politiche attive del lavoro mirate, e in una formazione al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". La "squadra" di Meloni: "Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori" "Il cammino che il governo ha davanti - ha poi aggiunto il presidente del Consiglio - è ancora lungo. Sono tanti i problemi concreti che saremo chiamati ad affrontare, ma

siamo certi che potremo sempre contare su di voi. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso, ma entusiasmante. Far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è: una grande Nazione all'altezza della sua storia e capace ancora - ha concluso Meloni - di stupire il mondo".

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.siciliareport.it/lavoro/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Di Adnkronos 15 Novembre 2023 P u b b l i c i t à (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando

alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato

l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica

amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle

politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia,

l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media

europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi

capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

C o p y r i g h t
S I C I L I A R E P O R T . I T
©Riproduzione riservata
Clicca per una donazione
Clicca qui

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.siciliareport.it/lavoro/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Di Adnkronos 15 Novembre 2023 Pubblicità (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste

competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) [Clicca qui](#)

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.siciliareport.it/lavoro/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Di Adnkronos 15 Novembre 2023 Pubblicità (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto,

talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo

al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo

gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

C o p y r i g h t
SICILIAREPORT.IT

©Riproduzione riservata

[Clicca per una donazione](#)

[Clicca qui](#)

Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"

LINK: <https://www.siciliareport.it/video-italpress/meloni-ridurre-il-divario-tra-nord-e-sud-e-una-priorita/>



Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"
Di Italtpress Video 15
Novembre 2023 ROMA
(ITALPRESS) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da una priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. Pubblicità sat/gtr Fonte video: Palazzo Chigi) Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata
Clicca per una donazione
Clicca qui

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-zes-unica-grande-opportunita-ridurre-divario-nord-sud/AFEJ1zdB>



Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud" 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) 'Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. 'È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso'. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/sciopero-17-novembre-salvini-chi-disubbidira-regole-ne-paghera-conseguenze/AFyLyzdB>



Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-riattivato-unico-ascensore-sociale-merito/AFXHvzdB>



Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"
15 novembre 2023
(Agenzia Vista)
"Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-competitivita-e-competenza-pilastri-nostra-azione-governo/AF4GvzdB>



Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"
15 novembre 2023
(Agenzia Vista) 'Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate".
Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.
Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/salvini-se-avessi-voluto-vita-comoda-non-avrei-fatto-precettatore-landini-e-suoi-compagni/AFDE...>



Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) "Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettatore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Sciopero, Tajani: 'Non è il momento giusto'

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/sciopero-tajani-non-e-momento-giusto/AFyBZzdB>



Sciopero, Tajani: 'Non è il momento giusto' 15 novembre 2023 (LaPresse)
Il vicepremier Antonio Tajani, capo politico di Forza Italia, ha commentato la precettazione dello sciopero organizzato da CGIL e UIL per il prossimo 17 novembre a margine dell'assemblea nazionale di **Federmanager** a Roma. 'Non credo sia questo il momento giusto per scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli', ha detto Tajani, aggiungendo che non è giusto creare oggi problemi ai cittadini. 'Lecito criticare il governo, ma un conto è la critica un conto è creare danni ai cittadini', ha concluso il vicepremier.

Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-ridurre-divario-nord-e-sud-e-priorita/AFDNTzdB>



Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"
15 novembre 2023 ROMA (ITALPRESS) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da una priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. sat/gtr
Fonte video: Palazzo Chigi)

Gaza, Tajani: 'Ho proposto due popoli e due Stati con presenza ONU'

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/gaza-tajani-ho-proposto-due-popoli-e-due-stati-presenza-onu/AFuCdYdB>



Gaza, Tajani: 'Ho proposto due popoli e due Stati con presenza ONU' 15 novembre 2023 (LaPresse)
Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani è intervenuto sul conflitto in atto nella Striscia di Gaza, a margine dell'assemblea nazionale di **Federmanager**, tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. 'La situazione a Gaza è drammatica. Abbiamo fatto tutto ciò che si può e si poteva per cercare di convincere Israele a non colpire la popolazione civile', chiarendo che bisogna distinguere tra Hamas e la popolazione palestinese, che va aiutata", ha spiegato Tajani. 'Cerchiamo di aiutare la popolazione civile e di far sì che possano essere rilasciati tutti gli ostaggi', ha aggiunto il titolare della Farnesina. 'Io ho prefigurato una soluzione che rappresenti un primo passo verso quella che è la soluzione condivisa da tutti: due popoli due Stati. Potrebbe esserci una

presenza forte delle Nazioni Unite', ha concluso Tajani.

Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/governo-meloni-cammino-lungo-squadra-imprese-e-lavoratori/AFREVxDB>



Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori 15 novembre 2023 Roma, 15 nov. (askanews) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi che sapete cosa è il merito perchè nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**.

Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-fisco-amico-e-burocrazia-alleata-competitivita-italia/AFpyWxdB>



Meloni: fisco amico e burocrazia alleata per competitività Italia 15 novembre 2023 Roma, 15 nov. (askanews) - "La competitività e la competenza sono due pilastri dell'azione di governo. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale per tutti gli ambiti e a maggior ragione per le nostre imprese. Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia, lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Bisogna poi - ha aggiunto - garantire pari condizioni con le

imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire stesse regole e tutele per il lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento ad esempio all'ambiente. Perché il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività", ha concluso.

Sciopero, Urso: "Manovra sociale e produttiva, non capisco motivazioni"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/sciopero-urso-manovra-sociale-e-produttiva-non-capisco-motivazioni/AFasRxdB>



Sciopero, Urso: "Manovra sociale e produttiva, non capisco motivazioni" 15 novembre 2023 (LaPresse) - Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso è intervenuto, a margine dell'assemblea nazionale di **Federmanager**, sulla precettazione dello sciopero di venerdì 17 novembre organizzato da CGIL e UIL: "È una manovra sociale e produttiva. Per questo mi stupisco delle motivazioni dello sciopero" ha detto Urso.

Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-merito-e-valore-uno-vale-uno-messaggio-devastante/AFjgQxDB>



Meloni: merito è valore, "uno vale uno" messaggio devastante 15 novembre 2023 Roma, 15 nov. (askanews) - "La competenza e il merito" sono "due valori aggiunti per la nostra nazione, sembra un'ovvietà ribadirlo ma non è sempre stato così fino a ora. Per anni ci è stato detto il contrario, che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti, di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione e di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**. "Lo Stato - ha detto ancora - deve garantire a tutti le stesse possibilità nel punto di partenza, spetta poi al singolo dimostrare quanto vale, spetta a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo. E' quella

che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento di cui abbiamo gettato le basi e che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola e dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale e che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate, in una formazione al passo con i tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro", ha concluso.

Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/pnrr-salvini-problema-non-e-spendere-tutto-ma-farlo-bene/AFQKr5dB>



Pnrr, Salvini: "Problema non è spendere tutto, ma farlo bene" 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) 'Sui soldi del Pnrr il problema non è spendere tutto, ma è spendere bene'. Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea nazionale **Federmanager** 2023. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/salvini-non-possiamo-dipendere-umori-landini-paese-ha-bisogno-correre-e-produrre/AFfmn5dB>



Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre" 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/federmanager-il-capitale-umano-e-fondamentale-il-paese/AFCiX4dB>



Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" 15 novembre 2023
Il presidente **Cuzzilla** all'assemblea 2023: "La nostra classe media sta soffrendo"

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/tajani-e-urso-il-governo-crede-manager-italiani/AFuA53dB>



Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
15 novembre 2023 I ministri all'assemblea **Federmanager**, a Roma. "Orgoglio riconosciuto nel mondo"

Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/sciopero-salvini-mi-hanno-dello-squadrista-parole-hanno-peso/AFpCy1dB>



Sciopero, Salvini: "Mi hanno dato dello squadrista, le parole hanno un peso" 15 novembre 2023 (LaPresse) "Il Paese non ha bisogno di blocchi, di fermi e di scioperi. Ha bisogno di correre, di produrre e competere. Per questo ho firmato la precettazione" per lo sciopero dei trasporti di Cgil e Uil per venerdì 17 novembre, tagliando lo sciopero a 4 ore. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, dal palco dell'assemblea di **Federmanager**, a Roma, tornando sulla polemica sullo sciopero convocato dai sindacati per il prossimo venerdì. "Qualche leader mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso. Io rispetto il diritto di sciopero, ma una minoranza politicizzata non può bloccare la seconda potenza industriale di questo continente. Io difendo la maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", aggiunge Salvini che avverte: "Chi disubbidirà a queste regole

ne pagherà le conseguenze".

Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili'

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/gaza-tajani-italia-aiuto-civili/AFDg2DeB>



Gaza, Tajani: 'Italia in aiuto ai civili' 15 novembre 2023
'La nostra posizione è sempre stata chiara: l'Italia ha partecipato al Vertice di Parigi per aiutare la popolazione civile a Gaza'. Sono le parole di Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/tajani-sciopero-non-credo-sia-questo-momento-giusto/AFUnYDeB>



Tajani, sullo sciopero: 'Non credo sia questo il momento giusto 15 novembre 2023 'Non penso che sia il caso, in questo momento, di scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli'. Così, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese'

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/industria-tajani-ministro-esteri-italia-punta-internazionalizzazione-imprese/AFxAXDeB>



Industria, Tajani (ministro degli esteri): 'Italia punta a internazionalizzazione imprese' 15 novembre 2023
'I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale: puntiamo molto sull'internazionalizzazione delle nostre imprese'. Con queste dichiarazioni, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è intervenuto in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/meloni-lavoriamo-costruire-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-chi-crea-ricchezza/AFiekBeB>



Meloni: Lavoriamo per costruire fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) "Fin dal nostro insediamento, stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione", le parole del presidente del Consiglio Meloni all'Assemblea di **Federmanager**. / Palazzo Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione"

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/governo-meloni-competitivita-e-competenza-pilastri-nostra-azione/AFZuc9dB>



Governo, Meloni: "Competitività e competenza pilastri nostra azione" 15 novembre 2023 (LaPresse) "Mi ha colpito molto il titolo di questa assemblea perché credo sintetizzi bene anche due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea nazionale **Federmanager** 2023 dal titolo 'A gran voce, per un'Italia competente e competitiva'. "Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo - spiega la premier -. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese che voi manager guidate". "E poi la competenza e il merito - prosegue -, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo, però non è sempre stato così finora.

Per anni ci è stato detto il contrario, e cioè che uno valeva uno, che la competenza non serviva a nulla. Messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito".

Tajani: Non è questo il momento di scioperare

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/tajani-non-e-questo-momento-scioperare/AfhFNMeB>



Tajani: Non è questo il momento di scioperare 15 novembre 2023 (Agenzia Vista) "Non credo che sia giusto in questo momento creare problemi ai cittadini con uno sciopero generale", le parole del ministro Tajani a margine dell'Assemblea di **Federmanager**. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/federmanager-2023-persone-centro-rilanciare-paese/AFyT9IeB>



Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese 15 novembre 2023 Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni.

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/1624926/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 16:23 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma. Continua la lettura su StrettoWeb

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/1624928/>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva di Adnkronos 15 Nov 2023 | 16:19 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando

alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità?. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano?. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato

l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui?. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano

trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch, ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che

dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti. Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è

adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà, ha continuato L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. ?Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro ?verdi? -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro?. In conclusione, ?A gran voce? **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: ?Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l?eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti?. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d?Europa. ?Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l?unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme? Continua la lettura su **StrettoWeb**

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/made-in-italy-tajani-manager-portabandiera-del-sistema-italia/1624761/>



Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia' di Adnkronos
15 Nov 2023 | 13:55
StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'Italia è un paese a vocazione industriale e agricola, con 4 milioni di imprese, fatte soprattutto dal capitale umano, senza il qual nessuna può crescere. E' un'Italia che ha un grande ruolo da svolgere nel mondo, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e facciamo parte del G7. L'obiettivo del governo è favorire la crescita per vivere meglio. Per farlo, è necessaria una visione strategica condivisa, che noi abbiamo. Abbiamo bisogno sia della competitività, come strumento per crescere, che della competenza: due elementi determinanti. E in questa visione, i manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia". Lo ha detto il vice premier e ministro degli

Esteri Antoni Tajani, intervenendo a Roma all'Assemblea Nazionale **Federmanager** 2023. "Ci sono sue guerre che mettono in difficoltà le nostre economie - ha sottolineato Tajani - Il nostro tessuto straordinario di imprese ci ha permesso di non finire come la Grecia nel 2028, di uscire dal Covid, di ottenere il Recovery plan e di non essere in recessione. Serve più impresa e meno stato nell'economia, con un incremento della privatizzazione. Lo Stato deve dare le regole, ma tante cose si possono fare con una maggiore presenza del privato. A questo proposito è importante la formazione e il ruolo determinante delle università. Troppi italiani non si laureano, mentre abbiamo bisogno di manager di alto livello se dobbiamo essere competitivi". "Esportiamo il 40 per cento del nostro prodotto lordo - ha ricordato il vice premier -

Per continuare a farlo bisogna avere e uomini e donne in grado di avere una visione e e sapere internazionalizzare i nostri Paesi, occupando gli spazi che oggi sono presi dall'italian sounding. Non è solo questione dell'agroalimentare, ma riguarda anche, ad esempio, le biotecnologie. Dobbiamo accompagnare il nostro Paese in questa nuova offensiva internazionale, ma servono anche imprenditori validi. Il nostro governo accompagna gli imprenditori anche negli ostacoli che possono trovare all'estero. Questo perché fanno anch'essi parte del sistema Italia e della politica estera del Paese, che svolgono tutti gli italiani, compresi i manager". "I manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia - ha aggiunto il ministro - C'è voglia di Italia nel mondo più di quanto possiamo pensare e

dobbiamo investire di più nei settori dell'università e dell'industria. Per far contare l'Italia ho bisogno di manager che, in giro per il mondo, rappresentino il sistema Italia. Ed è chiaro che hanno bisogno delle nostre politiche economiche. La politica del rigore e basta non serve per permettere al nostro sistema di essere competitivo a livello globale. C'è poi il rischio di depotenziare il sistema bancario: bisogna evitare che si indebolisca. Se, infatti, non siamo forti anche dal punto di vista finanziario, rischiamo di non avere investimenti finanziari ed economici". "Ma serve anche una rivoluzione per quanto riguarda lo snellimento della burocrazia - ha detto ancora - Abbiamo manager bravissimi nel privato che se ne vanno all'estero e questo significa perdere cervelli che potrebbero far crescere la nostra competitività. Serve inoltre più stabilità, come sottolineava Berlusconi: gli interlocutori non dovrebbero cambiare spesso, perché se cambiano frequentemente finiscono per non essere più credibili. La stabilità fa sì che un manager, dopo molti incontri, formi una rete consolidata e sia conosciuto. C'è infine il tema del fisco: Per due volte di seguito abbiamo

tagliato il cuneo fiscale. Il Paese cresce anche se non è costretto a pagare troppe tasse". "Questa è dunque la nostra visione complessiva - ha concluso Tajani - di cui vorremmo che i manager fossero parte integrante: si tratta di avere il loro sostegno nelle grandi sfide globali e di essere all'altezza delle potenzialità del nostro Paese. Se un'azienda non ha un capitale importante non vince e il manager è fondamentale. Dobbiamo ascoltarli anche quando le cose non vanno. Dobbiamo assorbire le vostre conoscenze e metterle al servizio del Paese. E noi agevoleremo il vostro lavoro attraverso delle buone regole. Tutto questo per rafforzare il sistema imprenditoriale italiano".
Continua la lettura su StrettoWeb

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/1624722/>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:54 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze

necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". Continua la lettura su StrettoWeb

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/1624707/>



Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:47 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa

si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti

pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di

incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato. Continua la lettura su [StrettoWeb](#)

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/1624708/>



Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:45 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche

manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma

dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e

finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo

supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude. Continua la lettura su StrettoWeb

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/1624688/>



Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita" di Adnkronos 15 Nov 2023 | 12:42 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma. Continua la lettura su StrettoWeb

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/governo-meloni-cammino-ancora-lungo-gioco-squadra-per-centrare-obiettivi/1624642/>



Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:45 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su **StrettoWeb**

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:45 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/lavoro-meloni-dumping-salariare-erige-muro-concorrenza-sleale/1624620/>



Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:43 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su StrettoWeb

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/governo-meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/1624618/>



Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:44 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti

le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la presidente del Consiglio -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata

alle esigenze del mercato del lavoro". Continua la lettura su StrettoWeb

****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'****

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/governo-meloni-ridurre-gap-nord-sud-crescita-meridione-volano-italia/1624619/>



****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'**** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:43 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il nord e il sud della nostra nazione. E? la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su StrettoWeb

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'****

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/governo-meloni-lavoro-a-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-di-chi-crea-ricchezza/1624621/>

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:42 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su StrettoWeb**

****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'****

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/11/governo-meloni-competitivita-e-competenza-pilastrinostra-azione/1624622/>



****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'**** di Adnkronos 15 Nov 2023 | 11:41 StrettoWeb Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**. Continua la lettura su StrettoWeb

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826540/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dell-italia-competente-e-competitiva.html>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 17:23 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'. Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria,

sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della C o o p e r a z i o n e internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre

cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più

registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4. Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a

chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano

Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato

Cuzzilla - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826451/made-in-italy-tajani-manager-portabandiera-del-sistema-italia.html>

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia' AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 14:11 Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'Italia è un paese a vocazione industriale e agricola, con 4 milioni di imprese, fatte soprattutto dal capitale umano, senza il qual nessuna può crescere. E' un'Italia che ha un grande ruolo da svolgere nel mondo, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e facciamo parte del G7. L'obiettivo del governo è favorire la crescita per vivere meglio. Per farlo, è necessaria una visione strategica condivisa, che noi abbiamo. Abbiamo bisogno sia della competitività, come strumento per crescere, che della competenza: due elementi determinanti. E in questa visione, i manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri Antoni Tajani, intervenendo a Roma all'Assemblea Nazionale **Federmanager** 2023. "Ci sono sue guerre che mettono in difficoltà le nostre economie - ha

sottolineato Tajani - Il nostro tessuto straordinario di imprese ci ha permesso di non finire come la Grecia nel 2028, di uscire dal Covid, di ottenere il Recovery plan e di non essere in recessione. Serve più impresa e meno stato nell'economia, con un incremento della privatizzazione. Lo Stato deve dare le regole, ma tante cose si possono fare con una maggiore presenza del privato. A questo proposito è importante la formazione e il ruolo determinante delle università. Troppi italiani non si laureano, mentre abbiamo bisogno di manager di alto livello se dobbiamo essere competitivi". "Esportiamo il 40 per cento del nostro prodotto lordo - ha ricordato il vice premier - Per continuare a farlo bisogna avere e uomini e donne in grado di avere una visione e sapere internazionalizzare i nostri Paesi, occupando gli spazi che oggi sono presi dall'italian sounding. Non è solo questione dell'agroalimentare, ma riguarda anche, ad esempio, le biotecnologie. Dobbiamo accompagnare il nostro Paese in questa

nuova offensiva internazionale, ma servono anche imprenditori validi. Il nostro governo accompagna gli imprenditori anche negli ostacoli che possono trovare all'estero. Questo perché fanno anch'essi parte del sistema Italia e della politica estera del Paese, che svolgono tutti gli italiani, compresi i manager". "I manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia - ha aggiunto il ministro - C'è voglia di Italia nel mondo più di quanto possiamo pensare e dobbiamo investire di più nei settori dell'università e dell'industria. Per far contare l'Italia ho bisogno di manager che, in giro per il mondo, rappresentino il sistema Italia. Ed è chiaro che hanno bisogno delle nostre politiche economiche. La politica del rigore e basta non serve per permettere al nostro sistema di essere competitivo a livello globale. C'è poi il rischio di depotenziare il sistema bancario: bisogna evitare che si indebolisca. Se, infatti, non siamo forti anche dal punto di vista finanziario, rischiamo di non

avere investimenti finanziari ed economici". "Ma serve anche una rivoluzione per quanto riguarda lo snellimento della burocrazia - ha detto ancora - Abbiamo manager bravissimi nel privato che se ne vanno all'estero e questo significa perdere cervelli che potrebbero far crescere la nostra competitività. Serve inoltre più stabilità, come sottolineava Berlusconi: gli interlocutori non dovrebbero cambiare spesso, perché se cambiano frequentemente finiscono per non essere più credibili. La stabilità fa sì che un manager, dopo molti incontri, formi una rete consolidata e sia conosciuto. C'è infine il tema del fisco: Per due volte di seguito abbiamo tagliato il cuneo fiscale. Il Paese cresce anche se non è costretto a pagare troppe tasse". "Questa è dunque la nostra visione complessiva - ha concluso Tajani - di cui vorremmo che i manager fossero parte integrante: si tratta di avere il loro sostegno nelle grandi sfide globali e di essere all'altezza delle potenzialità del nostro Paese. Se un'azienda non ha un capitale importante non vince e il manager è fondamentale. Dobbiamo ascoltarli anche quando le cose non vanno. Dobbiamo assorbire le vostre conoscenze e metterle al

servizio del Paese. E noi agevoleremo il vostro lavoro attraverso delle buone regole. Tutto questo per rafforzare il sistema imprenditoriale italiano".

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826434/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy.html>

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 13:23 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte

che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826437/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita.html>

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"
AdnKronos News 15
Novembre 2023 - 13:23
Roma, 15 nov.
(Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826432/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager.html>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 13:23 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è

eloquente in questi anni di crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**. "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per

l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho

accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826446/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci.html>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 13:23 Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di

Federmanager, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è

troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato. "Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'****

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826413/governo-meloni-lavoro-a-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-di-chi-crea-ricchezza.html>

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'****
AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 12:11
Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'****

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826406/governo-meloni-ridurre-gap-nord-sud-crescita-meridione-volano-italia.html>

****Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'****
AdnKronos News 15
Novembre 2023 - 12:11
Roma, 15 nov. (Adnkronos)
- "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il nord e il sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826407/lavoro-meloni-dumping-salariare-erige-muro-concorrenza-sleale.html>

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'
AdnKronos News 15
Novembre 2023 - 12:11
Roma, 15 nov. (Adnkronos)
- "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/news/826401/governo-meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore.html>

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' AdnKronos News 15 Novembre 2023 - 12:11 Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la presidente del Consiglio -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il

nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro".

Giorgia Meloni: Dumping salariale e muro di concorrenza sleale - Analisi dettagliata delle posizioni e delle azioni della leader politica italiana

LINK: <https://www.tendenzediviaggio.it/giorgia-meloni-dumping-salariale-e-muro-di-concorrenza-sleale-analisi-dettagliata-delle-posizioni-e-delle-a...>



Giorgia Meloni: Dumping salariale e muro di concorrenza sleale - Analisi dettagliata delle posizioni e delle azioni della leader politica italiana Published 48 secondi ago on 15 Novembre 2023 By Redazione Tendenzediviaggio

Competenza e merito: i pilastri dell'Italia del futuro

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha sottolineato l'importanza della competenza e del merito come valori fondamentali per il progresso del nostro Paese. In un videomessaggio rivolto all'assemblea nazionale di **Federmanager**, Meloni ha criticato l'idea che "uno valeva uno", sostenendo che la competenza è essenziale per il successo individuale e collettivo. Secondo la premier, lo Stato deve garantire a tutti le stesse opportunità, ma spetta a ciascuno dimostrare il proprio valore. Meloni ha parlato di una "rivoluzione del merito" che il governo sta promuovendo, a partire

dall'investimento nella scuola e nelle competenze. Il capitale umano, ha sottolineato, è il nostro bene più prezioso e ci rende competitivi a livello internazionale. La competitività e la competenza sono i due pilastri dell'azione di governo, ha affermato Meloni. L'obiettivo è costruire un'Italia che possa competere con le altre grandi nazioni del mondo. La premier ha sottolineato l'importanza delle imprese e dei manager nel raggiungere questo obiettivo. Un'altra priorità del governo è ridurre il divario tra Nord e Sud del Paese. Per questo motivo, è stato stanziato un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica. Questa opportunità, ha spiegato Meloni, contribuirà a rendere l'Italia nel suo complesso più competitiva. Il governo sta lavorando anche per superare le rigidità del sistema italiano,

creando un fisco più amico e investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione. Meloni ha sottolineato l'importanza di garantire condizioni paritarie con le imprese straniere, sia in termini di regole del lavoro che di sistema fiscale e produttivo. Il dumping salariale, fiscale e ambientale, ha affermato la premier, crea una concorrenza sleale che limita la competitività delle imprese italiane. Meloni ha concluso il suo messaggio sottolineando che il cammino del governo sarà lungo, ma che potrà contare sul sostegno di tutti coloro che credono nel merito. L'obiettivo è far riscoprire all'Italia l'orgoglio di essere una grande nazione, all'altezza della sua storia e capace di stupire il mondo. Related Topics: Don't Miss Guglielmo Poggi: Il Circeo, un orrore da affrontare senza paura Ti è piaciuto? Ultimi Post Popolari News48 secondi ago Giorgia Meloni: Dumping salariale e muro di concorrenza sleale - Analisi

dettagliata delle posizioni e delle azioni della leader politica italiana News3 minuti ago
Guglielmo Poggi: Il Circeo, un orrore da affrontare senza paura Trend in the city8 minuti ago
Fedez a Piazza Duomo: evento sulle donazioni di sangue e il suo coinvolgimento News11 minuti ago
Mafia: 7 arresti nel mandamento di Resuttana - Dettagli su persone coinvolte e fatti correlati News16 minuti ago
Eugenio Murrari: Un Omaggio alla Yourcenar nel suo Nuovo Libro Trend in the city1 settimana ago
Alessandro Basciano e Sophie Codegoni: il loro incontro e le conseguenze Lifestyle2 settimane ago
Giovedì 2 novembre 2023: Buongiorno buona festa dei morti, Frasi e Immagini News2 settimane ago
Cacciari vs Sallusti: Accesa lite televisiva, con scambio di insulti "Demente, taci" Trend in the city1 settimana ago
Mehdi ricoverato: Anticipazioni My Home My Destiny 6-10 novembre News2 settimane ago
Buongiorno e Buon 1° Novembre 2023: le IMMAGINI più belle per il buongiorno, proverbi e curiosità è iniziato Novembre 2023 I Libri da non perdere!

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva/>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" Roma, 15 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia'

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/made-in-italy-tajani-manager-portabandiera-del-sistema-italia/>

Made in Italy: Tajani, 'manager portabandiera del sistema Italia' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "L'Italia è un paese a vocazione industriale e agricola, con 4 milioni di imprese, fatte soprattutto dal capitale umano, senza il qual nessuna può crescere. E' un'Italia che ha un grande ruolo da svolgere nel mondo, siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e facciamo parte del G7. L'obiettivo del governo è favorire la crescita per vivere meglio. Per farlo, è necessaria una visione strategica condivisa, che noi abbiamo. Abbiamo bisogno sia della competitività, come strumento per crescere, che della competenza: due elementi determinanti. E in questa visione, i manager sono protagonisti della nostra politica estera che noi valorizziamo, sono i portabandiera del sistema Italia". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri Antoni Tajani, intervenendo a Roma all'Assemblea Nazionale **Federmanager** 2023.

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/tajani-manager-centrali-servono-sempre-piu-qualificati-per-crescita/>

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"
Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager/>

Cuzzilla (Federmanager):

"Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) -

"Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma.

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci/>

Cuzzilla (Federmanager): all'assemblea annuale della Federazione a Roma.

"Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della sua relazione

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy/>

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Roma, 15 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma.

Urso: "I nostri manager orgoglio del made in Italy nel mondo"

LINK: <https://tfnews.it/urso-i-nostri-manager-orgoglio-del-made-in-italy-nel-mondo/>



Urso: "I nostri manager orgoglio del made in Italy nel mondo" Economia, Trasformazione Digitale, Lavoro Politica Redazione Novembre 15, 2023 Anche il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha preso parte stamane all'assemblea annuale **Federmanager**. A margine dell'evento romano il Ministro ha spiegato che il Governo crede nella funzione sempre più significativa dei manager italiani, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo. "Possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale", ha affermato Urso. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green. E i manager -

conclude Urso - possono fornire le competenze necessarie, insieme a quelle che il Governo deve meglio organizzare. A fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano". (Screenshot TV) Autore: Redazione

Meloni all'Assemblea **Federmanager**: "Dumping erige muro: concorrenza sleale"

LINK: <https://tfnews.it/meloni-allassemblea-federmanager-dumping-erige-muro-concorrenza-sleale/>



Meloni all'Assemblea **Federmanager**: "Dumping erige muro: concorrenza sleale" Autore: Redazione

Federmanager: "Dumping erige muro: concorrenza sleale" Economia, Trasformazione Digitale, Lavoro Notizie in evidenza Politica Video Redazione Novembre 15, 2023 "Necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni, europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele nel mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive, con riferimento per esempio all'ambiente. Il dumping salariale, fiscale, ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Questo quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha tenuto un intervento in video collegamento all'Assemblea di **Federmanager**. Di seguito il video-intervento integrale. (Screenshot YouTube)

Tajani: "Italia pronta ad accogliere i feriti palestinesi"

LINK: <https://tfnews.it/tajani-italia-pronta-ad-accogliere-i-feriti-palestinesi/>



Tajani: "Italia pronta ad accogliere i feriti palestinesi" ESTERI Politica PRIMOPIANO WAR NEWS Redazione Novembre 15, 2023 L'Italia si dichiara disponibile, attraverso gli Emirati Arabi, ad accogliere feriti palestinesi negli ospedali italiani e inviare anche medici negli Emirati. Lo ha affermato il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale **Federmanager**. "Abbiamo inviato una nave ospedale pronta ad accogliere feriti quando sarà possibile farlo. Siamo favorevoli a un corridoio marittimo così come proposto da Cipro per aiutare i feriti. Siamo pronti anche ad inviare, anche dentro la Striscia di Gaza, un ospedale militare da campo sempre per curare i feriti. Stanno entrando 16 tonnellate di beni che abbiamo inviato già da qualche giorno, ci auguriamo che possa aumentare il numero di tir che entra attraverso il valico di Rafah nella Striscia di Gaza per dare sollievo

alla popolazione civile", ha dichiarato Tajani. Il Ministro degli Esteri si è poi espresso su quanto dichiarato da Teheran, che aveva chiesto la cancellazione di Israele dalla carta geografica: "E' inaccettabile. La soluzione è quella dei due Stati. Per quanto ci riguarda, Israele ha diritto di esistere e di difendersi, nessuno può pensare di cancellarlo dalla carta geografica. Un conto è difendere la popolazione palestinese, un conto è cancellare Israele dalla cartina geografica che significa fare la caccia all'ebreo e questo è inaccettabile". Autore: Redazione

****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'****

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/governo-meloni-competitivita-e-competenza-pilastri-nostra-azione/>

****Governo: Meloni, 'competitività e competenza pilastri nostra azione'****
Roma, 15 nov. (Adnkronos)
- Ci sono "due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'****

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/governo-meloni-lavoro-a-fisco-piu-amico-e-burocrazia-alleata-di-chi-crea-ricchezza/>

****Governo: Meloni, 'lavoro a fisco più amico e burocrazia alleata di chi crea ricchezza'**** Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia. Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/governo-meloni-ridurre-gap-nord-sud-crescita-meridione-volano-italia/>

Governo: Meloni, 'ridurre gap Nord-Sud, crescita Meridione volano Italia'
Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità: ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il nord e il sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale'

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/lavoro-meloni-dumping-salariare-erige-muro-concorrenza-sleale/>

Lavoro: Meloni, 'dumping salariale erige muro concorrenza sleale' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore'

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/governo-meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>

Governo: Meloni, '1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore' Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio.

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'

LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/governo-meloni-cammino-ancora-lungo-gioco-squadra-per-centrare-obiettivi/>

Governo: Meloni, 'cammino ancora lungo, gioco squadra per centrare obiettivi'
Roma, 15 nov. (Adnkronos) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambia...>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma .
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.torinoggi.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-c...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-...>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante

domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascen...>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la

premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due pilastri dell'azione di

governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le

rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di

squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"

LINK: <https://www.true-news.it/flash-lavoro/tajani-manager-centrali-servono-sempre-pi-qualificati-per-crescita>

Tajani: "Manager centrali, servono sempre più qualificati per crescita"
Pubblicato il 16 Novembre 2023 di Adnkronos (Adnkronos) - "I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale e noi puntiamo tantissimo sull'internazionalizzazione delle nostre imprese e abbiamo bisogno di manager sempre più qualificati che siano in grado di raffrontarsi con l'intelligenza artificiale, con le biotecnologie, con un mondo economico e un'industria che cambia. E abbiamo bisogno anche di manager nella pubblica amministrazione che le permettano di fare un salto di qualità. Ridurre la burocrazia, favorire la crescita economica del Paese". Lo ha detto il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arrivando all'assemblea annuale di **Federmanager** a Roma.

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager"

LINK: <https://www.true-news.it/flash-lavoro/cuzzilla-federmanager-mancano-le-competenze-il-50-delle-imprese-non-trova-manager>

Cuzzilla (Federmanager): "Mancano le competenze, il 50% delle imprese non trova manager" Pubblicato il 16 Novembre 2023 di Adnkronos (Adnkronos) - "Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Si badi bene, il mismatch avviene a ogni livello. Un posto su due è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nella sua relazione all'assemblea annuale della Federazione dei manager a Roma. "Le cause prevalenti -spiega **Cuzzilla**- sono la 'mancanza di candidati' e la 'preparazione inadeguata'. Per i manager, lo stesso: un'impresa su due fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato il nostro Osservatorio **4.Manager**. Questo disallineamento è eloquente in questi anni di

crisi cicliche: nell'industria in particolare la richiesta di manager è cresciuta come reazione alla pandemia, quando si è rivelato essenziale avere una leadership in grado di trasformare il business e l'organizzazione aziendale, garantire continuità e diversificare mercati o prodotti", spiega **Cuzzilla**.
Iscriviti alla nostra newsletter: le notizie e gli approfondimenti, in a n t e p r i m a TRUE_WORKING(lunedì) TRUE_POLITICS(martedì) TRUE_FUTURE(mercoledì) TRUE_SPORT (venerdì) TRUE_PHARMA(giovedì) show events "Eppure, dagli anni '80 agli anni Duemila, la probabilità -continua- che i lavoratori più giovani ricoprano posizioni manageriali è diminuita di due terzi, mentre è aumentata dell'87% tra i lavoratori più anziani". E **Cuzzilla** ha parlato delle possibili soluzioni a questa criticità. "Proviamo, anche in questo caso, a proporre dei rimedi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il dilemma dello skill mismatch non lo abbiamo scoperto oggi e continuerà a tormentarci in futuro. Sarebbe miope additare il sistema dell'istruzione come

unico ambito di disfunzione. C'entra molto il sistema di politiche attive del lavoro che non è mai decollato e che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e di strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta", spiega. "E c'entra molto -insiste- il tipo di lavoro che offriamo, perché se l'occupazione cresce in termini numerici dovremmo aspettarci una crescita corrispondente anche del nostro Pil, e così non avviene. Sarebbe saggio, poi, fare un po' di autocritica e sostenere che bonus e voucher per le assunzioni non sono la panacea. Invece bisogna orientare al lavoro verso l'alto e verso il futuro, chiedersi se davvero abbiamo chiari i fabbisogni di competenza che riteniamo traditi e finanziare dei piani formativi corrispondenti", continua. Secondo **Cuzzilla** "è vero, sono in atto delle trasformazioni epocali ma questo non ci solleva dalle nostre responsabilità. Bisogna ragionare sul lungo periodo, perché non si diventa competenti per nascita. Sforziamoci in questa impresa di immaginazione! Se

falliremo, avremo compiuto una scelta migliore che far decidere ad altri, al mercato o al fato". "Il secondo rimedio -continua ancora- chiama in causa la demografia, quella mega minaccia di cui ho accennato all'inizio e che molto ha a che fare con la capacità di guardare in avanti. Nulla è così chiaramente descritto come la tendenza della nostra curva demografica che ci porterà al 2050 ad avere 7,6 milioni di ragazzi under 18, rispetto ai 9 milioni di oggi, vale a dire il 18% in meno. Con il calo delle nascite, per quella data avremo un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due", aggiunge. "Quindi la cosa più importante da fare subito è riconoscere ai nostri giovani delle opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese. Quindi, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore, garantendo misure stabili e durature nel tempo, costi quel che costi. In particolare per le donne, la maternità non può significare un peso, costringere al lavoro part-time o peggio ancora risolversi con la rinuncia al lavoro", conclude.

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.true-news.it/flash-lavoro/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-orgoglio-made-in-italy>

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" Pubblicato il 16 Novembre 2023 di Adnkronos (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record

storico, ci sono ancora tante domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci"

LINK: <https://www.true-news.it/flash-lavoro/cuzzilla-federmanager-impensabile-paese-competitivo-senza-persone-capaci>

Cuzzilla (Federmanager): "Impensabile Paese competitivo senza persone capaci" Pubblicato il 16 Novembre 2023 di Adnkronos (Adnkronos) - "Competenza e competitività sono i due elementi su cui verterà questa mia relazione. Sono l'uno causa ed effetto dell'altro, perché non è possibile immaginare un paese competitivo che non si affidi a persone capaci. Quindi partirò dall'ambizione di un'Italia competente per svelare a gran voce due, tre paradossi su cui stiamo pericolosamente capitolando. E poi affronterò il tema di come, a partire dalla competenza, abbiamo ancora chances di costruire un'Italia competitiva. Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano. Per ristabilire il valore della competenza, bisogna capire di cosa essa si compone: un buon livello di istruzione innanzitutto, talento in molti casi, esperienza sempre, e riconoscimento da parte dei propri pari". Così **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della sua relazione all'assemblea annuale della Federazione a Roma. "La strisciante demonizzazione di chi è più competente in un settore o in un mestiere è sempre più diffusa ed amplificata da un discorso pubblico che, mentre afferma il primato del merito, lo tradisce nelle camere d'eco in cui piace rinchiudersi. Se ogni opinione inizia ad avere lo stesso peso a prescindere dalla competenza acquisita di chi la esprime, vuol dire che nessuna opinione ha più alcun peso", ha sottolineato. Iscriviti alla nostra newsletter: le notizie e gli approfondimenti, in anteprima TRUE_WORKING(lunedì) TRUE_POLITICS(martedì) TRUE_FUTURE(mercoledì) TRUE_SPORT (venerdì) TRUE_PHARMA(giovedì) show events "Insomma, la competenza per fare bene al sistema -ha continuato **Cuzzilla**- ha bisogno di essere riconosciuta a gran voce. E a gran voce significa: primo, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione e che è sotto la media europea. Responsabile, tra le altre cose, del fatto che

poco più di un adulto su tre raggiunge la licenza media e che è responsabile di tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno superano il 15%. Dobbiamo con coraggio rinnovare il modello di istruzione, che è troppo ancorato al passato, e incentivare la formazione continua. Guardando agli adulti tra i 25 e i 64 anni, non arriviamo al 10% di chi svolge una qualsiasi attività formativa", ha sottolineato.

"Secondo rimedio, valorizzare - ha spiegato **Cuzzilla** - i talenti e trattenerli. Questo implica dotarsi di programmi di scale-up delle competenze, affinché le doti individuali possano trovare ecosistemi dove svilupparsi e crescere qui in Italia, aperti alle intelligenze di altri Paesi che dovremmo voler attrarre e poi trattenerne qui, anche con sistemi di incentivazione al rientro dall'estero. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato il nostro Paese, con una crescita del 2,2% sul 2022. In media, ogni cento giovani, 10 decidono di andarsene. Quindi, terzo elemento, riconvertire la narrazione sulle retribuzioni", ha rimarcato.

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.true-news.it/flash-lavoro/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-competitiva>

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva
Pubblicato il 16 Novembre 2023 di Adnkronos (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.
Iscriviti alla nostra newsletter: le notizie e gli approfondimenti, in anteprima
TRUE_WORKING(lunedì)

TRUE_POLITICS(martedì)
TRUE_FUTURE(mercoledì)
TRUE_SPORT (venerdì)
TRUE_PHARMA(giovedì)
show events Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario

in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha

aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante

popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla-**, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di **a c c e l e r a r e** la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici

e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di

persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un

Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme'

Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"

LINK: <https://tuttoggi.info/meloni-ridurre-il-divario-tra-nord-e-sud-e-una-priorita/790942/>

Meloni "Ridurre il divario tra Nord e Sud è una priorità"
ItaIPress | Mer, 15/11/2023
- 15:04 ROMA (ITALPRESS)
- "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da una priorità: ridurre il divario economico, sociale, infrastrutturale tra Nord e Sud. È la ragione che ci ha spinto a stanziare, con questa legge di bilancio, un miliardo e 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova ZES unica. Una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano, perché più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'Assemblea di **Federmanager**. sat/gtr
Fonte video: Palazzo Chigi)

Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue

LINK: <https://ultimabozza.it/giovedì-meloni-a-zagabria-cena-con-michel-su-agenda-strategica-ue/>



Giovedì Meloni a Zagabria, cena con Michel su Agenda strategica Ue Redazione 15.11.2023 Venerdì l'incontro con il premier croato Plenkovic Roma, 15 nov. (askanews) - Una cena con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e altri leader europei e un incontro bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. E' il doppio appuntamento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che giovedì vola a Zagabria per una missione di due giorni. La cena rientra nel programma di incontri informali convocati da Michel: appuntamenti in varie città (oltre a Zagabria, Berlino, Parigi e Copenaghen) in gruppi ristretti per discutere dell'Agenda strategica Ue. A Zagabria, insieme a Meloni e Plenkovic, ci saranno i leader di Malta, Polonia e Slovacchia. "Stiamo assistendo - scrive Michel nella lettera di invito - a tempi tumultuosi: dai disastri legati al clima in tutto il mondo agli

sconvolgimenti tecnologici causati dagli sviluppi digitali all'avanguardia e alla frammentazione dell'ordine multilaterale basato su regole. In questo contesto, dobbiamo riflettere sulla capacità dell'Ue di agire e di raggiungere i suoi obiettivi". In particolare i temi sul tavolo riguardano la revisione del bilancio a lungo termine (2021-2027); il miglioramento di politiche e programmi; l'allargamento dell'Unione a cui si collega la questione dell'architettura istituzionale, in particolare con l'opportunità di superare il voto all'unanimità". Meloni considera questo incontro importante, come occasione per un confronto e per portare avanti la visione dell'esecutivo italiano su temi "cruciali" e di grande respiro su cui i singoli Stati non possono operare da soli. Al centro dell'agenda della premier, dunque, il dossier migranti ma anche le questioni economiche a partire dalle pari

opportunità per le imprese all'interno dell'Ue e anche all'esterno, per le politiche che possono tutelare le aziende nel commercio internazionale. Proprio stamattina, in un messaggio a **Federmanager**, ha sottolineato la necessità di "garantire pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non" perché "il dumping salariale, ambientale e fiscale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività". Venerdì Meloni avrà con Plenkovic un incontro bilaterale che - spiegano le fonti - è "molto importante" perché da 20 anni un premier italiano non si reca in visita in Croazia. Questa missione, sommata a quella in Svezia a febbraio e a quella in Grecia a fine agosto mostra, viene sottolineato, come il governo stia andando a "coprire alcuni buchi" lasciati negli ultimi anni. I due premier parleranno di tematiche bilaterali ed

europee: sul tavolo dunque la questione dei migranti, ma anche dell'allargamento dell'Ue ai Balcani Occidentali, di cui Meloni è convinta sostenitrice come ribadito anche martedì nell'incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro sloveno Robert Golob.

Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori

LINK: <https://ultimabozza.it/governo-meloni-cammino-lungo-squadra-con-imprese-e-lavoratori/>



Governo, Meloni: cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori
Redazione
15.11.2023 "Obiettivo far tornare Italia grande nazione" Roma, 15 nov. (askanews) - "Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi che sapete cosa è il merito perchè nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**.

Sciopero 17 novembre, Cgil e Uil si piegano alle minacce di sanzioni di Salvini: "Nei trasporti ridotto a 4 ore"

LINK: <https://www.unita.it/2023/11/15/sciopero-17-novembre-cgil-uil-minacce-sanzioni-salvini-trasporti-ridotto-4-ore/>



Sciopero 17 novembre, Cgil e Uil si piegano alle minacce di sanzioni di Salvini: "Nei trasporti ridotto a 4 ore" - di Redazione - 15 Novembre 2023 I segretari generali di Uil e Cgil, Pierpaolo Bombardieri e Maurizio Landini Scioperi confermati il 17 novembre, con quello dei trasporti ridotto da 8 a 4 ore come da precettazione del ministero dei Trasporti di Matteo Salvini. È questa la linea di Cgil e Uil dopo le polemiche di questi giorni tra sindacati ed esecutivo, in particolare col vicepremier e leader della Lega. Quest'ultimo aveva chiesto, con un'ordinanza firmata martedì, il **d i m e z z a m e n t o** dell'agitazione nel settore dei trasporti, minacciando multe per i lavoratori. L'effetto è stato quello sperato: il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, in conferenza stampa con il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri ha annunciato che lo sciopero è

confermato ma nelle modalità chieste dal Ministero. "C'è una ragione in più per confermare le mobilitazioni e gli scioperi. Contemporaneamente, siccome siamo persone responsabili e facciamo i conti" con la precettazione, "ne prendiamo atto e lo sciopero nel settore dei trasporti sarà dalle 9 alle 13", ha affermato Landini, così "tuteliamo i lavoratori", altrimenti esposti a "sanzioni economiche e penali". Può cantare vittoria Salvini, che in una nota esprime 'soddisfazione' per la riduzione dello sciopero. 'Hanno vinto il buonsenso, i lavoratori e i cittadini. Non è messo in discussione il diritto allo sciopero', le parole del ministro. In realtà questa mattina Salvini aveva sferrato un attacco durissimo proprio contro il diritto costituzionale allo sciopero. Parlando davanti alla platea di **Federmanager**, riunita in assemblea annuale a Roma, Salvini aveva detto: 'Sto lavorando al diritto di

sciopero, che però deve essere temperato al diritto del lavoro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre'. Poi l'ulteriore offensiva: 'La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre', dunque 'ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché non possiamo dipendere dagli umori di Landini'. Dall'assemblea di **Federmanager** quindi il vicepremier aveva parlato della questione sanzioni: 'Chi disubbidirà alle regole, ne subirà le conseguenze'. Pur adeguandosi alle direttive ministeriali, dai sindacati non sono mancati giudizi sferzanti contro Salvini e il governo Meloni: 'Siamo nel pieno di una schizofrenia totale che è bene che tutti vedano: buona parte delle ragioni dello sciopero riguarda argomenti come le pensioni o gli extraprofitti', ha detto

Landini, 'ma gli stessi che parlavano di queste cose (Salvini, ndr) sono quelli che hanno precettato lo sciopero e negato un diritto ai lavoratori'. Landini è anche tornato anche sulle ragioni indicate dalla presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi, Paola Bellocchi, per chiedere di modificare l'agitazione, sostanzialmente il fatto che non si potesse configurare come 'generale' ma 'intersectoriale', e dunque sottoposto a norme più stringenti. "La nostra è una mobilitazione generale, abbiamo deciso con un atto di responsabilità di concentrare le categorie maggiormente coinvolte dalla legge 146 in un'unica giornata. Lo avevamo fatto proprio per rispetto e tutela dei cittadini coinvolti. Usare questa cosa per dire che il nostro non è uno sciopero generale è sbagliato nel merito", ha detto Landini nel corso della conferenza. Oltre ai trasporti, l'astensione dal lavoro riguarderà il pubblico impiego, la scuola, le poste, le lavanderie industriali e il comparto dell'igiene ambientale (nettezza urbana).

Salvini e lo sciopero, alza il tiro e annuncia modifiche alle norme: "Chi disubbidirà alle regole ne subirà le conseguenze"

LINK: <https://www.unita.it/2023/11/15/salvini-sciopero-modifiche-norme/>



Salvini e lo sciopero, alza il tiro e annuncia modifiche alle norme: "Chi disubbidirà alle regole ne subirà le conseguenze" - di Redazione - 15 Novembre 2023 Il ministro Matteo Salvini esce allo scoperto. Dopo giorni segnati dallo scontro istituzionale tra il vicepremier e i sindacati Cgil e Uil per lo sciopero generale indetto per la giornata di venerdì 17 novembre, precettato dal ministro dei Trasporti, ora il leader della Lega alza il tiro e annuncia quello che era apparso come il suo reale obiettivo sin dal principio. Parlando davanti alla platea di **Federmanager**, riunita in assemblea annuale a Roma, Salvini punta dritto al diritto allo sciopero: 'Sto lavorando al diritto di sciopero, che però deve essere temperato al diritto del lavoro e della sicurezza. Il Paese non ha bisogno di blocchi, ha bisogno di correre', dice il ministro delle

Infrastrutture. E ancora, aggiunge: 'La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre', dunque 'ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché non possiamo dipendere dagli umori di Landini'. Landini e la Cgil, sindacato che da un anno a questa parte appare come la reale opposizione al governo Meloni-Salvini, oggetto degli attacchi più feroci del segretario del Carroccio. Salvini infatti sostiene nel suo intervento di essersi fatto 'carico della maggioranza silenziosa che non dipende dagli umori di Landini'. Quindi il ministro torna sulla precettazione dello sciopero, sceso da 8 a 4 ore: 'Chi disubbidirà alle regole, ne subirà le conseguenze, Sono giornate un po' complesse, in queste ore ho una vertenza in corso e ho deciso' di firmare la lettera di precettazione,

'la legge me lo permette, è stato fatto poche volte in passato ma non è buon motivo per non fare una cosa di cui sei convinto'. L'assist della Commissione di garanzia Un annuncio, quello di modifiche alle norme sul diritto allo sciopero, che arriva nella mattinata in cui Paola Bellocchi, presidente della commissione di garanzia, ha spiegato la posizione dell'organismo contro la protesta di Cgil e Uil, che coinvolge i trasporti, il pubblico impiego e la scuola e che si somma al percorso di mobilitazione territoriale contro la manovra al via proprio il 17 novembre con le regioni del Centro. 'Ci è sembrato che in una proclamazione così strutturata, al netto dalla rappresentatività delle organizzazioni proclamanti, i presupposti dello sciopero generale non occorressero', ha spiegato Bellocchi intervenendo in Commissione Lavoro e Trasporti della Camera.

Landini e Bombardieri all'attacco Immediata la replica del segretario della Cgil Maurizio Landini: 'Dire che non è uno sciopero generale determina, per alcuni settori in particolare i trasporti, la possibilità di ridurlo, di cambiarlo e ha aperto la strada all'intervento della precettazione. C'è stata una logica di questa nuova Commissione, che è una logica compiacente con il Governo". Il leader del sindacato di Corso Italia rilancia: "Possono precettare finché gli pare, non ci fermiamo fino a quando non abbiamo ottenuto dei risultati". Landini quindi ricorda: "Nella storia del nostro Paese non è mai successo che di fronte alla proclamazione di uno sciopero generale delle confederazioni sulle politiche del governo si arrivi a un atto di limitazione del diritto di sciopero. È una cosa di una gravità assoluta". Parole ancora più dure arrivano da Pierpaolo Bombardieri, leader Uil, che ai microfoni di Rtl 102.5 parla di 'atto di squadristico istituzionale'. Quanto alla posizione della Commissione di garanzia sugli scioperi, per Bombardieri 'ha deliberato non sulla base di una normativa ma di una valutazione fatta dai suoi componenti, che negli anni

passati erano al governo con il centrodestra. Quindi - afferma ancora - abbiamo il dubbio che il giudizio della commissione sia quantomeno condizionato dalla politica e la certezza che, mentre deliberava, il ministro Salvini diceva le stesse cose'.

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://www.venaria24.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambia...>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma .
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva

LINK: <https://www.venaria24.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/federmanager-a-gran-voce-dalla-parte-dellitalia-competente-e-c...>



Federmanager, 'a gran voce' dalla parte dell'Italia competente e competitiva (Adnkronos) - Nel contesto di una crisi geopolitica che rimette al centro le fragilità di rapporti internazionali, economici e politici, l'assemblea annuale di **Federmanager** 2023 oggi a Roma ha voluto affermare 'A gran voce', come sottolinea il titolo dell'evento, l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. 'Il tenore delle sfide che abbiamo davanti -ha detto il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**- ci impone di rinnovare la nostra strategia di politica industriale, di promuovere l'innovazione e la conoscenza e di favorire la crescita dimensionale delle imprese e il rientro delle produzioni strategiche. Indispensabile per fare questo è mettere al centro la competenza superando alcuni paradossi che ne ostacolano le potenzialità'.

Demografia, transizione ecologica, intelligenza artificiale, skill mismatch, sostenibilità finanziaria, sono alcuni dei temi che **Cuzzilla** ha messo al centro dell'Assemblea dei dirigenti italiani, che ha visto la partecipazione del premier Giorgia Meloni, con un video messaggio, di Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e della **C o o p e r a z i o n e** internazionale; Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento; Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione con un video messaggio. 'Il primo paradosso sulla competenza è che tutti la invocano, ma in pochi la riconoscono e sempre in meno la premiano'. Al primo gennaio di quest'anno 6 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia, un fenomeno in aumento del 2,2% rispetto

al 2022. In media, ogni 100 giovani, 10 decidono di andarsene. 'È necessario in primo luogo -ha affermato **Cuzzilla** -, invertire il trend di investimenti pubblici aumentando quel 4,1% del Pil che destiniamo al sistema dell'istruzione oggi sotto la media Ue, responsabile, tra le altre cose, di un tasso di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno sfiora il 15%. È necessario, poi, valorizzare i talenti dotandosi di programmi di scale-up delle competenze concorrenziali a quelli degli altri Paesi, e poi trattenerli qui'. Come? La priorità per **Cuzzilla** è la questione retribuzioni: 'Gli stipendi italiani sono bassi, troppo bassi e da troppo tempo. E non è solo una questione di taglio del cuneo fiscale, su cui ci diciamo favorevoli. Apprezziamo lo sforzo finanziario che lo sorregge, ma riteniamo che tanto il privato quanto la pubblica amministrazione debbano trovare nella contrattazione

collettiva e nella contrattazione di secondo livello un volano per l'adeguamento delle retribuzioni verso l'alto. È solo nel lavoro di qualità e ben pagato che può trovare corrispondenza la competenza di cui tutti sentiamo il bisogno", ha aggiunto. 'Strettamente correlato è il paradosso dello skill mismatch', ha spiegato. Le imprese determinate ad assumere non trovano sul mercato le competenze che cercano, nonostante gli oltre 500mila posti di lavoro in più registrati quest'anno. Il mismatch avviene a ogni livello: 1 posto su 2 è vacante e in prevalenza riguarda figure tecnico-ingegneristiche e operai specializzati. Le cause prevalenti sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Per i manager, lo stesso: 1 impresa su 2 fa fatica a trovare profili manageriali e, in tema di competenze, oltre il 75% dichiara di avere difficoltà a individuare le caratteristiche manageriali che valuta necessarie a gestire un processo, un'area o un cambiamento, come ha rilevato l'Osservatorio **4.Manager**. 'Vedo due rimedi possibili -ha spiegato il Presidente- anzitutto far decollare il sistema delle politiche attive che dovrebbe basarsi sul

combinato di formazione mirata del lavoratore e strumenti efficaci per l'incrocio tra domanda e offerta. Il secondo chiama in causa la grande minaccia demografica che ci porterà nel 2050 ad avere un rapporto tra individui in età lavorativa e restante popolazione di uno a uno, mentre oggi è di circa tre a due. Per questo la cosa più importante è riconoscere ai giovani opportunità professionali coerenti con le loro aspirazioni e con le esigenze delle imprese, dare il massimo supporto a chi decide di essere genitore con misure stabili, orientare il lavoro verso l'alto e verso il futuro, avendo chiari i fabbisogni di competenza adeguati ai cambiamenti epocali in atto e finanziare dei piani formativi corrispondenti'. 'Poi c'è il paradosso delle nuove tecnologie: l'intelligenza artificiale è più brava della maggioranza di noi. L'impatto dell'AI sulle nostre vite è potente -ha detto **Cuzzilla**-, ad essa sono legate questioni occupazionali, etiche, di privacy e di sicurezza nazionale che impongono di considerare questa sfida oltre la dimensione economicistica'. Per ora, facendo le dovute eccezioni, il mondo produttivo sembra in ritardo: in Italia, l'Intelligenza artificiale è adottata dall'1,5% delle

piccole imprese e dal 12% di quelle con più di 250 dipendenti. Il rischio di accelerare la segmentazione e la diseguaglianza produttiva del nostro sistema imprenditoriale, tra piccole e grandi imprese, tra Nord e Sud, tra settori tecnologici e settori tradizionali, è alle porte. Due sono le strategie d'attacco individuate: 'La prima riguarda gli incentivi all'investimento in capitale umano che devono andare di pari passo con quelli per le tecnologie abilitanti. Ricordo che il piano Industria 4.0 non ha espresso tutte le sue potenzialità proprio perché aveva trascurato di sostenere l'investimento sulle persone. La seconda azione riguarda la cooperazione tra Stati. Esattamente come è accaduto per la comunità scientifica in risposta allo shock pandemico, la comunità tecnologica può e deve lavorare assieme per il progresso della civiltà', ha continuato. L'ultimo paradosso è quello legato al tema della transizione sostenibile. L'Italia è leader nell'economia circolare, e vanta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (83,4%), trenta punti percentuali in più rispetto alla media europea. Negli ultimi cinque anni oltre 500mila imprese

hanno investito nella green economy. Nonostante questo, ci sono tante piccole imprese che faticano a innovare a causa della mancanza di professionalità specifiche. 'Anche in tema di competenze richieste è in corso una riconversione che porterà a formare milioni di persone a posti di lavoro 'verdi' -ha dichiarato il presidente - con la diffusione in azienda del manager della sostenibilità che è una figura chiave in questa transizione che noi in **Federmanager** formiamo e certifichiamo. La sostenibilità -ha affermato **Cuzzilla** - è la strategia vincente del presente, non del futuro'. In conclusione, 'A gran voce' **Cuzzilla** ha indicato le priorità per rinnovare la strategia di politica industriale: 'Per prima cosa dobbiamo allentare il carico normativo e burocratico, poi investire su asset strategici che costituiscono l'eccellenza italiana nel mondo e capitalizzare le imprese con opere tangibili come infrastrutture, reti e collegamenti'. **Cuzzilla** ricorda, infine, che dobbiamo riconsiderare in termini di risorsa anche la nostra posizione nel Mediterraneo come porta d'Europa. 'Per riuscirci abbiamo bisogno di politiche europee di sintesi capaci di coordinare gli investimenti degli Stati

membri affinché alcune aree non diventino il traino di altre. In tal senso anche la Zes unica può diventare una risposta di politica industriale a patto che alleggerisca il Mezzogiorno dal peso del ritardo che ha accumulato. Non possiamo permetterci di essere un Paese arlecchino, perché l'unica chance che abbiamo di crescere è farlo insieme' webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy"

LINK: <https://www.venaria24.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/urso-il-governo-crede-alla-funzione-significativa-dei-manager-...>



Urso: "Il governo crede alla funzione significativa dei manager, orgoglio made in Italy" (Adnkronos) - "Il governo crede nella funzione sempre più significativa dei nostri manager, che sono orgoglio del made in Italy nel mondo e che possono contribuire a una gestione più competitiva per le nostre imprese, soprattutto in questo momento così importante di riconfigurazione delle catene di valore a livello globale". A dirlo Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. "Quello di **Federmanager** e dei manager è un ruolo importante, sempre più importante, alla luce anche delle grandi sfide che le imprese devono affrontare nella duplice transizione tecnologica e green, che presuppone le competenze necessarie. E i manager possono fornire queste competenze, insieme a quelle che il governo deve meglio organizzare, perchè, a fronte della crescita dell'occupazione molto forte che ha toccato il record storico, ci sono ancora tante

domande delle imprese che restano inevase per l'assenza di competenze nel mercato del lavoro italiano".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://www.venaria24.it/2023/11/15/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-asce...>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di partenza - prosegue la

premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due pilastri dell'azione di

governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo lavorando per superare le

rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia importante il gioco di

squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo ".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Numerosi eventi promossi per dire no alla violenza sulle Donne

LINK: <https://www.veronanews.net/numerosi-eventi-promossi-per-dire-no-alla-violenza-sulle-donne/>

Numerosi eventi promossi per dire no alla violenza sulle Donne Di Admin Vrn - 15 Novembre 2023
Convegni, incontri, concerti, spettacoli teatrali, tavole rotonde, laboratori, presentazioni di libri. Sono una cinquantina gli appuntamenti in programma, con eventi rivolti a tutta la cittadinanza e realizzati fino al 5 dicembre 2023. Tema conduttore per l'edizione di quest'anno è 'Riguarda anche te', una sorta di presa d'atto collettiva rispetto alla violenza sulle donne, un fenomeno radicato, che per essere estirpato deve essere affrontato e intercettato ad opera di tutte e tutti molto prima che si manifesti, come ben rappresentato nell'illustrazione di Valeria Bigard, immagine della manifestazione 2023. 'Per la ricorrenza del 2023 - chiarisce Barbara Bissoli, assessora alla Parità di Genere e vicesindaca - abbiamo individuato il filo conduttore delle iniziative ampliando l'orizzonte dello sguardo sul fenomeno della violenza maschile sulle donne, nella consapevolezza che la violenza maschile sulle donne è un vulnus dell'intera

società: si tratta di un fenomeno che riguarda tutte e tutti noi, senza differenza di sesso e di età. Non basta indignarsi osservando l'ultimo frame del percorso che porta un uomo ad agire violenza su una donna, occorre comprendere che l'atto violento e la vittima di violenza sono i drammatici punti di emersione di un fenomeno molto più ampio, radicato e complesso, che coinvolge tutte e tutti noi. Solo quando ciascuno di noi sarà capace - per essere cresciuto nella cultura del rispetto dell'altro e per aver approfondito la realtà di questo fenomeno - di riconoscere i segnali premonitori della violenza di genere, di prestarvi attenzione e, quindi, di intervenire efficacemente, potremmo dire di aver aperto la strada alla soluzione di questa piaga della nostra società. Dunque, anche con questo preciso obiettivo culturale, che si concretizza tradizionalmente nelle manifestazioni che caratterizzano il 25 novembre - aggiunge la vicesindaca Bissoli - l'assessorato alla Parità di Genere che rappresento, mentre si sta impegnando

per irrobustire con nuove risorse di persone e di mezzi i servizi comunali antiviolenza (Centro P.E.T.R.A., che assicura ascolto e rifugio alle donne vittime di violenza e lo Spazio N.A.V., che agevola il recupero degli uomini che agiscono violenza), sta anche supportando con personale comunale esperto nuovi percorsi formativi e informativi sul territorio, rivolti in particolare a genitori e adolescenti, su proposta e a partire in via sperimentale dalle Circoscrizioni 3^a e 8^a. 'Viviamo in un mondo in cui la violenza di genere è tanto dilagante ed evidente quanto sottovalutata e normalizzata - dichiara l'assessore alle Pari opportunità Jacopo Buffolo - , di cui molestie e violenze non sono che la manifestazione più evidente di un fenomeno che permea ogni rapporto sociale nelle sue dinamiche di potere, dalla dimensione familiare a quella lavorativa, esiste una profonda necessità di agire su un piano culturale in ogni sfera della società, a partire dalle scuole, in cui dobbiamo investire sempre di più sull'educazione all'affettività e al consenso, fino alle generazioni più

anziane, con questo obiettivo nasce 'Riguarda anche te', dobbiamo riconoscere e agire sulle violenze prima che queste si sviluppino nei crimini che popolano la cronaca quotidiana da più di un decennio. E questo riguarda principalmente il genere maschile perché oggi ci troviamo a parlare di violenza degli uomini sulle donne e per questo è importante la presa di coscienza collettiva che non porti a nascondersi dietro a 'not all men' ma coinvolga in una riflessione profonda perché riguarda prima di tutto noi. Solo quando la società civile tutta sarà capace di agire coerentemente per identificare e decostruire la cultura di violenza patriarcale su cui si fonda parte della nostra storia e della nostra eredità culturale allora potremo dire di vivere in una società un po' più equa'. 'Quando parliamo di violenza maschile sulle donne - afferma Beatrice Verzè, consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità - ci riferiamo ad un problema persistente, fondato su basi culturali radicate che insistono nelle vite di ciascuno di noi, di ogni genere e di ogni generazione. Riguarda anche te vuole richiamare l'attenzione di chi si sente soltanto spettatore esterno

della violenza di genere, di chi pensa che possa accadere ad altre, di chi non ha gli strumenti per riconoscere la violenza, nelle forme più palesi e in quelle più subdole. Riguarda anche te presuppone un'opera di prevenzione seria, perché giovani e giovanissimi formati, saranno uomini e donne consapevoli. Riguarda anche te, riguarda anche me, riguarda tutte e tutti noi come comunità che previene, che interviene e che supporta. Spostare dunque il focus e cambiare il paradigma ci porta a prenderci tutti la nostra parte di responsabilità, sfidando i pregiudizi e smantellando le strutture patriarcali che consentono alla violenza di persistere. Un approccio sistemico necessario e senza compromessi'. L'Amministrazione comunale ha voluto anche quest'anno essere in prima linea collaborando con le altre istituzioni e le realtà associative che con impegno e qualità hanno contribuito al ricco calendario di eventi dedicati al contrasto della violenza sulle donne. Fra gli appuntamenti promossi dal Comune di Verona, l'incontro tra istituzioni e associazioni 'Riguarda anche te', che si terrà proprio il 25 novembre nel foyer di Palazzo Barbieri, a

partire dalle 11, con la presenza delle autorità cittadine. L'appuntamento sarà anche l'occasione per la presentazione della mostra 'Creatività scudo alla violenza', realizzata con immanufatti tessili, volantini e manifesti cartacei creati da studenti del Liceo Artistico Boccioni e dell'ITS per Geometri Cangrande della Scala, con la preziosa collaborazione dell'Associazione Ad Maiora. Gli assessorati alla Parità di Genere e Pari Opportunità affiancano la Consulta delle Associazioni Femminili di Verona nella promozione del convegno intitolato 'Violenza e molestie sessuali nei luoghi di lavoro. La prevenzione', che avrà luogo il 17 novembre alle 15.30 nella Sala Convegni della Gran Guardia. Interverranno: Fabio Roia (magistrato), Francesca Torelli (consigliera di Parità Regione Veneto), Paola Zamboni (responsabile coordinamento donne Cisl) e Paola Poli, consigliera di parità. Ancora, promuovono tre spettacoli al Teatro Camploy: il 22 novembre alle 10.30 'L'amore che non è', presentato da Cisl e First Social Life, e alle 21 'Stai zitta!', tratto da un testo di Michela Murgia e con Antonella Questa, Valentina Melis e Teresa Cinque, portato in scena da

Modus Spazio Cultura. Il 25 novembre alle 21 lo spettacolo 'Sognatrici', organizzato dall'Associazione Cini Italia O.d.V., che sarà in replica per le scuole, la mattina del 27 novembre. La chiusura della manifestazione è affidato alla tavola rotonda 'Vero uomo o uomo vero? Il maschile oltre gli stereotipi: dialogo con Matteo Bussola e Alberto Pellai', il 5 dicembre alle 18 in Sala Convegni della Gran Guardia, che vede la coorganizzazione tra la Parità di Genere e le Pari Opportunità con l'AULSS 9 Scaligera della L'ampio programma comprende molteplici opportunità di riflessione, informazione e approfondimento attraverso l'utilizzo di linguaggi e strumenti diversificati: da quello divulgativo, a quello educativo, dal culturale all'artistico, fino all'ambito sportivo. Basta scorrere le oltre 40 proposte contenute nel depliant per constatarne la ricchezza. Il programma per la Giornata del 25 novembre è espressione della mobilitazione di una grande e variegata rete, a testimonianza della forte e diffusa volontà nel dare il proprio contributo al contrasto di questo drammatico fenomeno. Sono coinvolte le Istituzioni (oltre al Comune e alle

Circo s c r i z i o n i , partecipano l'Università di Verona, l'Aulss 9 Scaligera, lo IUSVE), le associazioni femminili (Consulta delle Associazioni Femminili, Moica Verona, FIDAPA, Soroptimist Club di Verona, Ve.G.A., EWMD Verona, VPWN, Ad Maiora, Isolina e..., Sbarre di zucchero, Odv Gruppo Donne Galm, Donne per Strada, Eurodonne Italia Veneto, Biancarosa Onlus), associazioni culturali (MODUS Spazio Cultura, T r e z z o l a n o Insieme, Montorioveronese. it, I Musicisti di Santa Cecilia, Lions Club Verona Gallieno, Teatro Scientifico-Teatro Laboratorio, Circolo di cultura e scrittura autobiografica, Bam!Bam! Teatro, Boob, La Fabbrica del Quartiere), sociali (CINI Italia O.d.V., Fondazione F e v o s s S a n t a Toscana, Associazione Famiglie per la Famiglia Onlus, Comunità Papa Giovanni XXIII) sportive (Fondazione Bentegodi, AICS Verona), ordini e associazioni professionali (Ordine degli Avvocati di Verona, AIAF, Federfarma, **Federmanager**) e le sigle sindacali CISL e First Social Life e Coordinamento Donne SPI CGIL Verona. Per eventuali aggiornamenti al Programma 2023 consultare il sito: www.comune.verona.it

Sciopero, Salvini: «Qualche leader sindacale mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso»

LINK: <https://video.corriere.it/politica/sciopero-salvini-qualche-leader-sindacale-mi-ha-dello-squadrista-parole-hanno-peso/f89866ee-83aa-11ee-bc7...>



Politica Sciopero, Salvini: «Qualche leader sindacale mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso»
15 novembre 2023 Le parole del vicepremier a **Federmanager** CorriereTv «Non possiamo dipendere dagli umori di Landini» così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sullo sciopero proclamato dai sindacati, citando il leader della Cgil Maurizio Landini: «chi disobbedisce alle regole ne subisce conseguenze» ha proseguito il vicepremier che ha polemizzato con chi gli ha lanciato epiteti: «Qualche leader sindacale mi ha dato dello squadrista, le parole hanno un peso» (Agtw)

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://corrierealpi.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863102/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://corrierealpi.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863043/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Governo, Meloni: «Cammino lungo, squadra con imprese e lavoratori»

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/politica/governo_meloni_cammino_lungo_squadra_con_impresa_e_lavoratori-7757519.html



«Il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi che sapete cosa è il merito perchè nessuno più di voi sa quanto è importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questo: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è una grande nazione all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo». Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video messaggio all'assemblea di **Federmanager**.

Salvini: «Sciopero? Non possiamo dipendere dagli umori di Landini»

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/politica/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini-7757588.html



"Ho firmato ieri sera un'ordinanza di precettazione, non 24 ore di sciopero, ma al massimo 4 ore di sciopero. Mi faccio carico di quella maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
agenziavista.it

Salvini: Se avessi voluto vita comoda non avrei fatto il precettatore di Landini e dei suoi compagni

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/salvini_se_avessi_voluto_vita_comoda_non_avrei_fatto_il_precettatore_di_landini_e_dei_suoi_compagn...



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Se avessi voluto una vita comoda non avrei scelto di fare il segretario della Lega, il ministro dei Trasporti e il precettatore di Landini e dei suoi compagni", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/sciopero_17_novembre_salvini_chi_disubbidira_alle_regole_ne_paghera_le_conseguenze-7757609.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager** sullo sciopero del 17 novembre. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Zes unica grande opportunità per ridurre divario Nord-Sud"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/meloni_zes_unica_grande_opportunita_per_ridurre_divario_nord_sud-7757608.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Costruire un'Italia più forte inizia dal ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di **Federmanager**. 'È la ragione - ha ricordato la premier - che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio 1,8 miliardi per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova Zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perchè più cresce il Sud, più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso'. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini-7757601.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Ho firmato ieri sera un'ordinanza di precettazione, non 24 ore di sciopero, ma al massimo 4 ore di sciopero. Mi faccio carico di quella maggioranza silenziosa che non può dipendere dagli umori di Landini", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di **Federmanager**. / Fb Salvini
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Riattivato unico ascensore sociale, il merito"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/meloni_riattivato_unico_ascensore_sociale_il_merito-7757599.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023
"Competenza e merito sono valori aggiunti per la nostra nazione, una ovvietà ma non è stato sempre così. Per anni ci hanno detto che uno vale uno e che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui oggi purtroppo ancora paghiamo le conseguenze. Abbiamo chiuso quella stagione e riattivato l'unico ascensore sociale che è il merito". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Cammino è lungo, importante il gioco di squadra per centrare obiettivi"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/meloni_cammino_e_lungo_importante_il_gioco_di_squadra_per_centrare_obiettivi-7757597.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "Il cammino che il governo ha davanti è ancora lungo, sono tanti i provvedimenti che saremo chiamati ad affrontare". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'Assemblea nazionale 2023 di **Federmanager**. "Nessuno più di voi - ha aggiunto la premier parlando ai manager - sa l'importanza del gioco di squadra per centrare l'obiettivo. La squadra è questa: governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti e lavoratori. Un obiettivo complesso ma entusiasmante - ha concluso -, far scoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande nazionale all'altezza della sua storia e capace ancora di stupire il mondo". Fonte video: Chigi
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Meloni: "Competitività e competenza pilastri della nostra azione di governo"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/meloni_competitivita_e_competenza_pilastridella_nostri_azione_di_governo-7757614.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Ci sono due pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza. Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". Lo dice la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**.
Fonte video: Chigi Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: "In nuovo codice appalti criteri di merito e raggiungimento obiettivo"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/salvini_in_nuovo_codice_appalti_criteri_di_merito_e_raggiungimento_obiettivo-7757826.html



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 'Nel nuovo codice degli appalti abbiamo inserito il criterio del merito e del raggiungimento dell'obiettivo'. A dirlo Matteo Salvini, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo all'assemblea annuale **Federmanager** in corso a Roma. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Salvini: "Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/invista/salvini_non_possiamo_dipendere_dagli_umori_di_landini_paese_ha_bisogno_di_correre_e_produrre-77578...



(Agenzia Vista) Roma, 15 novembre 2023 "La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di **Federmanager**, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini. Fonte video: Fb Salvini Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Industria, Urso (ministro imprese & made in Italy): ?Manager fornisce strumenti per affrontare sfide attuali?

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/industria_urso_ministro_impresa_made_in_italy_manager_fornisce_strumenti_per_affrontare_sfide_at...



(Adnkronos) - 'Alla luce delle grandi sfide sottoposte alle imprese italiane nella duplice transizione tecnologica e green, il ruolo del manager è sempre più importante perché fornisce le competenze adeguate'. Con queste dichiarazioni, Alfonso Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Gaza, Tajani: ?Italia in aiuto ai civili?

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/gaza_tajani_italia_in_aiuto_ai_civili-7757930.html



(Adnkronos) - 'La nostra posizione è sempre stata chiara: l'Italia ha partecipato al Vertice di Parigi per aiutare la popolazione civile a Gaza'. Sono le parole di Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Tajani, sullo sciopero: ?Non credo sia questo il momento giusto

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/tajani_sullo_sciopero_non_credo_sia_questo_il_momento_giusto-7757925.html



(Adnkronos) - 'Non penso che sia il caso, in questo momento, di scioperare contro una manovra che va a tutelare soprattutto le fasce sociali più deboli'. Così, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Industria, Tajani (ministro degli esteri): ?Italia punta a internazionalizzazione imprese?

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/industria_tajani_ministro_degli_esteri_italia_punta_a_internazionalizzazione_impresa-7757926.htm...



(Adnkronos) - 'I manager rappresentano quadri importanti del nostro mondo imprenditoriale: puntiamo molto sull'internazionalizzazione delle nostre imprese'. Con queste dichiarazioni, Antonio Tajani, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è intervenuto in occasione dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Industria, **Cuzzilla** (**Federmanager**): ?Per rilanciare Paese puntare sui giovani?

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/industria_cuzzilla_federmanager_per_rilanciare_paese_puntare_sui_giovani-7757918.html



(Adnkronos) - 'Se si vuole rilanciare questo paese ha bisogno di tenere i nostri giovani. 10 giovani su 100 vanno via, questo è impossibile per l'Italia. Oggi il nostro vero patrimonio, non sono le materie prime, ma le persone'. Con queste dichiarazioni, **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**, è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

Federmanager 2023, persone al centro per rilanciare il Paese

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/federmanager_2023_person_e_al_centro_per_rilanciare_il_paese-7758096.html



(Adnkronos) - Si è svolta a Roma l'Assemblea annuale di **Federmanager** 2023, intitolata 'A gran voce', che, in un contesto geopolitico come quello attuale, ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva. Presenti all'evento illustri personalità del settore ed istituzioni.

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://ilpiccolo.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863106/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://ilpiccolo.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863048/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://mattinopadova.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863103/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://mattinopadova.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863044/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://messaggeroveneto.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863111/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://messaggeroveneto.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863054/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863107/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863049/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese"

LINK: https://tribunatreviso.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/federmanager_il_capitale_umano_e_fondamentale_per_il_paese-13863110/

Federmanager: "Il capitale umano e' fondamentale per il Paese" Si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, l'assemblea nazionale di **Federmanager** 2023. L'intervento del presidente **Stefano Cuzzilla**.
15/11/2023 05:08

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"

LINK: https://tribunatreviso.gelocal.it/italia/2023/11/15/video/tajani_e_urso_il_governo_crede_nei_manager_italiani-13863053/

Tajani e Urso: "Il governo crede nei manager italiani"
I ministri degli Esteri Antonio Tajani e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sono intervenuti all'assemblea nazionale di **Federmanager** che si e' svolta a Roma, presso l'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone. 15/11/2023
03:23

Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento"

LINK: <https://websalute.it/zangrillo-manager-centrali-per-guidare-persone-in-epoca-cambiamento/>



Zangrillo: "Manager centrali per guidare persone in epoca cambiamento" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "Viviamo un'epoca di straordinaria complessità e questo è il tempo della responsabilità, del saper agire con senso di urgenza e chi meglio di voi sa cosa vuol dire superare gli schemi consolidati, avere capacità di visione e propensione al cambiamento. Credo che essere manager significhi far accadere le cose e per farlo è fondamentale prendersi cura del capitale umano. Un bravo manager è la persona in grado di guidare le persone in questo momento di cambiamento". Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in un video messaggio inviato all'assemblea annuale di **Federmanager**, in corso a Roma.

Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore"

LINK: <https://websalute.it/meloni-1-vale-1-messaggio-devastante-merito-per-noi-unico-ascensore/>



Meloni: "1 vale 1 messaggio devastante, merito per noi unico ascensore" 15 Novembre 2023 (Adnkronos) - "La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che 'uno valeva uno', che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager**, rivolge una stoccata a un vecchio slogan del M5S della prima ora, il Movimento capitanato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. "Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità ma nel punto di

partenza - prosegue la premier -. Spetta poi al singolo dimostrare quanto valga, spetta cioè a ognuno di noi decidere quale sia il nostro punto di arrivo: è quella che ci piace chiamare rivoluzione del merito, un cambiamento del quale abbiamo gettato le basi in questo primo anno di governo, che sarà la nostra bussola a partire dalla scuola, dall'investimento nelle competenze. Perché il capitale umano è in fin dei conti il patrimonio più prezioso del quale disponiamo, è quello che ci permette di essere competitivi a livello internazionale, che fa del Made in Italy un'eccellenza tutta italiana. Anche per questo abbiamo deciso di occuparci specificatamente del problema del disallineamento delle competenze, di investire nelle politiche attive del lavoro, che siano mirate e in una formazione che sia al passo coi tempi e adeguata alle esigenze del mercato del lavoro". Ci sono "due

pilastri dell'azione di governo: la competitività e la competenza - sottolinea Meloni - Per noi la parola competitività significa costruire un'Italia che possa giocarsela ad armi pari con le altre grandi nazioni del mondo. Un concetto che vale in tutti gli ambiti, a maggior ragione vale per le nostre imprese, che voi manager guidate". "La strada per costruire un'Italia più forte passa anche da un'altra priorità - afferma - ridurre il divario economico, sociale e infrastrutturale tra il Nord e il Sud della nostra nazione. E' la ragione che ci ha spinto a stanziare con questa legge di bilancio un miliardo 800 milioni di euro per il credito d'imposta alle imprese che investono nella nuova zona economica speciale unica, una grande opportunità per tutto il sistema imprenditoriale italiano perché più cresce il Sud più cresce e diventa competitiva l'Italia nel suo complesso". "Fin dal nostro insediamento stiamo

lavorando per superare la rigidità del nostro sistema, per liberare le energie positive dell'Italia - dice Meloni nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di **Federmanager** - Lo stiamo facendo costruendo intanto un fisco più amico, con una burocrazia alleata di chi crea ricchezza e occupazione, investendo in infrastrutture, ricerca e innovazione". Sottolinea ancora la premier: "Crediamo sia necessario garantire il più possibile pari condizioni con le imprese straniere, con i sistemi più produttivi delle altre nazioni europee e non. Questo vuol dire ad esempio stesse regole e stesse tutele relative al mondo del lavoro, sistemi fiscali allineati, medesime regole produttive con riferimento, per esempio, all'ambiente. Perché il dumping salariale, fiscale ambientale erige un muro che si chiama concorrenza sleale, un muro che limita la competitività di coloro che lo subiscono". Quanto all'esecutivo, "il cammino che il governo ha davanti è un cammino ancora lungo, sono tanti i provvedimenti concreti che saremo chiamati ad affrontare ma siamo certi che potremo sempre contare su di voi, che sapete cosa il merito sia. Perché nessuno più di voi sa quanto sia

importante il gioco di squadra per centrare l'obiettivo che ci si pone. La squadra è questa: Governo, istituzioni, imprenditori, dirigenti, lavoratori. L'obiettivo è complesso ma rimane entusiasmante: far riscoprire all'Italia l'orgoglio di ciò che è, una grande Nazione all'altezza della sua storia, capace ancora di stupire il mondo".



13:00 - TG5 - Salvini sullo sciopero generale

Durata: 00:02:35 - Conduttore: Matteo Berti - Tags: lavoro, politica

L'intervento di Matteo Salvini (Lega) all'assemblea di FEDERMANAGER sullo sciopero generale.

17:05 - ADNKRONOS - Industria, Cuzzilla (Federmanager): Per rilanciare Paese puntare sui giovani

Durata: 00:01:34 - Tags: politica, economia

“Se si vuole rilanciare questo paese ha bisogno di tenere i nostri giovani. 10 giovani su 100 vanno via, questo è impossibile per l'Italia. Oggi il nostro vero patrimonio, non sono le materie prime, ma le persone”. Con queste dichiarazioni, Stefano CUZZILLA, presidente FEDERMANAGER, è intervenuto a margine dell'Assemblea annuale di FEDERMANAGER 2023, intitolata 'A gran voce', che ha sottolineato l'ambizione di ripartire dal valore della competenza per rilanciare la nostra industria e costruire un'Italia competitiva.

16:00 - VISTA - Salvini: Non possiamo dipendere dagli umori di Landini. Paese ha bisogno di correre e produrre

Durata: 00:00:54 - Tags: politica

La legge me lo permette, non abbiamo bisogno di blocchi, fermi e scioperi, ma di correre e produrre", dunque "ho firmato ieri sera l'ordinanza di precettazione dello sciopero" del 17 novembre, che sarà di 4 ore, perché "non possiamo dipendere dagli umori di Landini". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini commenta, dal palco dell'Assemblea di FEDERMANAGER, a Roma, la decisione di intervenire sull'agitazione, citando il leader della Cgil Maurizio Landini.

13:35 - VISTA - Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

Durata: 00:01:25 - Tags: politica

Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di FEDERMANAGER sullo sciopero del 17 novembre.

15:00 - VISTA - Sciopero 17 novembre, Salvini: Chi disubbidirà alle regole ne pagherà le conseguenze

Durata: 00:01:25 - Tags: politica

"Non possiamo dipendere dagli umori di Landini e di qualcuno che fa politica utilizzando i lavoratori e quindi, come la norma prevede, chi disubbidirà a queste regole ne pagherà le conseguenze", le parole di Matteo Salvini all'Assemblea Nazionale di FEDERMANAGER sullo sciopero del 17 novembre.

13:30 - IL SOLE 24 ORE - Meloni: Uno vale uno messaggio devastante di cui ancora paghiamo le conseguenze

Durata: 00:01:00 - Tags: politica

"La competenza e il merito, due valori aggiunti per la nostra nazione. Sembra un'ovvietà ribadirlo però non è sempre stato così finora. Per anni ci è stato detto il contrario e cioè che "uno valeva uno", che la competenza non serviva a nulla, messaggi devastanti di cui purtroppo ancora oggi paghiamo le conseguenze. Noi abbiamo scelto di chiudere quella stagione, di lavorare per riattivare l'unico ascensore sociale di cui davvero disponiamo, che è proprio il merito". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'assemblea nazionale di FEDERMANAGER, riferendosi allo slogan del M5s.

13:50 - GR3 - Meloni a Federmanager

Durata: 00:01:32 - Conduttore: Federica Ionta - Tags: politica

Il messaggio di Giorgia Meloni all'assemblea di FEDERMANAGER.